

51

1

Bozze di stampa.

9 1913

RELAZIONE

DEL

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

sul primo bilancio dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni



Roma, 1916 - Tip. Nazionale Bertero.



Corporate Heritage
& Historical Archive

INDICE

Posizione iniziale dell'attività dell'Istituto	Pag. 3
Inizio della vita giuridica e criterio di ordinamento dell'Azienda	» 5
Cessioni all'Istituto dei portafogli di contratti di assicurazione da parte di imprese private che cessarono di operare nel Regno.	» 7
Criteri di valutazione del patrimonio e stato patrimoniale al 1° gennaio 1913	» 9
Formazione dell'inventario dei contratti di assicurazione	» 14
Spese di acquisizione dei portafogli di contratti di assicurazione ceduti all'Istituto dalle Imprese private — Loro ammortamento	» 15
Impianto delle scritture contabili e tecniche dell'Azienda — Natura, forma e contenuto dei documenti concernenti il Bilancio.	» 19
Criteri seguiti per la formazione delle Tariffe dei premi	» 23
Criteri di stima degli impegni dell'Azienda verso gli assicurati	» 28
Ipotesi demografiche e finanziarie per la stima degli impegni futuri dell'Azienda, dipendenti da contratti di assicurazione	» 36
Riserva per future spese di gestione e Piano di ammortamento delle spese di acquisizione	» 38
Procedimento seguito nella stima delle Riserve	» 39

Produzione dell'Istituto e movimento del Portafoglio di contratti di assicurazione durante l'esercizio 1913.

Analisi della produzione dell'Istituto, durante l'esercizio 1913	Pag. 43
Distribuzione territoriale dei nuovi contratti assunti dall'Istituto	» 48
Distribuzione dei nuovi contratti assunti dall'Istituto per forme fondamentali di assicurazione.	» 50
Distribuzione dei nuovi contratti assunti dall'Istituto per valore del capitale assicurato	» 52
Distribuzione dei nuovi contratti per età degli assicurati	» 56
Distribuzione dei nuovi contratti in rapporto alla professione degli assicurati	» 57
Caratteristiche dei vari compartimenti del Regno in ordine ai nuovi contratti di assicurazione assunti dall'Istituto	» 60
Movimento di contratti nel portafoglio preconstituito	» 64
Coefficienti di mortalità osservata sulla massa dei contratti in vigore nel portafoglio dell'Istituto	» 66



Risultati economici del primo esercizio industriale.

Conto Introiti e Spese, Conto Industriale, Conto Profitti e Perdite patrimoniali . . .	Pag. 68
Esame delle Entrate e delle Spese durante l'esercizio 1913	» 69
Entrate per premi durante l'esercizio 1913 — Confronto con gli esercizi 1914 e 1915. . .	» 71
Analisi delle Rendite e degli Oneri dell'esercizio industriale.	» 73
Disponibilità ed oneri concernenti la mortalità prevista e la mortalità effettiva a carico dell'esercizio	» 73
Reddito finanziario dell'esercizio e stima del beneficio finanziario	» 74
Margini sui premi di competenza dell'esercizio, destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione, a copertura delle spese di gestione e delle spese per l'incasso dei premi.	» 78
Profitti sulle rescissioni, sui riscatti e sulle riduzioni	» 79
Ammortamento delle spese di acquisizione effettuato nell'esercizio	» 81
Spese generali di amministrazione e provvigioni per l'incasso dei premi	» 81
Quota di ammortamento, delle spese per mobilio, macchine, ecc., e delle spese d'impianto e di avviamento.	» 83
Risultati economici del primo esercizio di attività industriale dell'Azienda	» 83
Riserve speciali relative allo svolgimento dei contratti di assicurazione	» 84
Stato Patrimoniale alla chiusura dell'esercizio	» 85
Ammortamenti vari	» 86
Revisioni di accertamenti compiuti in sede di elaborazione della stima e degli impegni futuri dell'Azienda	» 87
Stima degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati.	» 87
Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1913 — Costituzione di riserve patrimoniali . .	» 91

ALLEGATI

Ricostruzione dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 1° gennaio 1913	N. 1
Movimento di contratti sul Portafoglio preconstituito.	Stato iniziale e movimento del portafoglio durante l'esercizio 1913 » 2
	Estinzioni di tipo principale e definitive » 3
	Estinzioni di tipo principale che danno luogo a reingresso e estinzioni di tipo secondario » 4
	Movimento del portafoglio durante l'esercizio 1913 » 5
Movimento di contratti sul Portafoglio diretto.	Produzione lorda dell'esercizio 1913 ripartita per categorie di assicurazione (polizze emesse). Valore medio del capitale assicurato per ciascun contratto in ogni categoria . . . » 6
	Annullazioni e sostituzioni di contratti verificatesi durante l'esercizio 1913 » 7
	Rescissioni di contratti verificatesi durante l'esercizio 1913 . . » 8
	Sinistri verificatesi nell'esercizio distribuiti per categoria di assicurazione » 9
Movimento di contratti sulle Cessioni di quote di rischi da parte di Compagnie autorizzate.	Movimento del portafoglio durante l'esercizio 1913 » 10
	Annullazioni e sostituzioni di contratti verificatesi durante l'esercizio 1913 » 11
	Rescissioni di contratti verificatesi durante l'esercizio 1913 . . » 12
	Sinistri verificatesi nell'esercizio, distribuiti per categoria di assicurazione » 13
Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1913 » 14	
Conto Industriale dell'esercizio 1913 (Analisi delle Rendite e degli Oneri relativi all'esercizio industriale 1 gennaio-31 dicembre 1913) » 15	
Stima delle Riserve sul Portafoglio preconstituito.	Riassunto generale delle riserve, stimate sui contratti in vigore alla data del 31 dicembre 1913 (stima prospettiva col metodo dei premi puri) » 16
	Riserva stimata sui contratti di Vita Intera a premio vitalizio » 17
	Riserva stimata sui contratti di Rendita vitalizia immediata su una testa » 18
Stima delle Riserve sul Portafoglio diretto.	Riassunto generale delle riserve stimate sui contratti in vigore alla data del 31 dicembre 1913 (stima prospettiva col metodo dei premi puri) » 19
	Riserva stimata sui contratti di Vita intera a premio vitalizio » 20
	Riserva stimata sui contratti di Vita intera a premio temporaneo » 21



	Riserva stimata sui contratti di Mista a premio annuo . . .	N. 22
	Riserva stimata sui contratti di Termine fisso a premio annuo	» 23
	Riserva stimata sui contratti di Effetti multipli a premio annuo	» 24
<i>Segue: Stima delle Riserve sul Portafoglio diretto.</i>	Riserva stimata sui contratti di Assicurazione di famiglia a premio annuo	» 25
	Riserva stimata sui contratti di Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione a premio annuo	» 26
	Riserva stimata sui contratti di Rendita vitalizia immediata	» 27
	Riassunto generale delle riserve stimate sui contratti in vigore alla data del 31 dicembre 1913 (stima prospettiva col metodo dei premi puri)	» 28
Stima delle Riserve sulle Cessioni di quote di rischi da parte di Compagnie autorizzate.	Riserva stimata sui contratti di Vita intera a premio vitalizio	» 29
	Riserva stimata sui contratti di Rendita vitalizia immediata.	» 30
Stima delle riserve a copertura degli impegni dell'Istituto per il portafoglio preconstituito, portafoglio diretto e portafoglio cessioni legali 40 %	» 31	
Valore attuale dei margini disponibili sui premi futuri destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione	» 32	
Quadro delle spese di acquisizione e del loro ammortamento durante l'esercizio 1913.	» 33	
Profitti dell'esercizio 1913 per rescissioni, riscatti e riduzioni (portafoglio preconstituito)	» 34	
Quota di ammortamento per le spese di acquisizione corrispondente ai caricamenti dei premi di tariffa, di competenza dell'esercizio.	» 35	
Profitti dell'esercizio 1913 per rescissioni (portafoglio diretto)	» 36	
Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1913	» 37	

Allegati contabili dimostrativi delle attività dell'Istituto.

Beni Stabili	N. 38
Titoli di proprietà dell'Istituto (Italiani)	» 39
Idem (Esteri).	» 40
Mutui e anticipazioni	» 41
Nude proprietà	» 42
Debitori diversi	» 43
Spese d'impianto e di avviamento rimaste da ammortizzare negli esercizi venturi	» 44
Valore al 31 dicembre 1913 di polizze sinistrate pagabili a termine	» 45
Depositi in Conto Corrente	» 46
Creditori diversi.	» 47
Competenze diverse dell'esercizio 1914	» 48
Fondo di oscillazione dei valori	» 49

Allegati riferentisi alla gestione 1912.

Conto Introiti e spese per l'esercizio 1912	N. 50
Ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1912 (gestione tenuta dalle Compagnie per conto e nell'interesse dell'Istituto)	» 51
Profitti dell'esercizio 1912 per rescissioni, riscatti e riduzioni (portafoglio preconstituito)	» 52

Allegati relativi a indagini concernenti la mortalità osservata.

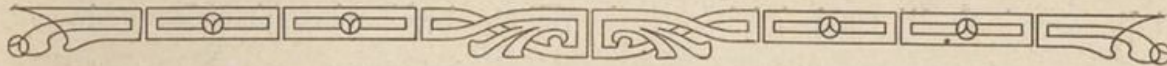
	Sinistri verificatisi nell'esercizio 1913 relativi alle assicurazioni in caso di morte e miste distribuiti per causa di morte e professione	N. 53
Portafoglio preconstituito.	Sinistri verificatisi nell'esercizio 1913 relativi alle assicurazioni in caso di morte e miste distribuite per causa di morte, età, sesso e antidurata del contratto	» 54
	Sinistri verificatisi nell'esercizio 1913 relativi alle assicurazioni in caso di morte e miste distribuiti per causa di morte e Compagnie	» 55
	Sinistri distribuiti per categorie di assicurazione e per valore del capitale sinistrato	» 56
Portafoglio diretto.	Sinistri delle assicurazioni in caso di morte e miste distribuite per causa di morte, professione, età, sesso, antidurata del contratto e Agenzie	» 57
Cessioni di quote di rischi da parte di Compagnie autorizzate.	Sinistri delle assicurazioni in caso di morte e miste distribuite per causa di morte, età, sesso, antidurata del contratto, professione e Compagnie	» 58
Modulo di scheda di bilancio (attuariato)		» 59
Id. di scheda per le indagini statistiche (attuariato)		» 60
Modulo di scheda per la statistica medica		» 61

Questa relazione era già tutta in bozze di stampa quando l'Amministrazione ebbe notizia della morte gloriosa dell'Attuario Capo dell'Istituto:

Cav. Prof. Dott. PAOLO MICHEL

Tenacemente insistendo, volle partecipare alla guerra per la grandezza d'Italia. Assegnato quale sottotenente del genio al 1° reparto lancia fiamme, trovò, l'11 ottobre, morte da eroe in una ardita ricognizione.

L'Amministrazione dell'Istituto, che ebbe ad apprezzarne la dottrina e la rettitudine, ha voluto ricordare in questo documento, al quale egli dette tanto contributo d'intelletto e di opera, la memoria del cittadino esemplare e del funzionario impareggiabile.



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

sul primo bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni



Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, nella seduta del 14 gennaio 1915, approvava gli stati patrimoniali riferentisi al principio e alla fine dell'esercizio 1913 ed il relativo conto di introiti e spese. Tali documenti contabili furono pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del 20 marzo 1915, n.° 71.

Soltanto ora, l'Ufficio attuariale dell'Istituto ha potuto compiere la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto, epperò ora soltanto è possibile la presentazione del primo bilancio tecnico-contabile della Azienda, assieme a un Rendiconto del primo esercizio industriale.



La nostra Azienda col 1° gennaio 1913, data di inizio della sua vita giuridica, in virtù delle cessioni di portafoglio, riceveva un apporto di 119,137 contratti, per un capitale assicurato, al netto delle riassicurazioni, pari a lire 762,789,560, e con un patrimonio netto di lire 151,267,782.67. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1913, l'organizzazione dell'Istituto acquisiva 24,540 nuovi contratti, per un ammontare di capitale assicurato pari a lire 215,421,413; e riceveva in cessione da 9 Compagnie autorizzate ad operare ancora, nel Regno, per un decennio, a tenore dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305, quote di rischio su 6924 contratti, per un capitale assicurato di lire 27,309,514.

Durante l'esercizio 1913, l'Amministrazione dell'Istituto preordinava, inoltre, l'organizzazione tecnica e amministrativa per la trasformazione

Posizione iniziale dell'attività dell'Istituto.



delle iscrizioni alla Cassa Mutua per le Pensioni in Torino (1), e provvedeva a n. 11.338 operazioni definitive di movimento, sul portafoglio di contratti ordinari di assicurazione, per eliminazioni o rimesse in vigore, dovute a cause varie.

Siffatta mole di lavoro — pur quando si voglia prescindere dal fatto che le operazioni di consegna dei portafogli, da parte delle Compagnie private all'Istituto, si protrassero per tutto l'anno 1913 — basterebbe da sola a giustificare l'impiego del tempo corso dall'inizio della vita dell'Istituto. E poi, le stesse dimensioni iniziali dell'Azienda danno ragione delle vigili e incessanti cure poste nello studio dell'ordinamento tecnico, industriale, amministrativo, contabile, patrimoniale dell'Azienda. E s'aggiunga, infine, la necessità in cui si è trovato l'Istituto di dover provvedere alla trasformazione e alla assimilazione delle scritture amministrative, tecniche e contabili di 25 aziende diverse per nazionalità, per natura giuridica, per norme legislative generali cui informavano il loro ordinamento, per criteri particolari di amministrazione (2).

(1) Le quote trasferite all'Istituto ascendevano a 188,010 alla data del 30 giugno 1915. Il capitale assicurato era stimato in cifra pari a 122 milioni. A copertura di tali assicurazioni era accertato, con lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1915 della speciale gestione costituita presso l'Istituto, un patrimonio netto di L. 62,786,808.34.

(2) Le Aziende che al 1° gennaio 1913 avevano ceduto all'Istituto il loro portafoglio di contratti di assicurazione, stipulati nel Regno, così si distribuivano, per nazionalità:

- Compagnie Italiane n. 10 — Alleanza, Cattolica, Concordia, Fondiaria, Industriale, Italiana, Mutua Italiana, Popolare, Reale e Roma;
 - Francesi n. 3. — Caisse Paternelle, Monde, Urbaine;
 - Inglese n. 3 — Consolidated, Norwich Union, United Provident;
 - Americane n. 1 — New-York;
 - Swizzere n. 1 — Basilea;
 - Spagnole n. 1 — Union y Phenix;
 - Tedesche n. 3 — Banca Bavarese, Berlino, Prussiana;
 - Austriache n. 2 — Ancora, Fenice di Vienna;
 - Ungheresi n. 1 — Prima Ungherese.
- In ordine alla personalità giuridica, le Compagnie sopra elencate erano così distribuite: 19 Società Anonime, 5 Società di Mutua Assicurazione, una Società Anonima Cooperativa.

Le disposizioni legislative, vigenti in Italia, intorno alle Imprese di assicurazione sulla vita, come è noto, lasciavano alle società operanti nel Regno ampia libertà di criteri in merito al loro ordinamento tecnico, amministrativo e contabile. Esse si limitavano, appena, a imporre una formale unità di elaborazione di alcuni elementi sintetici di ordine contabile o statistico. L'Amministrazione dell'Istituto dovette pertanto, sulla base di una larga varietà di documenti presentati dalle singole imprese private, provvedere a individuare i rapporti fra le imprese e gli assicurati, a determinare le caratteristiche dei singoli tipi di assicurazione adottati nel Regno e le condizioni specifiche di ciascun contratto. In compenso, siffatta indagine scrupolosa rese possibile la precisa determinazione degli impegni dell'Istituto verso i propri assicurati, e consentì una valutazione degli impegni stessi, confortata da sicurezza di dati e da severità di procedimenti.



La legge 4 aprile 1912, n. 305, che reca provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto Nazionale di Assicurazioni, riservò al Regolamento la indicazione della data di entrata in vigore della legge. E appunto l'art. 72 del Regolamento, approvato con R. D. 5 agosto 1912, n. 309, indicò tale data al 1° gennaio 1913, fissando, così, l'inizio della vita giuridica dell'Istituto.

Fra la data di promulgazione della legge e la data di entrata in vigore di essa, dal Governo, prima, e dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, poi, furono attuati o preordinati provvedimenti, atti e contratti, reputati necessari così all'applicazione della legge, come all'impianto e all'avviamento dell'Azienda.

Il disegno di dare all'Azienda un ordinamento tale che l'Amministrazione centrale assolvesse i compiti di ordine tecnico, amministrativo e finanziario delle imprese di assicurazione sulla vita, e avesse funzioni di propulsione e di coordinamento di numerosi organi locali di raccolta dei con-

Inizio della vita giuridica e criterio di ordinamento dell'Azienda.



tratti di assicurazione (1) — ordinati, tali organi di produzione, con criteri di autonomia sul principio del tornaconto individuale, e con compensi rigorosamente commisurati alla produzione — richiedeva una base di lavoro che assicurasse contributi di spesa alla organizzazione dell'Amministrazione centrale ed un concorso di clientela e di spese per gli organi locali di produzione.

La legge 4 aprile 1912 aveva disciplinato il diritto delle Compagnie di cedere all'Istituto Nazionale la massa dei contratti di assicurazione sulla durata della vita umana, da esse stipulati, nel Regno, anteriormente al 31 dicembre 1911. Ma il Governo, prima, ed il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, poi, ebbero a ravvisare la convenienza di acquisire all'Istituto, sulla base di concetti veramente industriali, una forte posizione iniziale di lavoro. Nè al criterio direttivo del Governo, in ordine all'avviamento dell'Istituto Nazionale, dovette essere estraneo il proposito di garantire il risparmio nazionale, investito in contratti di assicurazione sulla vita, da turbamenti che potessero derivare da interpretazioni della legge men che conformi al suo principio informatore.

Il legislatore aveva voluto concedere alle Imprese operanti nel Regno la facoltà di ottenere l'autorizzazione a continuare le operazioni per non oltre dieci anni, al fine di consentire ad esse un graduale ritiro dal mercato italiano; non certo per creare motivi di contrasto, così come forse apparivano sull'orizzonte nel primo periodo di formazione dell'Istituto, alla applicazione della legge, col risultato sicuro di disperdere, in costi più elevati di produzione, parti cospicue di un risparmio, che è destinato a presidiare l'adempimento dei fini sociali della famiglia.

(1) Alla data del 31 dicembre 1913, l'Istituto aveva come organi locali di produzione: 639 agenti generali, 1821 agenti locali, 882 produttori professionisti, 7211 produttori autorizzati (notai, segretari comunali, ricevitori postali). Al 1° settembre 1916 l'organizzazione della produzione dell'Istituto era così costituita: agenti generali 69, agenti locali 2513, produttori professionisti 1412, produttori autorizzati 10.076.

Dal maggio del 1912 e fino ai primi mesi del 1913, furono condotte con alacrità e con accorgimento le trattative per le cessioni all'Istituto dei portafogli di contratti di assicurazione sulla vita, assunti dalle Imprese private operanti nel Regno. Nè fu opera scevra di difficoltà, specie per ottenere il consenso, da parte di alcune Imprese straniere, al punto di vista pregiudiziale dell'Istituto: dovere cioè i negoziati avere per oggetto la cessione all'Istituto di masse di contratti e non di aziende. Per la qual cosa l'Istituto si manifestava disposto a prendere in considerazione i profitti che erano da ritenersi già acquisiti al patrimonio delle singole aziende, in dipendenza della entità e delle particolari condizioni dei contratti già raccolti nel Regno, mentre non poteva riconoscere alle Imprese cedenti né valori di avviamento, né indennizzi per profitti sperati. Ofriva, cioè, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, alle Imprese che si manifestavano disposte a cedere il loro portafoglio di contratti di assicurazione, il rilievo della massa dei profitti industriali che si sarebbero venuti realizzando durante lo svolgimento dei contratti in vigore.

Giova precisare la fonte di siffatti profitti industriali. Com'è noto, il premio annuale di tariffa di un contratto di assicurazione sulla vita può ripartirsi: nel premio puro o costo del contratto assicurativo, valutato in base ad uno schema di mortalità presunta e ad una certa previsione di rendimento delle somme che saranno corrisposte dagli assicurati; in una quota di premio destinata a far fronte alle spese di incasso e di gestione dell'Azienda assicuratrice; e in una ultima parte, che può ritenersi profitto della impresa, sul quale grava l'ammortamento del costo di acquisizione, anticipato dall'Azienda all'atto della stipulazione del contratto.

L'Istituto si disponeva, quindi, col criterio di massima dianzi enunciato, posto a base dei negoziati per le cessioni dei portafogli, a tenere calcolo, come valori acquisiti al patrimonio delle Aziende cedenti, dei valori rappresentanti i margini di profitto contenuti nei premi dovuti dagli assicurati, per contratti stipulati, nel Regno, anteriormente alla data della cessione.

Cessioni all'Istituto del portafoglio di contratti di assicurazione da parte di imprese private che cessarono di operare nel Regno.



della quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni era accreditato, in conto corrente, presso il Tesoro dello Stato fino all'ammontare di cinque milioni di lire, perchè esso potesse provvedere alle spese di impianto e di gestione nei primi esercizi. Soltanto per le primissime spese di impianto, e per la somma di appena L. 270.252,93, ebbe l'Istituto a fare ricorso all'accrédito presso il Tesoro; ma l'Amministrazione rimborsò subito, fino dall'aprile 1913, le anticipazioni avute, con i relativi interessi.

Le cessioni di portafoglio, con effetto a partire dal 1° gennaio 1912, o dal 1° luglio dello stesso anno, conferivano all'Azienda, col 1° gennaio 1913, un patrimonio di L. 40.573.460,16; mentre le cessioni con effetto a partire dal 1° gennaio 1913 apportavano un patrimonio di L. 110.694.322,51. In complesso, l'Azienda riceveva dalle cessioni, attività per L. 151.267.782,67, così ripartite:

		Valori relativi al 300 di attività in locale
a) Beni Stabili	7.452.200,24	4,93
b) Valori Mobiliari	105.331.906,10	69,61
c) Mutui ipotecari	14.349.428,—	9,62
d) Mutui su polizze	17.654.985,09	11,67
e) Nude proprietà	743.852,27	0,49
f) Depositi presso la « Casa Depositi e Prestiti » e depositi in c. c. presso Istituti di Credito	2.472.224,37	1,63
g) Crediti per riscatti di Debiti vitalizi	2.385.862,91	1,58
h) Attività varie dell'esercizio industriale, al netto delle passività correlative	233.125,08	0,15
i) Altre attività	444.138,61	0,29
	151.267.782,67	100,00

Il rendimento netto di tale originario patrimonio, valutato secondo gli accreditamenti fatti alle Imprese cedenti coi singoli atti di cessione, fu, nell'esercizio 1913, pari a circa il 3,90 %, sebbene il primo esercizio abbia dovuto sopportare perdite di interessi per ritardo nei reimpieghi di frutti maturati, oneri patrimoniali straordinari, e abbia portato a reddito dei titoli redimi-

bili il solo valore delle cedole, mandando a riserva, per la costituzione del fondo di oscillazione dei valori, L. 47.300,98, realizzate nell'esercizio per differenze fra le somme rimborsate su n. 595 titoli sorteggiati, nell'esercizio, in confronto dei valori attribuiti, nello stato patrimoniale di entrata, ai titoli stessi (1).

Tale prima constatazione, in merito al rendimento medio netto del patrimonio trasferito dalle Compagnie private all'Istituto, pone già in evidenza come, all'infuori dei redditi di reinvestimento dei futuri premi dovuti dagli assicurati, le cessioni di portafoglio assicurassero, almeno, alla nuova Azienda, un considerevole beneficio finanziario annuale, derivante dal reddito del patrimonio accettato dall'Istituto a copertura degli impegni verso gli assicurati.

Ciò nonostante, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto volle procedere con severità di criteri, nella attribuzione di valore ai Titoli, per la stima della situazione patrimoniale dell'Azienda, all'inizio della sua vita giuridica e della sua gestione autonoma.

Pure avendo la nostra Azienda rilevato dalle Imprese cedenti un passivo stimato sulla base di una capacità di reddito del capitale di copertura degli impegni verso gli assicurati pari, in complesso, al 3,1/2 per cento; e pure avendo il Consiglio di amministrazione la ferma persuasione che l'Azienda — poichè essa ha capacità di provvedere largamente agli impegni verso gli assicurati, gradualmente maturatisi in una lunga serie di esercizi, mediante le entrate annuali derivanti da premi e da reddito del patrimonio — non potrà trovarsi, per un congruo periodo di tempo, in condizioni da dovere realizzare i valori di Stato a reddito fisso e tanto meno i redimibili; ciononostante, volle il Consiglio di amministrazione dell'Istituto che a tutti i valori mobiliari trasferiti all'Azienda fosse attribuito, nell'inventario di entrata, il nudo

(1) Nell'esercizio 1914 l'Istituto realizzò utili di sovrappiù sui titoli redimibili per lire 77.045,47 e nel 1915, per la stessa causa, plusvalenze pari a L. 76.246,96.

prezzo fatto in borsa alla data del 2 gennaio 1913, anche quando i titoli stessi erano stati accreditati alle Imprese cedenti secondo i corsi del 2 gennaio 1912, o secondo i corsi di data successiva dello stesso anno, o secondo i prezzi quotati alle date dei depositi fatti presso la Cassa Depositi e Prestiti, a norma dell'articolo 145 del Codice di Commercio.

In conseguenza del criterio di valutazione assunto dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, il portafoglio dei valori mobiliari, alla data di ingresso nel patrimonio dell'Istituto, veniva ridotto della somma di lire 2.937.943.86. Siffatta svalutazione si riferiva al consolidato italiano perpetuo per L. 1.320.947.47, e ai Debiti di Stato redimibili, alle obbligazioni ferroviarie e alle cartelle di credito fondiario per complessive L. 1.511.320.87 (1).

* * *

Esporremo, in seguito, alcune considerazioni in merito ai criteri di valutazione del patrimonio della nostra Azienda.

Notiamo, per ora, che conseguenza della svalutazione patrimoniale dei titoli a reddito fisso è un correlativo accrescimento del rendimento finanziario nell'esercizio, congiunto, per i titoli redimibili, a un maggior valore degli utili di sorteggio (differenza fra i valori nominali rimborsati e i rispettivi prezzi di inventario).

Per il solo gruppo dei redimibili dello Stato e delle obbligazioni ferroviarie, costituenti, secondo le valutazioni di bilancio al 2 gennaio 1913, lire 30.511.442.70 di valore del portafoglio titoli dell'Istituto, il nostro Ufficio Attuariale calcolava, scontando i singoli piani di ammortamento al saggio del 3 1/2 per cento, una maggiore consistenza patrimoniale, costituita dal valore attuale degli utili di sorteggio, alla data del 2 gennaio 1913, di circa 4 milioni di lire.

Con corrispondente severità di criteri furono esaminata tutte le altre

(1) La rimanente svalutazione pari a L. 105.675,52 derivava dagli altri titoli italiani e stranieri trasferiti, all'Istituto, dalle Compagnie private.

categorie di attività, provvedendosi a svalutare o ad eliminare dalla situazione patrimoniale ogni ragione di credito trasferito all'Istituto che presentasse insufficienza di garanzia o dubbiozza di realizzazione; e costituendo, al passivo dello stato patrimoniale iniziale, una speciale riserva per lire 470.288,80, a garanzia di attività varie da liquidare. La cessione per avversione, fatta all'Istituto, di una azienda mutua italiana (*La Popolare*), consistè alla nostra Amministrazione rilevataria, rigorosa prudenza nella stima delle attività. L'esperienza dei primi tre esercizi ci consente, peraltro, di affermare che le somme realizzate superarono le previsioni iniziali, dimostrando il patrimonio trasferito capace di coprire, altresì, l'integramento delle riserve per variazione dal 4 al 3,1/2 per cento, nel saggio finanziario di stima degli impegni verso gli assicurati.

La sicurezza dei reinvestimenti patrimoniali non richiede illustrazione. Può sembrare, invece, conveniente qualche chiarimento in merito alle impostazioni delle voci Debitori e Creditori diversi, per la entità loro, nello stato patrimoniale al 1° gennaio 1913 (Allegato 1).

L'entità delle due impostazioni, all'attivo e al passivo, è puramente dovuta alla formale esigenza delle scritture contabili, le quali dovettero fare riferimento ai rapporti fra l'Istituto e le Compagnie cedenti, quali erano individuati, alla data del 1° gennaio 1913. Tali rapporti di debito e credito venivano liquidati, o sensibilmente modificati, con la effettuazione materiale delle operazioni di consegna dei portafogli ceduti. Nelle successive situazioni dell'Istituto, i rapporti di debito e credito verso le Compagnie cedenti si mantengono entro i confini modesti dei rapporti verso Corrispondenti, per ulteriori accertamenti o per movimento di contratti, successivi alla data di cessione.

* * *

A complemento degli accertamenti patrimoniali, l'Ufficio Attuariale dell'Istituto provvedeva al riscontro dei procedimenti di calcolo adottati dalle Imprese cedenti nella stima degli impegni verso gli assicurati, e alla revi-

sione, per saggi numerosi e convenientemente scelti, delle corrispondenti valutazioni.

Ci è gradito di potere affermare che le contestazioni con le Imprese cedenti ebbero per oggetto, soltanto, questioni d'importanza secondaria e di entità economica meno che modesta. Esse furono, in gran parte, già agevolmente liquidate o sono in corso di liquidazione.

Formazione dell'inventario dei contratti di assicurazione.

Appurata la situazione patrimoniale iniziale e la sua corrispondenza agli atti di cessione, si manifestava indispensabile l'accertamento analitico del portafoglio dei contratti di assicurazione.

Si provvide, perciò, all'accertamento, *ex novo*, delle caratteristiche di ciascun contratto, della misura dei premi dovuti dagli assicurati, dei premi puri e dei premi sufficienti alla garanzia dei contratti stessi, tenuto conto delle particolari condizioni di ciascun tipo di assicurazione, e di ciascun contratto.

L'Amministrazione volle, anzi, che, all'accertamento definitivo, precesse la risoluzione della complessa e delicata questione concernente la trasformazione delle aliquote di partecipazione degli assicurati, agli utili delle singole Imprese, in corrispondenti stabili riduzioni di premio, a norma dell'art. 50 del Regolamento per l'applicazione della legge 4 aprile 1912. Si rese, perciò, necessario l'esame di tutta quanta la varietà dei tipi di contratti con partecipazione agli utili, adottati dalle Imprese operanti nel Regno, dall'inizio delle operazioni di ciascuna alla data di effetto della cessione.

In riguardo ai tipi di contratti di assicurazione, portanti la clausola di *accumulazione* degli utili e consistenti nello abbinamento della ordinaria assicurazione sulla vita, con un patto tontinario, l'Amministrazione dell'Istituto ottenne pregiudizialmente — in ossequio al principio informatore della Legge 4 aprile 1912 e a tutela degli interessi degli assicurati — la liquidazione, per opera e per il fatto delle stesse imprese cedenti, delle singole tontine, alla data di effetto della cessione del portafoglio. L'Istituto si trovò,

così, in grado di potere, subito, distribuire a ciascun assicurato l'accumulazione spettante a ogni singola polizza, fino alla data della cessione.

Guidato, poi, da criteri di equità, e previa analisi minuta delle varie situazioni, provvide il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, per ciascuna Compagnia e per ciascun tipo di contratto, alla determinazione della addizionale che poteva ritenersi contenuta nel premio contrattuale, quale corrispettivo per godere il beneficio della partecipazione agli eventuali utili di categorie o di bilancio della Impresa. Si addivenne, così, alla riduzione dei premi contrattuali per 26,049 contratti, assunti, nel Regno, da 17 Imprese.

Le odierne circostanze internazionali, le quali hanno portato turbamento ai risultati di esercizio anche di Imprese solidissime, avranno fatto, certo, apprezzare, da parte degli assicurati trasferiti allo Istituto, il beneficio di una congrua riduzione di premio, costante per tutta la durata del contratto, in surrogazione di una eventuale partecipazione agli utili dei bilanci delle Imprese.

Determinata la misura del premio effettivamente dovuta dai singoli assicurati, e calcolato per ciascun contratto il premio sufficiente a coprire il costo del contratto e il costo del meccanismo assicurativo, sulla base di previsioni cautelative, delle quali si dirà in appresso, si accertò la massa dei redditi annuali sui quali l'Azienda poteva fare assegnamento per l'ammortamento dei costi di acquisizione dei portafogli.

Nell'odierno ordinamento di esercizio delle assicurazioni sulla vita, ciascuna Impresa è costretta ad anticipare le spese di acquisizione dei contratti che assume. Essa fa calcolo di rivalersene, poi, gradualmente, nel tempo, sui margini contenuti nei premi che saranno corrisposti dagli assicurati o sui profitti delle rescissioni che si verificassero, durante lo svolgimento dei contratti stessi. Parimenti, l'Istituto Nazionale delle Assicura-

Spese di acquisizione dei portafogli di contratti di assicurazione ceduti all'Istituto dalle imprese private. Loro ammortamento.

zioni ha anticipato spese di acquisizione per i nuovi contratti, assunti durante l'esercizio 1913, e ha sopportato costi di acquisizione per le masse di contratti ad esso cedute dalle Imprese private. Al pari delle Imprese private, l'Istituto Nazionale fa calcolo di rivalersi dei costi di acquisizione sui redditi ritraibili durante lo svolgimento dei contratti. Peraltro, chiunque abbia esperienza di avviamento di industrie riconoscerà agevolmente che le masse di contratti cedute, inizialmente, allo Istituto avevano, per la nostra Azienda, un valore economico di natura anche differente dal puro reddito ritraibile sui premi o sui profitti di rescissione.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, chiamato a deliberare, a tenore dell'articolo 58 dello Statuto, sul piano di ammortamento dei conti pensati accordati alle Compagnie per la cessione dei rispettivi portafogli, volle mantenersi nel ristretto ambito degli ordinari affari di assicurazione. Perciò stabilì che i costi di acquisizione dei portafogli, accettati in cessione, si dovessero ammortizzare con le sole quote di reddito contenute nei premi corrisposti dagli assicurati, e con i profitti che si sarebbero realizzati nei singoli esercizi per rescissioni di contratti (acquisizione all'Azienda del valore della riserva matematica afferente al contratto di antidurata inferiore ai tre anni), per riscatto (acquisizione all'Azienda della differenza fra il valore della riserva matematica afferente al contratto e il prezzo di riscatto corrisposto all'assicurato), per riduzione (acquisizione all'Azienda della differenza fra la riserva afferente al contratto originario che si elimina e la riserva afferente al contratto di capitale ridotto che rimane in vigore).

Lasciava, così, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, a beneficio dei primi bilanci dell'Azienda, gli eventuali profitti di mortalità per scarti favorevoli fra costo di mortalità previsto e costo effettivo, e i benefici finanziari derivanti da un rendimento netto del patrimonio, superiore al saggio di interesse accreditato al capitale di copertura degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati.

Il Consiglio di amministrazione reputò conveniente, inoltre, di condizionare il limite superiore degli ammortamenti a carico degli esercizi futuri;

ri; e deliberò, a tal fine, che il valore massimo di costo di acquisizione, ancora da ammortizzare al termine di ciascun esercizio, non potesse mai eccedere il valore attuale dei margini industriali, contenuti nei premi d'investimento, sui contratti in vigore alla fine dell'esercizio.

L'Ufficio Attuariale ebbe, peraltro, già ad accettare, con la esperienza fatta durante questo primo triennio, che date le clause di rescissione e la composizione della massa dei contratti costituenti il portafoglio preconstituito, può reputarsi assicurata la sufficienza, fra profitti di eliminazione dei contratti e valore dell'annuità di margini che scompare.

* * *

Esaminiamo, ora, sommariamente, quale sia, in linea di fatto, la situazione patrimoniale dell'Istituto in rapporto all'ammortamento dei costi di acquisizione. Una illustrazione analitica del gettito delle singole fonti di ammortamento sarà fatta in sede di esame del conto industriale, per l'esercizio 1913, e in occasione dei criteri per la formazione dello stato patrimoniale, dell'Azienda, attivo e passivo, alla chiusura dell'esercizio.

Alle Compagnie (Bavarese, Berinese, Prussiana, New-York, Norwich Union, Popolare, Mutua Italiana) che cedettero all'Istituto il loro portafoglio col 1° gennaio o col 1° luglio 1912, furono accreditati compensi di acquisizione pari a L. 6.174.735, ivi comprese L. 511.488 per provvigioni corrisposte dalle dette imprese ai propri agenti, su nuovi contratti di assicurazione assunti durante l'esercizio 1912, nell'interesse dell'Istituto. A deduzione di tale cifra di compensi va portato, innanzi tutto, il valore attuale (L. 84.647) di quella parte della riduzione dei premi concessa agli assicurati, la quale trova copertura nel fondo utili trasferito dalle Compagnie cedenti allo Istituto. Il costo di acquisizione dei portafogli sopraindicati, rimane, quindi, ridotto a L. 6.090.088.

Sui premi pagati o dovuti dagli assicurati, per quote di premio di competenza dell'esercizio 1912, premi che ascendono a circa L. 7.000.000, al netto della quota dovuta ai riassicuratori (vedi Conto Introiti e Spese per

l'esercizio 1912 - Alleg. 50), fu stimato, in cifra tonda, un reddito per la Azienda, nascente dai margini di profitto contenuti nei premi, pari a lire 625.000; mentre le operazioni di riscatto, di riduzione o di rescissione, compiute dalle imprese cedenti, per conto e nello interesse dell'Istituto, assicurarono, durante l'esercizio 1912, profitti pari, in cifra tonda, a L. 620.000. Di guisa che, al 1° gennaio 1913, rimaneva da ammortizzare un residuale costo di acquisizione pari a L. 4.845.088 (Vedi Allegato 51).

Alle Compagnie che cedettero il loro portafoglio con effetto a partire dal 1° gennaio 1913, furono accreditati compensi di acquisizione pari a L. 18.063.524. Aggiungendo a questa cifra le quote di provvigione di acquisto maturate nel 1913, su contratti assunti nel 1912, per conto e nell'interesse dell'Istituto, pari a L. 73.928, e il costo di acquisizione ancora da ammortizzare sui 7 portafogli ceduti nel 1912, si ha, alla data del 1° gennaio 1913, un totale di compensi di acquisizione che ascende a L. 22.982.540.

Sono a dedurre, da tale cifra, L. 383.985, per rivalsa del valore attuale di parte delle riduzioni di premi concesse dall'Istituto agli assicurati, a carico di speciali fondi di riserva o fondi utili trasferiti o dovuti dalle Compagnie cedenti.

Restano, così, individuati i compensi da ammortizzare, alla data del 1° gennaio 1913, nella cifra di L. 22.598.555.

Sui premi di competenza dell'esercizio 1913, si realizzarono redditi per L. 2.102.005 e profitti per rescissioni, riscatti e riduzioni pari a L. 2.247.488. (Vedi allegato 34).

Così che, fatto, poi, il riporto delle varie partite al 31 dicembre 1913, mediante computo degli interessi alla ragione del 3 1/2 %, saggio accreditato al capitale di copertura degli impegni dell'Istituto, ne risulta una quota di ammortamento netto, durante l'esercizio 1913, pari a L. 3.546.398. E, perciò, alla data del 31 dicembre 1913, rimanevano ancora da ammortizzare, negli esercizi futuri, compensi di acquisizione per L. 19.052.157.

Il valore attuale dei margini di profitto industriale, sui contratti in vigore al 31 dicembre 1913, ascendeva invece, a L. 22.133.022. I profitti indu-

striali consentivano, quindi, anche di coprire l'ammontare della svalutazione del portafoglio di valori mobiliari (nella maggior parte costituito da Consolido italiano perpetuo e Titoli redimibili) per L. 2.937.943,86, determinata dalle attribuzioni di valore fatte dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, il quale volle, come si disse innanzi, che nell'inventario di entrata della Azienda, tutti i valori mobiliari fossero portati al prezzo fatto in Borsa alla data corrispondente all'inizio della vita giuridica dell'Istituto.

* *

La materia del bilancio, per la nostra Azienda, è regolata dalle disposizioni dell'art. 12 della legge, dall'art. 29 del regolamento, dagli articoli contenuti nei titoli IX e XI dello Statuto, e dagli art. 58 e 59 delle disposizioni transitorie dello Statuto stesso.

Le disposizioni della legge e del regolamento hanno più direttamente attinenza con le funzioni di controllo costituzionale e di vigilanza governativa sull'Istituto; mentre le disposizioni dello Statuto determinano la natura, la forma e il contenuto dei documenti contabili e tecnici concernenti la gestione dell'Azienda.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, d'intesa col Collegio dei Sindaci, preordinò, in tempo utile, le scritture cronologiche e sintetiche per la registrazione dei fatti economici concernenti l'Azienda; elaborando, in pari tempo, gli schemi per la formazione del conto Introiti e Spese dell'esercizio, per la determinazione degli stadi patrimoniali, attivo e passivo, al principio e alla chiusura dell'esercizio, e per l'analisi, mediante apposito conto di esercizio industriale, delle perdite e dei profitti conseguiti nel primo esercizio.

Come fu detto innanzi, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto — in corrispondenza della disposizione legislativa che attribuisce personalità giuridica all'Azienda a partire dal 1° gennaio 1913 — volle che la vita patrimoniale dell'Azienda fosse seguita con documenti autonomi, a partire dalla data di entrata in vigore della legge istitutiva dell'Istituto Nazionale delle Assi-

curazioni; ravvisando, altresì, la necessità di una ricostruzione dello stato patrimoniale, alla data indicata, emergente da univoci ed omogenei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo. Tale è il valore dello stato patrimoniale al 1° gennaio 1913 (allegato 1), ricostruito, con indagine scrupolosa, sulla base dei documenti contabili e tecnici, inerenti ai singoli atti di consegna dei portafogli ceduti all'Istituto.

..

Come guida nella classificazione e nell'apprezzamento dei fatti di esercizio, l'Amministrazione seguì il criterio, di massima, di un'analisi dei fatti economici, capace di porre distintamente in evidenza tutto quanto trae origine dal movimento di contratti di assicurazione, e s'attiene, quindi, alle funzioni più propriamente industriali dell'ente, da quanto proviene dalla gestione patrimoniale dell'Azienda.

Siffatto criterio trova, del resto, fondamento immediato, così nella necessità di seguire le previsioni di costo, fatte nella elaborazione delle tariffe, come nelle disposizioni del Titolo IX dello Statuto, per le quali il Consiglio di Amministrazione è chiamato a fissare ogni triennio uno schema demografico di svolgimento del portafoglio di contratti di assicurazione, un saggio di rendimento del patrimonio, una misura delle spese di gestione e d'incasso, un piano di ammortamento delle spese di acquisizione.

Si manifestava, perciò, conveniente di porre in evidenza tutti i fatti economici relativi alla gestione del portafoglio di contratti di assicurazione, i quali potessero fornire termini di riscontro ed elementi di giudizio sui preventivi di oneri per redditi patrimoniali, per spese di gestione e d'incasso, per spese di acquisizione, per indennizzi su sinistri nell'esercizio, per incremento nel capitale di copertura degli impegni che verranno a maturazione negli esercizi successivi. Si segnava, così, anche, una linea di demarcazione fra Bilancio patrimoniale e Conto di esercizio industriale dell'Azienda, distinzione necessaria per mettere l'Amministrazione dell'Istituto in grado di provvedere, esercizio per esercizio — anche prima del termine di ciascun triennio, secondo

le disposizioni dell'art. 38 dello Statuto —, ai confronti fra le previsioni fatte e i risultati dell'esperienza, per dedurne le singole fonti di profitto o di perdite e i conseguenti insegnamenti per guidare l'opera dell'Azienda.

* * *

Esaminato con tale criterio direttivo le impostazioni del Conto di entrate e di spese, trovano integramento ed illustrazione nelle relative impostazioni del Conto di esercizio industriale (Vedi allegato 15).

Alla impostazione complessiva di entrata del conto finanziario: «Premi di competenza dell'esercizio», corrispondono le voci analitiche del conto industriale concernenti le disponibilità dell'esercizio per mortalità presunta a carico dell'esercizio stesso e le entrate per margini contenuti nei premi, destinati a spese di gestione, a spese di incasso, ad ammortamento delle spese di acquisizione, a profitti industriali.

Alle voci riguardanti il reddito lordo del patrimonio e gli oneri e le spese relative, corrispondono nel conto industriale il Reddito finanziario dell'esercizio e il Reddito da accreditare al capitale di copertura degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati. Le voci Indennizzi per sinistri avvenuti nell'esercizio, e quelle riguardanti altri oneri relativi ai contratti di assicurazione sulla vita, trovano determinazione e integramento nel Conto Industriale. Questo, infatti, tenendo conto della eliminazione di riserve preconstituite su ciascun contratto, consente la individuazione dell'onere effettivo, per mortalità, a carico dell'esercizio e l'accertamento di tutti i profitti inerenti al movimento del portafoglio. (Profitti di rescissione, di riduzione, di riscatto).

Di guisa che, la differenza fra il saldo del Conto Introiti e spese e il saldo del Conto Industriale, a meno delle eventuali impostazioni concernenti le svalutazioni patrimoniali e le sopravvenienze, deve trovare corrispondenza con l'incremento annuale delle riserve, stimate con uniformità di criteri al principio ed alla fine dell'esercizio. Tale riscontro non può essere offerto da questo primo bilancio dell'Azienda, poichè il tempo impiegato per provvedere alla ingente mole di lavoro, richiesto per l'impianto tecnico

dell'Azienda, ha sconsigliato ulteriori considerevoli indugi che sarebbero derivati da una rivalutazione delle Riserve al principio dell'esercizio 1913, sulla base dei criteri accolti dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la stima degli impegni dell'Azienda, verso gli assicurati, alla data del 31 dicembre 1913.

* * *

Le impostazioni tutte del Conto Introiti e Spese hanno riguardo alla competenza dell'esercizio. Per quanto concerne i premi di assicurazione, ciascuna delle tre voci: a) premi sul portafoglio preconstituito al 1° gennaio 1913; b) premi sul portafoglio assunto direttamente dall'Istituto; c) premi per cessioni di rischi assunti dalle imprese private, autorizzate a norma della legge 4 aprile 1912, si scinde in un fatto di cassa ed in un accertamento di competenza.

Per il portafoglio preconstituito, gli accertamenti risultanti dalle scritture dell'Istituto sono al lordo dell'onere per riassicurazioni, cost che, gli articoli si scindono, ancora, in accertamenti al lordo delle riassicurazioni, in quote di premi corrisposte alle Imprese riassicuratrici ed in operazioni al netto.

Le operazioni di competenza riguardanti il portafoglio preconstituito comprendono i premi scaduti per i quali le quietanze erano a mano degli agenti, non essendo ancora trascorsi i termini di mora per il pagamento dei premi e i premi scaduti e non pagati su polizze, per le quali era appena trascorso il termine di mora. Il rischio rimaneva sospeso o ridotto, per la nostra Azienda, ma perdurava la facoltà negli assicurati, condizionata o meno all'esito della visita medica, di riattivare il contratto.

Si tratta, quindi, a rigore, di contratti che non si possono considerare rescissi. Ma, per altro, non sarebbe stato corretto considerare come attività conseguibili tutte quelle derivanti dai premi scaduti e non riscossi su contratti che si trovavano, alla chiusura dell'esercizio, nelle condizioni sopra menzionate. Pertanto, le quietanze di competenza dell'esercizio, concernenti tali contratti, vennero impostate in articolo a parte, e svalutate del costo del rischio

non corso, e dei margini per profitti, per spese di gestione e per spese d'incasso, in maniera che la impostazione di entrata potesse corrispondere all'uscita patrimoniale, derivante dall'aumento del capitale di copertura, a carico dell'Istituto, per il complesso dei contratti ora indicati.

* * *

Le voci dello Stato patrimoniale, attivo e passivo, alla chiusura dell'esercizio, indicano chiaramente le categorie di attivo e di passivo cui si riferiscono (Allegato 37). Particolare esame meritano le voci del passivo concernenti la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti ai contratti in vigore al 31 dicembre 1913 e le riserve speciali e patrimoniali costituite a presidio dell'andamento futuro dell'Azienda.

Dalla esposizione dei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione, nell'attribuzione di valore alle singole categorie di attivo e nell'accertamento del passivo, risulterà ancora meglio definito il valore ed il significato del primo Bilancio dell'Istituto.

* * *

Ai criteri di stima del valore dei contratti di assicurazione costituenti il portafoglio dell'Azienda, alla data di chiusura dell'esercizio, giova fare prece-dere la indicazione delle basi demografiche, finanziarie e industriali sulle quali poggia il lavoro dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, a tenore dell'art. 8 della legge 4 aprile 1912, n. 305, delibera sulle tariffe dei premi e sugli accantonamenti per le varie riserve. E a norma dell'art. 37 dello Statuto, determina, ogni triennio, le ipotesi demografiche e finanziarie per la valutazione delle riserve matematiche, nonché la misura delle spese di gestione e di incasso, e il piano di ammortamento delle spese di acquisizione.

L'insieme di tali previsioni deve essere controllato, alla fine di ogni trien-

nio, con i risultati dell'esperienza, come prescrive l'art. 38 dello Statuto; e deve servire di guida per la costituzione di una riserva di garanzia, prevista dall'art. 39 dello Statuto e della riserva straordinaria, a norma dell'art. 40.

* * *

Il nostro Consiglio di Amministrazione, che presiedette alla costituzione dell'Istituto ed ebbe, quindi, a porre le basi dell'ordinamento tecnico della Azienda, portò, subito, il suo esame sugli elementi demografici, finanziari e industriali che dovevano servire al calcolo del preventivo di costo dei contratti di assicurazione che l'Istituto andava ad assumere; e a fissare le tabelle di tariffe da approvarsi per decreto Reale, sentito il Consiglio dei Ministri, a tenore dell'art. 8 della legge costitutiva dell'Istituto.

Esaminò il Consiglio, allora, la condizione del nostro Paese, in rapporto alle indagini statistiche concernenti la mortalità degli assicurati. La mancanza di indagini dirette e la convenienza di adottare previsioni di costi di mortalità che tenessero conto delle specifiche condizioni di vitalità nel nostro Paese, consigliarono uno studio in merito alle caratteristiche di una tavola di mortalità della popolazione generale, in confronto della esperienza di mortalità su collettività di assicurati sulla vita, selezionate, esplicitamente, per visita medica, e, implicitamente, per condizioni economiche atte a consentire la stipulazione di un contratto di assicurazione sulla vita.

Con l'ausilio dell'Ufficio attuariale dell'Istituto, furono istituiti raffronti, per vari paesi e per differenti periodi di osservazione, fra misure di coefficienti di probabilità di morte, a varie età, per gruppi scelti di assicurati e per corrispondenti gruppi della popolazione generale. Ne risultò che la misura della probabilità di morte prevista da una tavola di mortalità della popolazione generale, si mantiene, per quasi tutte le età, ma più consistentemente nelle età centrali — le quali più interessano il costo dell'assicurazione sulla vita, specie per la crescente prevalenza delle forme di contratti di assicurazione miste e a termine — più alta della misura della proba-

bilità di morte per i gruppi di età corrispondenti, registrata dalle esperienze di mortalità su teste di assicurati; e che una mortalità più elevata si riscontra ancora nella popolazione generale, anche in confronto della mortalità sperimentata su gruppi di assicurati per i quali il contratto di assicurazione aveva già avuto una considerevole durata.

Si reputò, pertanto, conveniente, per le varie forme di assicurazioni in caso di morte e a termine, una previsione di costo fondata sullo schema di mortalità della popolazione generale italiana, desunto dalle osservazioni sul numero dei morti nel quadriennio 1899-902 e dalla rilevazione del numero dei viventi fatta col censimento al 10 febbraio 1901. Fu, peraltro, preordinata, di già, la raccolta delle esperienze dirette dell'Istituto, mediante un completo piano di rilevazione statistica; e l'Amministrazione si augurava che il nostro Istituto possa recare anche qualche non trascurabile contributo di nuove indagini sulla Demografia Italiana. (Danno con gli allegati da 60 a 62 i semplici di schede in uso per le rilevazioni interessanti l'Ufficio attuariale — schedario di Bilancio e schedario statistico — e il modello di scheda per la statistica medica).

Pure essendo convinti che l'esperienza di un primo anno di esercizio ha scarso significato, ci piace di notare che il risultato finanziario e demografico dell'esercizio 1913 torna di conforto alle previsioni fatte dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, in ordine al costo di mortalità.

* * *

Per le assicurazioni in caso di vita il Consiglio adottò:

per le rendite immediate, lo schema di mortalità che si ottiene da una curva interpolata fra la tavola di mortalità dei Rentiers Français (1) e quella rilevata dalle Compagnie Inglesi di assicurazione (2);

(1) Tables de mortalité du Comité des Compagnies d'Assurances à primes fixes sur la vie. (Compagnies d'Assurances Générales, Union, Nationale et Phénix - Paris, 1897).

(2) The British offices life annuity tables, 1893 - are derived from the Joint Committee representing the experience of British Offices in respect of Life Annuitants. London, 1907.

e per i casi differiti di vita, stipulati molto sovente con controassicurazione dei premi in caso di premortenza, uno schema di capitalizzazione dedotto dalla tavola della popolazione e uno schema di rendimento annuo, al termine del differimento, desunto da interpolazione fra la tavola di mortalità della popolazione generale italiana e la tavola dei vitaliziati presso le Compagnie Inglesi.

* * *

Come misura del saggio di rendimento dei premi che l'Istituto sarebbe venuto raccogliendo dagli assicurati — per fare fronte, poi, agli impegni risultanti dai contratti in vigore — il Consiglio di Amministrazione, tenute presenti le circostanze tutte emergenti, allora, dall'andamento del mercato finanziario, adottò per tutte le forme di assicurazione il saggio del 3,50 per cento, tranne che per le rendite vitalizie immediate per le quali fu, successivamente, adottato il saggio del 4 %, anche in rapporto al largo campo di investimenti sicuri e stabili, con periodo di ammortamento sufficientemente lungo e a saggio remuneratore, che si offriva all'Istituto, nelle operazioni di sconto delle annualità dovute dallo Stato per concorso nella spesa di costruzione di opere pubbliche.

* * *

Quale misura delle spese di gestione e d'incasso, il Consiglio, tenuto presente il contributo notevole recato alle spese della sede centrale e degli organi locali dell'Azienda dai margini per spese realizzabili sul portafoglio preconstituito, adottò, rispettivamente, quasi per tutte le forme assicurative, il saggio del 3 e del 2 % dei premi annuali di tariffa (1).

Certo, la nostra Azienda ha dovuto affrontare, a un tratto, tutta la fase costosa che attiene all'impianto, ai primi ordinamenti, alla sistemazione de-

(1) La provvigione d'incasso del 2 % fu fatta gravare anche sul premio di primo anno, a compenso delle maggiori spese che l'Azienda sopporta nell'anno di emissione del contratto.

gli uffici. E sono giustificate perciò, le lievi eccedenze, dei primi esercizi, nel costo di gestione del portafoglio; tali eccedenze trovano, peraltro, larga copertura nei margini per profitti industriali.

Il Consiglio di Amministrazione, volle, però, fin dal primo ordinamento dell'Istituto, seguire decisamente il proposito che debba l'Azienda trovare, nel suo consolidamento e nello incremento del reddito patrimoniale e del volume del portafoglio, l'equilibrio fra le spese di amministrazione ed i margini consentiti dai premi (1).

Congiungendo tale indirizzo, in ordine al costo dell'Amministrazione Centrale, con l'osservanza dell'art. 27 dello Statuto, in ordine alle retribuzioni spettanti agli agenti generali, commisurate allo acquisto degli affari, all'incasso dei premi ed all'effettivo incremento del portafoglio, reputa il Consiglio di Amministrazione di avere ottemperato al proposito del Legislatore, il quale volle assicurato all'Azienda ordinamento tale che le permettesse di proporzionare, sempre, il costo del meccanismo assicurativo ai redditi dell'Azienda.

* * *

Come elemento di costo per spese di acquisizione dei contratti di assicurazione, il Consiglio, pure avendo provveduto ad un ordinamento degli organi intermediari della produzione, tale che non dovesse portare, comprese le sopraprovvigioni, onere medio superiore al 50 %, del premio di primo anno

(1) Tale pensiero venne ribadito nella disposizione dell'art. 44 del Regolamento interno per il personale. Con tale articolo si prescrive:

« Il Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione dello stato di previsione delle spese per ciascun esercizio, determinerà la percentuale di incremento delle spese per personale a carico dell'esercizio, in corrispondenza dell'incremento dell'annualità dei premi introdotta dall'Istituto e dell'incremento del reddito lordo del patrimonio dell'Istituto.

« Tutte le economie che si realizzeranno sull'ammontare della spesa, come sopra prevista, saranno assegnate a favore degli impiegati con reparto approvato dal Comitato permanente, su proposta del Direttore Generale ».

(in media nell'esercizio si liquidarono o accreditarono provvigioni e *rappet* in misura del 47,4 % dei premi di primo anno), adottò nelle tariffe dei premi misure di caricamento alquanto superiori (i contratti stipulati nell'esercizio consentivano, in media, un costo di acquisizione pari al 64,3 % dei premi), assicurando, così, all'Azienda un margine implicito di reddito sul quale potesse fare calcolo per fronteggiare altre necessità, imprevisite, della produzione. E fu determinazione molto opportuna. Poichè, la persistenza sul mercato di un più elevato costo di acquisizione dei contratti di assicurazione, per parte di alcune Compagnie autorizzate, e la necessità della prima costituzione dell'Azienda, obbligarono a giovarsi quasi interamente del margine sopra indicato, per sopporre agli oneri derivanti al Bilancio dell'Istituto da spese richieste da tutti gli organi che direttamente o indirettamente concorrono alla acquisizione dei contratti.

Nè mancò il Consiglio di seguire con occhio vigile, il rapporto fra la misura complessiva della spesa di acquisizione o la produzione realizzata; col fermo proposito di contenere, in ogni caso, la spesa di acquisizione entro il margine previsto, nella determinazione del costo dei contratti.

* * *

I margini di beneficio industriale furono mantenuti entro limiti discreti; tali che, pur consentendo all'Istituto Nazionale di offrire tariffe più convenienti di altre Imprese, non portassero turbamenti al mercato delle assicurazioni sulla vita, capaci di rendere frustranea la facoltà di temporaneo lavoro concessa dal legislatore alle imprese operanti in Italia, affinché queste potessero preordinare il loro graduale ritiro dal mercato italiano.

* * *

Criteri di stima degli impegni dell'Azienda verso gli assicurati.

La indicazione delle basi tecniche assunte per il calcolo del costo dei nuovi contratti di assicurazione, ci ha spianato la via all'esame dei criteri di stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto, verso gli assicurati.

Come è noto, il contratto di assicurazione, nella sua forma tipica, garantisce il pagamento di una determinata somma al verificarsi di un dato evento. Il valore attuale del contratto dipende, dunque, dalla legge secondo la quale si presume che l'evento, condizione del pagamento, si venga svolgendo, nel tempo, e dal saggio di interesse al quale si scontano i valori che dovranno essere corrisposti agli assicurati successivamente, nel tempo, secondo l'ipotesi fatta.

Giova porre in evidenza il carattere speciale di *impegni seriali* ai quali l'Azienda deve provvedere; e la possibilità di una previsione, convenientemente approssimata, della serie degli oneri riguardanti i singoli esercizi.

Orbene, se l'Impresa di assicurazione riceve, all'atto della stipulazione del contratto, tutto il premio ch'è corrispettivo dell'impegno assunto verso l'assicurato, essa dovrà, successivamente nel tempo, addebitare le proprie situazioni patrimoniali di tutto il valore di siffatti contratti, a ciascuna delle date alle quali venga fatta la stima della situazione patrimoniale dell'Azienda. Nei riguardi dei bisogni dei Bilanci di esercizio, converranno all'Azienda rinvestimenti — titoli redimibili, ad esempio — che garantiscano le graduali disponibilità necessarie ai singoli esercizi per il servizio del portafoglio. Il saggio di sconto degli impegni dell'Azienda è, evidentemente, in maniera prevalente, dipendente dalla composizione del patrimonio in atto.

Quando, invece, l'assicurato si impegna di corrispondere il premio in quote esigibili al termine di singoli periodi di tempo, e a condizione che si verifichino determinati eventi, allora, contro gli impegni della Impresa assuntoria, condizionati come sopra si è detto, stanno gli impegni degli assicurati, subordinati alle condizioni enunciate.

Di guisa che, in ogni momento dello svolgimento del contratto di assicurazione, varia, da una parte, il valore attuale dell'impegno assunto dall'Azienda assicuratrice e, dall'altra, il valore attuale dei corrispettivi verso l'Impresa assicuratrice, cui si è obbligato l'assicurato; e, pertanto, la riserva per contratti di tale tipo si ragguaglia alla differenza fra valore attuale dell'impegno

assunto dall'Impresa assicuratrice e valore attuale dell'impegno assunto dall'assicurato.

Con l'antidurata del contratto cresce, nei contratti di assicurazione sulla vita più frequenti, il valore dell'impegno dell'Azienda assicuratrice e decresce il valore dell'impegno dell'assicurato. Così che, un'azienda di assicurazioni sulla vita, la quale gestisca un giovane portafoglio, formatosi mediante aggrementazione di serie progressive di contratti, e capace di rinnovamento per un conveniente afflusso annuale di nuove polizze, accetterà nelle situazioni patrimoniali di una lunga serie di esercizi, incrementi nel valore delle riserve.

L'impresa conseguirà, perciò, redditi (Premi e reddito patrimoniale) in ciascun esercizio, sufficienti a coprire il fabbisogno per il servizio del portafoglio e per gli accantonamenti necessari a provvedere agli impegni futuri dell'Azienda.

Tale è la situazione della nostra Azienda. L'Istituto con i redditi dell'esercizio, lungo un congruo periodo di tempo, può provvedere agli impegni annuali maturantisi sul portafoglio di contratti di assicurazione, e accrescere il suo patrimonio attivo, migliorandone il rendimento medio.

Anzi, la condizione patrimoniale della nostra Azienda è ancora più rassicurante. Invero, a rincalzo delle considerazioni generali, di indole tecnica, può addursi la particolare composizione del patrimonio dell'Istituto. Tale composizione consente graduati realizzi e un correlativo graduale adattamento dei rinvestimenti dell'Azienda alle mutate condizioni del mercato finanziario. Difatti, nell'attivo dello Stato Patrimoniale, al 31 dicembre 1913, ascendente a 183 milioni, i Consolidati perpetui pesano solo per 59,049,390,56, mentre i Buoni del Tesoro poliennali, i redimibili di Stato o garantiti dallo Stato, le obbligazioni ferroviarie, i redimibili emessi da Comuni o da Provincie, e le Cartelle di credito fondiario, ascendono a 50,315,525,96, i mutui ipotecari e i prestiti per sovvenzioni agli impiegati dello Stato ascendono a 16,876,672,50, le attività direttamente collegate con lo svolgimento del portafoglio di assicurazioni (mutui su polizze, premi in corso di riscossione, de-

positi per riassicurazione attiva, ecc.) a 25,224,908,96, e le attività liquide a lire 19,708,631,03.

Le considerazioni e le constatazioni soprariferite chiariscono tutta la convenienza del saggio di stima (3,50 %), adottato nel rilievo degli impegni originariamente assunti dalle Compagnie che cedettero il loro portafoglio allo Istituto; e chiariscono, altresì, il valore prudenziale dell'ipotesi finanziaria fissata dal Consiglio di Amministrazione (3,50 %) per la stima degli impegni futuri dell'Istituto. Esse precisano, inoltre, la portata patrimoniale delle svalutazioni sui corsi dei valori mobiliari deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nella stima dei titoli, alla data della formazione della prima situazione patrimoniale dell'Azienda, e la funzione di vera riserva patrimoniale che ha, per la nostra Azienda, la costituzione del fondo di riserva, per riduzione dei corsi dei valori mobiliari, a carico dell'esercizio.

Poiché il patrimonio trasferito dalle imprese private all'Istituto, costituito da rinvestimenti di sicuro riposo, portava un rendimento medio netto superiore al 3,50 %, poichè l'andamento degli esercizi futuri non lasciava intravedere bisogni di alienazione di titoli, poichè la costituzione del patrimonio assicurava graduati realizzi dei valori nominali di parte considerevole delle attività stesse, il Consiglio di Amministrazione avrebbe potuto anche, con piena sincerità e sicurezza dello stato patrimoniale iniziale, portare in Bilancio i titoli per il loro prezzo di rilievo, tenuto conto e della obbligatorietà per le Compagnie dei rinvestimenti prescritti dall'art. 145 del Cod. di commercio e delle circostanze che, all'atto delle trattative per le cessioni di portafoglio, potevano sembrare straordinarie (Guerra lica e balcanica), e che avevano determinato il deprezzamento dei corsi dei titoli di Stato, in misura, del resto, relativamente esigua.

Si ispirò il Consiglio di Amministrazione, invece, a severa prudenza, poichè volle che la vita autonoma dell'Azienda si iniziasse con una situazione patrimoniale ben nitida, tale che costituisse punto di riferimento chiaro e sicuro, per la vita successiva dell'Azienda.

Non esito perciò l'Amministrazione a svalutare il patrimonio, come, già, fu detto, per lire 2.937.943,86, vincolando, per pari somma, i profitti industriali ritraibili dall'incasso futuro dei premi dovuti dagli assicurati.

Provvedeva, peraltro, così, l'Amministrazione a consolidare, a favore del Bilancio di esercizio, il cospicuo beneficio finanziario derivante dalla differenza fra il rendimento netto del patrimonio precostituito e il saggio di 3,50 % assunto a base della stima degli oneri trasferiti dalle Compagnie private all'Istituto, nonché il maggior saggio di investimento delle successive eccedenze patrimoniali.

* **

Gioverà qualche ulteriore considerazione intorno alla questione delle riduzioni di corso riguardanti valori mobiliari, di sicuro riposo, a reddito fisso, facenti parte del patrimonio di una Azienda di assicurazioni sulla vita, in attività di produzione. Occorre appena di accennare che il passivo dell'Azienda consta, per la massima parte, di un *passivo maturantesi* nel futuro e *scontato* al momento attuale; di un passivo di stima, cioè, dipendente dal saggio di sconto degli impegni futuri, e quindi dalle ipotesi di rendimento del patrimonio in atto e del patrimonio sostituendo, a copertura degli impegni dell'Azienda verso i propri assicurati.

Orbene, si consideri avventura sul mercato finanziario, una condizione che porti ad un mutamento nel saggio di capitalizzazione del denaro. Essa si ricollega a prospettive di rinvestimenti più remuneratori e interferisce, quindi, sui valori mobiliari a reddito fisso, determinando una riduzione nei corsi, la quale eleva il rendimento relativo dei titoli, e aumenta il valore degli utili di rimborso dei redimibili. In definitiva, si eleva il saggio di rendimento, relativo, del patrimonio in atto e del patrimonio in formazione; e, correlativamente, si rende plausibile l'adozione di una più elevata misura nel saggio di sconto degli impegni futuri dell'Azienda, il che porta ad un *minore valore attuale del passivo di stima* del capitale di copertura degli impegni dell'azienda verso i propri assicurati.

Furono, perciò, savviamente concepite le disposizioni del nostro Statuto, le quali prescrivono una revisione triennale (art. 37) del saggio di stima delle riserve matematiche, in corrispondenza del saggio di rendimento del patrimonio. E parrebbe a noi che si dovesse prescrivere parimenti una rivalutazione soltanto triennale delle attività, ma l'art. 46 dello Statuto — che fu ispirato, certo, dall'intendimento di disciplinare le sopravvalutazioni e le oscillazioni occasionali dei corsi dei valori mobiliari — fa obbligo all'Azienda di regolare, alla chiusura di ciascun esercizio, le differenze fra prezzi di acquisto dei titoli e prezzi di compenso, *con apposito fondo di riserva per oscillazioni di valori*. A tale disposizione si attenne, con rigorosa interpretazione, il Consiglio di Amministrazione, alla chiusura dell'esercizio 1913; e, pur mantenendo il saggio di stima degli impegni futuri in misura pari al 3,50 %, portò al passivo dello stato patrimoniale tutta la svalutazione verificatasi, durante l'esercizio 1913, pari a L. 1.996.527,80.

Quanto fu esposto in merito alla correlazione fra criteri di valutazione dell'attivo e criteri di stima del passivo, in una azienda di assicurazioni sulla vita, chiarisce la portata patrimoniale della impostazione fatta al passivo del Conto Introiti e Spese, per l'esercizio 1913, al fine di costituire il primo Fondo di riserva per oscillazioni di valori e dà lume sulla situazione patrimoniale dell'Azienda conseguente al mutato saggio di capitalizzazione del danaro.

* **

In tema di regolamento di oscillazioni di valore, che si riferiscano ad attività costituenti il patrimonio di imprese di assicurazioni sulla vita, pare a noi che le disposizioni per l'applicazione della Legge Francese, relativa alla sorveglianza ed al controllo delle imprese di assicurazione sulla vita, rispondano egregiamente all'intrinseco svolgimento dei fatti economici interessanti tali Aziende.

L'articolo 3 del Decreto 9 giugno 1906, riprodotto nel Decreto del 18

aprile 1913 dispone infatti: « Dans les inventaires les valeurs figurant à l'actif sont estimées de la manière suivante: Les valeurs mobilières au prix d'achat, sauf lorsque, pour l'ensemble des dites valeurs, ce prix est supérieur de plus de 5 % à celui qui résulterait du cours de la Bourse de Paris ou à défaut, des cours d'une des principales places du pays d'émission à la date le cloître de l'inventaire. Dans ce dernier cas, un arrêté ministériel, pris après avis du comité consultatif des assurances sur la vie et des entreprises de capitalisation, fixera les conditions et délai dans lesquels la valeur estimative devra être réduite de la différence entre le prix d'achat et le prix résultant de l'évaluation aux cours susvisés ».

In applicazione di tale articolo furono consentiti, dal Governo francese, alle Imprese private di assicurazione, periodi decennali per la reintegrazione delle svalutazioni patrimoniali, dipendenti da riduzioni dei corsi dei valori mobiliari oltre il limite del 5 %, reputato quasi confine delle oscillazioni occasionali (1). L'importanza della disposizione regolamentare francese sta, a nostro avviso, appunto, nel riconoscimento della condizione di indifferenza della situazione patrimoniale di una azienda di assicurazione sulla vita, nei riguardi delle oscillazioni occasionali.

Chè, quando, poi, le riduzioni di corso sulla massa dei valori mobiliari sorpassassero i limiti di tali oscillazioni e dipendessero, invece, da mutamenti considerevoli nelle condizioni del mercato finanziario, allora non si può prescindere da una necessaria variazione nella misura del saggio di sconto degli impegni futuri della Azienda verso gli assicurati e nella ipotesi finanziaria per la previsione del costo dei nuovi contratti di assicurazione. Tale varia-

(1) In linea di fatto, conviene far presente che anche quando si sommino le differenze fra prezzi accreditati alle Compagnie cedenti e valori attribuiti ai Titoli nella situazione patrimoniale dell'Istituto Nazionale, al 1° gennaio 1913, con le riduzioni di corso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1913, si ottiene una complessiva svalutazione che non supera il 5 % dell'insieme dei valori mobiliari appartenenti al patrimonio dell'Istituto.

zione riconduce l'equilibrio fra stima dell'attivo e stima del passivo dell'Azienda.

E, si noti che, se il saggio finanziario di stima dei costi futuri dei contratti di assicurazione non si mutasse, si provocherebbe uno squilibrio fra il passivo e l'attivo dell'Azienda; inoltre, ad una situazione patrimoniale contabilmente deficiente, farebbero riscontro nei Bilanci di esercizio crescenti benefici di rendimento finanziario. Appare, appunto, ispirato alle considerazioni ora proposte, in merito alla interferenza che hanno le variazioni durature di saggio di reinvestimento sulla situazione patrimoniale delle aziende di assicurazioni sulla vita, il Decreto del Presidente della Repubblica Francese, in data 24 giugno 1916, col quale, nell'art. 1°, si dispone:

« Le taux d'intérêt de 3,50 pour cent des décrets des 20 Janvier 1906 et 1 avril 1908, en matière d'opérations des entreprises d'assurances sur la vie et de capitalisation, est porté à 4,25 pour cent ».

Ci sia consentito di porre in rilievo la sperimentata capacità del rendimento netto del patrimonio della nostra Azienda, a sopportare, a partire dall'esercizio 1915, un maggiore accreditamento di interessi, al passivo di stima dell'Istituto (1). E si noti che la variazione di mezzo punto nel saggio di sconto degli impegni futuri dell'Azienda verso i propri assicurati porterebbe a una riduzione delle Riserve matematiche pari a circa il 5 % del loro valore capitale. Intanto, i premi dovuti all'Istituto per la ulteriore durata dei contratti acquisiti, in virtù delle cessioni di portafoglio, e per la nuova produzione, ottenuta in base alle tariffe vigenti, *rimangono invariati* per tutta la durata dei contratti, mentre si riduce il costo futuro di essi, sì che ne emergono, a favore dell'Azienda, sopraredditi il cui valore attuale concorre a rendere più che salda la situazione patrimoniale dell'Azienda.

(1) Già durante l'esercizio 1915 il Reddito finanziario netto dell'Istituto fu pari al 4,40 % del patrimonio netto prolabile di reddito.

ipotesi demografiche e finanziarie per la stima degli impegni futuri dell'Azienda dipendenti da contratti di assicurazione.

In ordine alla previsione sugli oneri futuri di mortalità riguardanti i contratti in vigore al 31 dicembre 1913, le indagini più accurate compiute intorno alle caratteristiche fra tavole di mortalità della popolazione generale e tavole su teste scelte di assicurati, selezionate anche per antichità dei contratti, convinsero il Consiglio di Amministrazione della opportunità di adottare lo schema di mortalità della popolazione generale del Regno, considerato come tavola aggregata. Né il Consiglio di Amministrazione trascurò qualche maggiore presidio cautelativo, del quale si dirà in appresso.

Conviene ora, di porre subito in rilievo che l'adozione della ipotesi demografica di stima degli impegni futuri dell'Istituto, conforme allo schema di mortalità della popolazione del Regno, ha portato ad una stima del passivo dell'Istituto, alla fine dell'esercizio 1913, superiore di circa 1 milione al valore di stima che si sarebbe avuto qualora si fossero adottate le ipotesi comunemente in uso presso le imprese private di assicurazione (1).

Ma il Consiglio di Amministrazione non esitò a deliberare una maggiore costituzione di riserva di mortalità, pure avvertendo che essa veniva tutta a pesare sulla prima situazione patrimoniale dell'Azienda. L'esperienza prova, infatti, che meglio si conformano all'andamento della mortalità degli assicurati sulla vita quelle ipotesi, come lo schema della mortalità della popolazione generale, le quali aggravano la mortalità delle età più avanzate, in confronto delle età centrali.

(1) *Tables exhibiting the law of mortality deduced from the combined experience of 17 life assurance offices, London 1883.*

The mortality experience of life assurance companies, collected by the Institute of actuaries, London 1883. (Healthy male lives only).

Deutsche Sterblichkeitstafeln aus den Erfahrungen von 23 Lebensversicherungsgesellschaften, veröffentlicht in Auftrage des Kollegiums für Lebensversicherungswissenschaft zu Berlin 1883. (M. L. - W. L. - M. n. - W. L.).

Adottato lo schema di mortalità della popolazione generale del Regno, quale prudente stima del globale costo futuro dei contratti, il Consiglio reputò che convenisse, inoltre, di vincolare a favore della solidità dell'Azienda i particolari benefici di mortalità che, presuntivamente, si sarebbero dovuti attendere dalla efficacia della recente selezione medica, sui nuovi contratti assunti dall'Istituto.

Questa misura prudenziale non era, frequentemente, adottata dalle Imprese private; ma il Consiglio di Amministrazione, ispirandosi anche alla disposizione dell'art. 40 dello Statuto deliberò che si dovesse provvedere per il portafoglio diretto dell'Istituto alla costituzione di una maggiore riserva di mortalità, pari alla differenza fra il costo del rischio valutato in base alla tavola aggregata, e contenuto nelle tariffe di premi corrisposti dagli assicurati, e il costo del rischio in base ad una tavola di mortalità selezionata, per antichità dei contratti, la quale tenesse conto dell'andamento della mortalità degli assicurati, in rapporto al tempo corso dalla selezione medica (1).

Fu costituita, così, con prelevamento dai benefici di mortalità sperimentati nel primo esercizio, sui nuovi contratti di assicurazione, una maggiore riserva di mortalità per L. 371.216. Tale razionale criterio di stima del consumo dei premi per oneri di mortalità, durante l'esercizio, dà sicurezza all'Azienda, anche per la rivalsa delle spese di acquisizione sui contratti che si elidano nel primo anno di durata; e se porta a risultati meno brillanti nei primi esercizi, poichè vincola i cospicui benefici di mortalità ritraibili dai contratti di assicurazione nei primi anni della loro durata, dà, per altro, la sicurezza dell'avvenire, consentendo costituzioni di forti riserve speciali, le quali agiranno da volano regolatore dell'Azienda.

(1) La riduzione venne effettuata sui coefficienti desunti dalla Tavola di mortalità della popolazione italiana, nello stesso rapporto che corre fra coefficienti desunti dalla Tavola OM e coefficienti di mortalità sperimentati sul gruppo scelto, dalla massa aggregata, dei contratti aventi durata fra 0 e 1 anno.

Per la stima delle rendite vitalizie immediate, fu assunta l'ipotesi di mortalità conforme allo schema desunto da una interpolazione fra la tavola dei *Reinters Francais* e la tavola dei vitaliziati presso Compagnie Inglesi di assicurazioni; e per la stima delle rendite vitalizie differite, la ipotesi conforme allo schema desunto da una interpolazione fra la tavola di mortalità della popolazione del Regno e la tavola dei vitaliziati presso Compagnie inglesi di assicurazioni.

Come saggio di sconto degli impegni futuri dell'Azienda fu assunto, come già si disse nella esposizione dei criteri per la elaborazione delle tariffe, il saggio del 3,50 % per tutte le forme di assicurazione, tranne che per le rendite vitalizie immediate, il cui valore attuale fu stimato in base al saggio del 4 %.

* * *

Provveduto, così, alla determinazione delle ipotesi cautelative di ordine demografico e finanziario per la stima delle riserve matematiche, col metodo dei premi puri, si avvisò alla costituzione di una speciale riserva-spese, per tutti i contratti a premio unico e per tutti quelli a premio annuo che avessero durata eccedente quella del pagamento dei premi. Indi, si provvide alla determinazione del piano di ammortamento delle spese di acquisizione, adottando, per entrambi i portafogli, un procedimento strettamente connesso allo svolgimento dei contratti di assicurazione.

Per il portafoglio assunto direttamente dall'Istituto: si ammortizza, in ciascun esercizio, una quota parte delle spese di acquisizione pari al reddito dell'esercizio per margini contenuti nei premi, a titolo di spese di acquisizione, e per profitti netti derivanti all'Istituto dalla eliminazione di contratti per cause estranee alla morte, cioè decadenze, riduzioni, riscatti.

La differenza fra le spese di acquisizione, all'inizio, e la quota parte ammortizzata nell'esercizio, sarà portata, nella situazione patrimoniale alla chi-

sura dell'esercizio, a credito dell'Istituto verso gli assicurati; e, quindi a deduzione del valore capitale di stima degli impegni dell'Istituto verso i propri assicurati.

Per garantire, durante tutto lo svolgimento del portafoglio, la piena copertura dell'accreditamento dell'Istituto per spese di acquisizione da ammortizzare, in confronto dei premi effettivamente ancora dovuti dagli assicurati, fu stabilito che la cifra delle spese di acquisizione ancora da ammortizzare alla fine di ciascun esercizio, dovesse avere, sempre, come limite superiore il valore attuale dei margini, destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione, contenuti nei premi da corrispondersi dagli assicurati negli esercizi venturi, sui contratti in vigore al termine dell'esercizio.

Per il portafoglio precostituito: si ammortizza in ciascun esercizio tutto il reddito contenuto nei premi di tariffa corrisposti dagli assicurati, in eccedenza dei premi sufficienti a coprire il costo tecnico ed amministrativo del contratto, e tutti i redditi derivanti dai profitti per eliminazioni di contratti dovute a cause estranee alla morte: rescissioni, riduzioni, riscatti.

Anche in questo caso, come per il portafoglio diretto dell'Istituto, l'accreditamento dell'Azienda non dovrà mai eccedere il valore attuale dei margini contenuti nei premi industriali di tariffa, (differenza fra i premi dovuti dagli assicurati e i premi sufficienti a coprire il costo tecnico e amministrativo dei contratti) per l'insieme dei contratti ancora in vigore alla chiusura dell'esercizio.

* * *

Diamo, ora, qualche indicazione sommaria intorno ai procedimenti di calcolo delle riserve matematiche.

Come è noto, le riserve matematiche, stimate col metodo dei premi puri, possono essere calcolate in diversi modi, tra i quali si distinguono come caratteristici, i metodi *retrospettivo* e *prospettivo*.

Noi ci siamo generalmente attenuti al metodo prospettivo, poiché questo procedimento di valutazione mette in evidenza gli impegni dell'Azienda as-

sicuratrice in confronto degli impegni degli assicurati. Abbiamo, dunque, calcolato le riserve matematiche come differenza di due termini, dei quali il primo rappresenta il valore al 31 dicembre 1913 degli impegni assunti dall'Istituto di fronte agli assicurati, mentre il secondo rappresenta il valore, alla stessa data, dei futuri impegni assunti dagli assicurati, di fronte all'Istituto: la formula adottata è, quindi, generalmente del tipo seguente:

$$A - P (\theta + a)$$

dove A rappresenta un premio unico, P un premio annuo, θ una frazione di unità ed a un'annuità posticipata.

Per le assicurazioni a premio unico interviene, naturalmente, il solo calcolo del premio unico puro.

Per quanto riguarda il frazionamento dei premi, non ci siamo discostati dalla consuetudine, accolta da ogni grande Compagnia di assicurazioni sulla vita, di supporre, cioè, che i premi siano pagati a rate annuali anticipate, salvo ad introdurre la dovuta correzione per le rate, che completano la annualità, scadenti oltre il 31 dicembre.

La formula che abbiamo, generalmente, adottata per il calcolo della riserva definitiva di una assicurazione a premio annuo è, dunque, del seguente tipo:

$$R - r P$$

dove R indica la riserva matematica, calcolata con l'ipotesi semplificatrice dei premi pagabili a rate annuali anticipate, e r la quota di premio puro, scadente oltre il 31 dicembre.

Passiamo, ora, ad esporre i procedimenti adottati per la stima delle riserve corrispondenti alle principali categorie di contratti.

Vita intera a premi vitalizi.

Si sono raggruppati i contratti con riguardo alla data di nascita, collocando in un medesimo gruppo tutti gli assicurati nati dal 1° luglio di un anno solare al 30 giugno dell'anno solare successivo.

Così facendo, si rendeva plausibile l'ipotesi che le nascite fossero accentrate al 31 dicembre del periodo di osservazione, in modo da potere determinare l'età di inventario in anni interi, e quale differenza tra l'anno solare di inventario e l'anno solare che si chiude con la data del 31 dicembre, assumta come data fittizia di nascita di tutti gli assicurati appartenenti ad uno stesso gruppo.

Circa la scadenza dei premi, si è supposto che le scadenze fossero distribuite in modo uniforme durante l'anno solare, in guisa da ricondurre tutte le scadenze al 30 giugno di ogni anno.

La capitalizzazione dei premi è stata, quindi, fatta a mezzo di annuità centrali, e la formula adottata è, dunque, la seguente:

$$A_x - P_x \left(\frac{1}{2} + a_x \right)$$

dove a è l'età all'ingresso in assicurazione e x è l'età raggiunta.

L'età all'ingresso è stata calcolata in anni interi, al natalizio più vicino. La determinazione delle rate a scadere è stata, poi, fatta calcolando, con tratto per contratto, la rata di premio puro scadente oltre il 31 dicembre.

Vita intera a premi temporanei.

Si è applicato il metodo di Altenburger. Come è noto, questo metodo consiste, sostanzialmente, nella decomposizione di un impegno limitato nel tempo, in un impegno vitalizio e nel corrispondente impegno differito.

Pertanto, la stima delle Riserve per questa categoria si poté ottenere mediante l'aggruppamento dei contratti per solo anno di nascita, giovandosi dei valori di una nota funzione ausiliare.

Mista a premio annuo.

Si sono raggruppati i contratti con riguardo alla data di nascita e per anno di scadenza. Distinti i contratti in gruppi scelti secondo gli anni solari di scadenza, furono considerati appartenenti ad uno stesso gruppo tutti gli assicurati nati dal 1° luglio di un anno solare al 30 giugno dell'anno solare successivo.

Così facendo, si poterono considerare le scadenze dei contratti accentrata a metà di ogni anno solare e l'età degli assicurati, alla data d'inventario, 31 dicembre, si poté valutare in anni interi. Si rendevano applicabili, quindi per la determinazione degli impegni dell'Istituto, l'uso di premi unici centrali e per la capitalizzazione dei premi l'uso delle annuità temporanee centrali. La formula adottata è, dunque, del seguente tipo:

$$A_{\overline{n}|} - P \left(\frac{1}{2} + \frac{a_n + a_{n-1}}{2} \right)$$

Termine fisso a premio annuo.

Per questa categoria, i contratti in vigore al 31 dicembre furono distinti in gruppi scelti secondo l'anno di scadenza, in guisa da potere calcolare gli impegni dell'Istituto scontando i valori capitali assicurati con ciascun gruppo di contratti. Per la determinazione degli impegni degli assicurati, raggruppati i contratti secondo gli anni di nascita degli assicurati — in guisa da potere calcolare, per ciascun gruppo, l'età, alla data d'inventario, in anni interi, — si fece uso delle annuità centrali vitalizie e delle note funzioni ausiliarie di Allenburger.

Effetti multipli a premio annuo.

Questa forma di assicurazione consiste, com'è noto, nel tipo più frequentemente usato, nella combinazione di una assicurazione in caso di morte, con pagamento del premio per un numero limitato di anni, con l'assicurazione di una rendita annua vitalizia pari all'ammontare del premio stesso decor-

rente a partire dal compiuto periodo dei premi. Sono consentite, però, anche varie opzioni al termine del periodo di pagamento dei premi.

In ordine alla previsione sulla scelta delle opzioni, fu assunta, per il portafoglio preconstituito, la opzione che l'esperienza dimostrava prevalentemente scelta dagli assicurati e per il portafoglio diretto la opzione di maggiore costo per l'Azienda.

Per il calcolo degli impegni dell'Istituto furono seguiti i procedimenti indicati per le forme elementari nelle quali rimasero decomposti i contratti di effetti multipli.

Rendita vitalizia immediata.

Le assicurazioni in vigore furono raggruppate per anno di nascita degli assicurati con procedimento analogo a quello indicato per la vita intera a premio vitalizio. È stato tenuto il debito conto della rateazione della rendita e della scadenza dei pagamenti.

Produzione dell'Istituto e movimento del Portafoglio di contratti di assicurazione durante l'esercizio 1913.

Passiamo, ora, ad esaminare le caratteristiche del lavoro compiuto dall'Istituto, durante l'esercizio 1913, e i risultati industriali e patrimoniali concernenti l'esercizio stesso.

Come è noto, la nostra Azienda offriva al pubblico italiano, quasi fin dal primo periodo del suo lavoro, una completa varietà di forme di assicurazione, a condizione di prezzi sensibilmente più favorevoli di quelli offerti dalle principali Compagnie autorizzate, e a condizioni di Polizza che, specie nella loro redazione definitiva, possono essere sicuramente annoverate fra le più liberali che siano state offerte sul mercato italiano.

Nè mancò all'Istituto il favore del pubblico: gli organi raccoglitori della produzione, già diffusi ed agilmente operanti in tutto il territorio del Regno, fin dai primi mesi dell'esercizio 1913, raccolsero ed inviarono alla Direzione

Generale, durante tutto l'anno 1913, n. 29,897 proposte di assicurazione, delle quali 29,530 concernenti assicurazioni di capitale per un ammontare di lire 262,539,002 e n. 367 proposte di assicurazione di Rendite Immediata e Differite, per un ammontare di Rendite annue pari a lire 375,144.

Delle 29,897 proposte presentate nell'esercizio 1913, n. 485, per un capitale di lire 3,650,000, furono sornate a favore dell'esercizio 1914, poichè, alla data di chiusura dei libri di produzione del 1913 (fine gennaio 1914), non risultavano ancora pervenuti alla Direzione i documenti necessari per il giudizio sul rischio.

Rimasero, invece, senza seguito, per abbandono della proposta da parte dell'assicurato o perchè l'accettazione del rischio fu rifiutata dall'Istituto, n. 29,899 proposte per un capitale pari a circa lire 30,000,000 e per circa 8000 lire di Rendita annua.

Furono tradotte in polizza, quindi, n. 26,473 proposte per un ammontare di capitale assicurato pari a lire 228,903,423, e per una Rendita annua differita od immediata pari a lire 367,476.

La differenza fra proposte presentate e proposte tradotte in polizza è, certo, considerevole. Essa è indice del rigido criterio di selezione dei rischi, così da parte degli organi dell'Azienda preposti all'accertamento delle condizioni dei singoli assicurandi come da parte degli organi centrali cui è demandato il giudizio definitivo sull'accettazione dei rischi; ma è pure, innegabilmente, il risultato inevitabile dell'adattamento alla unità di indirizzo del lavoro dell'Istituto, di una massa considerevole di agenti e produttori, educati con criteri e sistemi di lavoro differenti, secondo le varie Compagnie, nazionali e straniere.

L'esperienza attesta, d'altronde, che attraverso gradualni adattamenti può dirsi raggiunta, ormai, l'unità di vedute fra gli organi della Direzione Centrale, che presiedono all'accettazione dei rischi, e gli organi locali che provvedono alla raccolta dei contratti e all'esame delle condizioni sanitarie degli assicurandi.

E doveroso riconoscere, peraltro, che l'Istituto ebbe collaborazione intel-

ligente e operosa dalla gran massa degli organi locali dell'Azienda. La serietà del lavoro dei nostri agenti è provata dallo scarto, relativamente lieve, esistente fra produzione tradotta in polizze e produzione perfezionata, con pagamento del premio da parte degli assicurati.

Sui rischi accettati dall'Istituto per 26,473 polizze, come si disse innanzi, vennero perfezionati 24,540 contratti, per un capitale assicurato di 212,151,023 lire e per una Rendita annua pari a lire 327,039.

Il mancato perfezionamento dei contratti non superò, dunque, il 7,30 % della produzione tradotta in polizze. Nè tale percentuale può dirsi elevata, quando si consideri che l'Istituto dovette pur sopportare, nell'esercizio 1913, le incertezze dei primi movimenti di una organizzazione vastissima, creata in tempo, relativamente, più che breve.

Nello stesso anno 1913, le nove Compagnie autorizzate raccoglievano 7511 contratti per un capitale assicurato di L. 72,530,627 e per una Rendita annua di lire 202,176. Su tale produzione l'Istituto accettava in cessione quote di rischio su 7432 polizze per 28,546,763 lire di capitale assicurato, e per lire 80,270 di rendita annua. Di guisa che, effettuata la opportuna trasformazione in capitale delle annualità di Rendita immediata o differita, si ha che, la produzione di nuovi contratti di assicurazione, nel Regno, durante l'esercizio 1913, si estese a 32,051 polizze per un capitale assicurato di L. 289,973,800; sul quale capitale l'Istituto acquisiva contratti o quote di rischio per lire 244,770,876 e le Compagnie rischi per un capitale di L. 45,202,924.

Quando si tengano presenti le mediocri condizioni economiche dell'anno 1913, si può essere soddisfatti del contributo portato dal nuovo ordinamento delle assicurazioni sulla vita, allo sviluppo della Previdenza nel nostro Paese. Si noti, ancora, che la cifra di produzione perfezionata conseguita nell'esercizio 1913 è, forse, la più alta che si sia avuta, finora, nel Regno.

L'Amministrazione dell'Istituto sa di dovere porre la sua meta ben più in alto: nell'opera perseverante di educazione e di incitamento al risparmio e

alla previdenza, quale finalità sociale più particolarmente assegnata dal legislatore al nostro Istituto.

L'assicurazione sulla vita deve essere portata, per semplicità di contratto e per congrua periodicità di pagamento del premio, al livello dei redditi minimi della popolazione. Essa deve tendere ad offrire, per tutte le categorie sociali, una contemporanea e complementare assicurazione contro gli eventi della vita e più specialmente contro la invalidità; e, per la classe operaria, deve essere, a sua volta, almeno, assicurazione complementare dell'assicurazione di una pensione di invalidità e di vecchiaia. Dovrà essere consentito, alle categorie operaie, di potere, con un unico sforzo, giovare della iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, e garantire alla famiglia, nel caso di morte prematura, qualche mezzo di sussistenza, affinché la compagine familiare non corra il rischio di essere violentemente scossa nel periodo in cui essa adempie alla missione sociale che più interessa lo Stato: la preparazione delle future forze produttive della Nazione.

Anche il lavoro dell'Istituto è, ora, turbato dalla tensione degli animi e per il fatto che le attività tutte della Nazione sono rivolte al successo della nostra guerra; ma l'Azienda si prepara, già, con una rinvigorita organizzazione locale e con appropriati mezzi di lavoro, a portare il doveroso suo contributo al rinnovamento della vita economica del nostro paese, dopo la pace vittoriosa.

* * *

In confronto dello stato dei capitali assicurati, nel Regno, alla fine dell'esercizio 1912, pari ad un miliardo e 796 milioni, oltre a 7 milioni di rendita annua, la nuova produzione, dell'esercizio 1913, rappresenta un afflusso di oltre il 16 %.

Il valore medio delle Polizze che si aggregava intorno alle 6,000 lire, per la massa dei contratti esistenti alla fine dell'esercizio 1912, si ragguagliava, invece, a L. 8,779, in media, per le nuove Polizze perfezionate presso l'Isti-

tuto ed a L. 9,926 per le nuove Polizze perfezionate presso le Compagnie autorizzate (1).

(1) In differenti condizioni di ricchezza e di popolazione, la Francia dava all'esercizio 1913, nuovi contratti di assicurazione per L. 639,184,505 (a); l'Inghilterra nuovi contratti per L. 1,532,927,791 (b); la Svizzera nuovi contratti per L. 91,893,014 (c); l'Austria nuovi contratti per L. 1,074,779,113 (d); la Germania nuovi contratti per L. 1,809,340,339 (e) e lo Stato di New York nuovi contratti per L. 2,394,666,710 (f).

La massa dei contratti di assicurazione in vigore, in ciascuno dei paesi sopraindicati, alla fine dell'esercizio 1912 risulta dal seguente prospetto:

	Numero dei contratti		Capitali assicurati	Redditi assicurati
	per assicurazione di Capitali	per assicurazione di Rendite		
Francia (a)	871.000	199.000	6.292.000.000 (frassicurazioni comprese)	135.000.000
Inghilterra (b)	3.913.013	80.520 (assicurazioni ordinarie - rassicurazioni dedotte)	5.710.000.000 (frassicurazioni dedotte)	131.000.000
Austria (c)	96.116.031	—	22.073.213.240 (assicurazioni popolari - frassicurazioni dedotte)	79.550.890
Germania (d)	3.111.099	—	7.579.579.505 (assicurazioni ordinarie)	—
Svizzera (e)	8.843.116	—	231.443.998 (assicurazioni popolari)	—
Stato di New York (f)	593.213	—	14.033.018.906 (assicurazioni ordinarie)	—
			1.524.764.322 (frassicurazioni dedotte)	5.984.016
			15.049.978.517 (assicurazioni ordinarie)	—
			4.203.913.618 (assicurazioni popolari)	—

In rapporto alla popolazione si hanno le seguenti cifre di capitali assicurati per ogni abitante: Italia 60; Francia 103; Inghilterra 666; Austria 154; Germania 297; Svizzera 339; Stato di New-York 2015.

- (a) *Assicurazioni Jahrbuch 1915*, pag. 687-238.
 (b) *Assicurations Jahrbuch 1915*, pag. 301 (cifre relative al 1913).
 (c) *Assicurations Jahrbuch 1915*, pag. 279.
 (d) *Assicurations Jahrbuch 1915*, pag. 55.
 (e) *Assicurations Jahrbuch 1915*, pag. 181.
 (f) *Insurance Year book 1913*, pag. 360 (cifre relative al 1912).
 (g) *Annuaire statistique 1913*, pag. 118-119.
 (h) *Statistical Abstract for the United Kingdom in each of the last fifteen years from 1899 to 1913*, pag. 35.
 (i) *Assicurations Jahrbuch 1914*, pag. 33.
 (j) *Annuaire statistique de la Suisse 1914*, *Annuaire de statistique du département suisse des Primes* (cifre deserte dal Rapport du Bureau Fédéral, pag. IV e V).
 (k) *The Insurance year book for 1913*, pag. 544-560.

La produzione diretta dell'Istituto, nell'Esercizio 1913, era ottentata per circa 85 milioni nell'Italia Settentrionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto), per oltre 62 milioni nell'Italia Centrale (Emilia, Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e per circa 81 milioni nell'Italia Meridionale ed Insulare. Su 100 lire di capitale assicurato, considerando a parte il gruppo dei contratti raccolti presso la Direzione Generale e nelle Colonie di dominio diretto, ne provenivano 37, circa, dall'Italia Settentrionale, 27, circa, dall'Italia Centrale, e più che 35 dall'Italia Meridionale e Insulare.

Produzione dell'Istituto durante l'esercizio 1913, distribuita per regioni.

(Polizze emesse nell'esercizio, escluse le assicurazioni temporanee, decrescenti in caso di morte).

REGIONI	Numero delle polizze	Capitale assicurato	Valore del capitale assicurato per ogni polizza	Valori relativi a 100 lire di capitale assicurato	Valori relativi a 100 lire di capitale assicurato
Italia Settentrionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto)	7 427	84 778 366	11 415	30-17	36-84
Italia Centrale (Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio)	7 202	62 030 297	8 613	29-26	26-95
Italia Meridionale (Abruzzo, Campania, Puglia, Potenza, Calabria)	6 389	54 201 619	8 484	25-96	23-55
Italia Insulare (Sicilia, Sardegna)	3 432	26 687 021	7 776	13-94	11-59
Contratti non classificati (Direzione Generale, Tripoli)	166	2 449 083	14 754	0-67	1-07
NEL ROSSO	24 616	230 146 376	9 348	100-00	100-00

Può osservarsi che tale distribuzione territoriale della nuova produzione dell'Istituto, si discosta dalla distribuzione della ricchezza e del reddito, nelle varie Regioni del Regno. Nell'esame della distribuzione territoriale della nuova produzione dei contratti di assicurazioni sulla vita, va, però, tenuto anche conto della particolare distribuzione dei contratti raccolti dalle Compagnie private, autorizzate ancora ad operare, nel Regno, per un decennio. Invero, le Compagnie private raccolsero contratti che provenivano, per poco più della metà dalle regioni del Settentrione d'Italia. Ma, in complesso, anche la totale produzione nell'esercizio 1913 (produzione dell'Istituto e produzione delle Compagnie private), pone in evidenza la caratteristica di un ri-

sveglio del Mezzogiorno, per la forma di Previdenza che tende a garantire la continuità della vita della famiglia. Appare, a noi, non privo di significato questo indice del diffondersi della previdenza in centri e in ceti che non avevano finora acceduto alle assicurazioni sulla vita.

°°°

Poiché non abbiamo dati intorno alla distribuzione territoriale, della massa dei contratti di assicurazione sulla vita esistenti, nel Regno, al 31 dicembre 1912, assumiamo quale indice, approssimativo, di siffatta distribuzione, quello risultante dalla ripartizione del portafoglio ceduto dalle Compagnie private all'Istituto, a seconda dell'Agenzia presso la quale risultava pagato il premio, nell'Esercizio 1913. Da tale indagine si trae che, su 100 lire di premio, L. 47.5 erano corrisposte dall'Italia Settentrionale, 25.8 dall'Italia Centrale, e 25 circa dall'Italia Meridionale.

Pur facendo parte alla maggiore altezza del valore medio del capitale assicurato con contratti stipulati nell'Italia Settentrionale, in confronto di quelli stipulati nell'Italia Meridionale e Centrale, pur rilevando che le forme miste, a premio più elevato, sono più frequenti nell'Italia Settentrionale che non nel rimanente territorio del Regno, la difformità della distribuzione territoriale della nuova produzione dell'Istituto, in confronto dei contratti preesistenti, può essere confermata da una promettente diffusione del contratto di assicurazione sulla vita, nel Mezzogiorno del Regno.

Nei riguardi del valore medio del capitale assicurato con ciascun contratto, risulta anche dalla nuova produzione dell'Istituto che, in corrispondenza delle maggiori disponibilità delle regioni dell'Italia Settentrionale in confronto di quelle dell'Italia Centrale e Meridionale, si hanno al Nord vari modi di capitale assicurato più cospicui che al Centro e al Sud. Invero, il valore medio della polizza di assicurazione supera le 11,000 lire nell'Italia Settentrionale e sta fra le 8,000 e 8,500 lire nell'Italia Centrale e Meridionale. (Vedi quadro a pag. 48).

Distribuzione dei nuovi contratti assunti dall'Istituto per forme fondamentali di assicurazione.

Avendo riguardo alla composizione del nuovo portafoglio dell'Istituto, in rapporto alle categorie fondamentali di assicurazione, si rileva che i nuovi contratti si riferivano per poco più del 20 % a contratti di assicurazione in caso di morte, per oltre il 74 % a contratti di assicurazioni a tipo misto e per poco più del 5 % a contratti di assicurazione in caso di vita. (Vedi quadro a pag. 50).

Su 100 contratti appartenenti al portafoglio preconstituito, insieme di contratti ceduti all'Istituto dalle Compagnie private che operavano nel Regno anteriormente al 1° gennaio 1913, si rileva invece, che 27 erano stipulati nella categoria di assicurazione in caso di morte e 66 nella categoria delle assicurazioni a tipo misto.

Si verificherebbe, quindi, anche nel nostro paese quell'addensamento delle scelte degli assicurandi verso il tipo misto di assicurazione sulla vita, che è stato rilevato, negli anni a noi più vicini, in tutti i paesi, ma più specialmente nei principali paesi d'Europa (1).

(1) In merito alla evoluzione delle scelte degli assicurati, in ordine alle forme di contratti di assicurazione, ci pare utile riferire in seguente indagine compiuta dall'ufficio Svizzero delle assicurazioni (Rapporti du Bureau fédéral des Assurances sur les entreprises privées en matière d'Assurance en Suisse en 1913, pag. VII).

DATA	Ripartizioni per forma di cento lire di assicurazione totale			
	Vita intera	Misto e termine fisso	Altre assicurazioni	Totale
31 dicembre 1890	68	30	2	100
31 " 1895	55	42	3	100
31 " 1900	43	53	3	100
31 " 1905	33	64	3	100
31 " 1906	31	64	5	100
31 " 1907	29	66	5	100
31 " 1908	27	67	6	100
31 " 1909	25	69	6	100
31 " 1910	23	71	6	100
31 " 1911	21	73	6	100
31 " 1912	20	74	6	100
31 " 1913	18	76	6	100

Confronto tra la composizione del tre Portafogli: Preconstituito, Diretto e Cessioni legali 40 % in riguardo alle forme assicurative fondamentali.

CATEGORIE FONDAMENTALI	Portafoglio diretto (Contratti assunti dall'Istituto Nazionale nel 1913) (Punteggio Portafoglio 40%)				Contratti assunti dalle Compagnie ancora operanti in Italia (Punteggio Cessione legale del 40 % del R. Reale)				Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti al 1° gennaio 1913)			
	Numero dei contratti	Capitali	Valori relativi a 100 contratti	Numero dei contratti	Capitali	Valori relativi a 100 contratti	Numero dei contratti	Capitali	Valori relativi a 100 contratti			
Assicurazioni in caso di morte	4.968	47.284.890	20,35	1.078	10.264.707	15,38	32.527	177.410.668	27,30			
Assicurazioni tipo misto	18.237	158.710.557	74,31	4.961	52.241.728	70,78	79.007	548.987.661	66,32			
Assicurazioni in caso di vita	1.335	9.420.006	5,44	970	7.094.060	13,84	7.603	36.791.291	6,38			
	24.540	215.421.413	100,00	7.009	69.600.495	100,00	119.137	762.789.560	100,00			

N.B. — Le risultanze sono state capitalizzate moltiplicando per 10.

La preferenza degli assicurati per il tipo misto è, del resto, ben giustificata. Esso rappresenta, infatti, la forma più perfetta di contratto di assicurazione, poiché congiunge il risparmio alla previdenza e assicura alla economia della famiglia il valore capitale del contratto, anche nel caso in cui la morte interrompa il periodo di accumulazione del risparmio.

In riguardo alle varie Regioni del Regno, il contratto di assicurazione a tipo misto ha la maggiore frequenza nell'Italia Settentrionale, mentre nell'Italia Meridionale hanno maggiore frequenza i contratti a vita intera e i contratti di assicurazione dotale.

Certo, su questi indici si riverbera lo stato di ricchezza delle varie regioni, e ha influsso il diverso livello di educazione agli atti di previdenza; ma

(1) Cifre di capitali assicurati accertata alla data della chiusura dei registri di provvidenza dell'Istituto.

non è da escludere che essi attestino anche della prevalenza, in alcune Regioni, del bisogno di provvedere alla tarda età, in confronto del bisogno, sentito in altre regioni, di assicurare l'adempimento dei fini sociali della fa-

Distribuzione territoriale del nuovo Portafoglio di contratti di assicurazione assunti dall'Istituto

— Polizza
(escluse le temporanee)

REGIONI	Numero del contratti in totale	Capitali assicurati in totale	Contratti a Vita intera			Contratti			
			Numero del contratti	Capitali assicurati	Per 100 contratti assunti nella Regione	Numero del contratti	Capitali assicurati	Valore medio del capitale assicurato per ogni contratto	
Italia settentrionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto)	7 427	84 778 366	1 190	21 141 393	16	24-04	17 766	5 120	52 826 191
Italia centrale (Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio)	7 202	62 030 297	1 369	15 273 257	19	24-62	11 157	4 516	34 971 530
Italia meridionale (Abruzzo, Campania, Puglia, Potenza, Calabria)	6 389	54 201 610	634	8 037 130	10	14-83	12 289	3 540	28 035 294
Italia insulare (Sicilia, Sardegna)	3 432	26 687 011	351	4 086 600	10	15-31	11 643	2 185	16 069 528
Contratti non classificati (Difesa generale, Tripoli)	166	2 449 083	38	764 900	22	31-22	20 118	72	1 023 000
TOTALE	24 616	230 146 376	3 602	49 308 100	15	21-42	13 688	15 433	132 945 542

* * *

Distribuzione dei nuovi contratti assunti dall'Istituto per valore del capitale assicurato. — La distribuzione dei contratti di assicurazione per valore del capitale assicurato presenta interesse considerevole, sia dal punto di vista industriale, sia da quello sociale.

miglia. Merita rilievo, altresì, la maggiore frequenza delle assicurazioni di rendita vitalizia notata nell'Italia Settentrionale, in confronto delle altre regioni del Regno.

Nazionale, distinti per forma delle assicurazioni e per valore medio di contratto. (escluse le temporanee a capitale decrescente).

del Tipo misto	Capitali differiti e termine fissa			Rendite differite ed immobiliare								
	Per 100 contratti assunti nella Regione	Valore relativo del capitale assicurato nella forma Tipo misto per 100 lire di capitale assicurato nella Regione	Valore medio del capitale assicurato per ogni contratto	Numero del contratti	Capitali assicurati	Per 100 contratti assunti nella Regione						
69	62-31	10-318	892	8 731 185	12	10-30	9-788	223	2 079 397	3	2-45	9-242
63	36-38	7-744	1 243	10 629 281	17	17-14	8-551	74	1 156 230	1	1-86	15-625
57	51-76	7-925	2 167	17 977 975	33	33-17	8-306	28	131 200	0	0-24	4-686
65	60-22	7-334	878	6 401 883	25	23-95	7-291	18	129 000	0	0-48	7-167
45	41-77	14-208	40	457 719	24	18-69	11-443	16	203 864	9	8-32	12-742
63	57-77	8-614	5 220	44 198 043	21	19-20	8-467	361	3 690 691	1	1-61	10-248

Diamo, in questa prima Relazione, una ripartizione indice, desunta dalla distribuzione per valore del capitale dei contratti assunti dall'Istituto nelle categorie: Vita intera a premi vitalizi — Vita intera a premi temporanei — Mista a premio annuo — Effetti multipli a premi annui — Assicurazione di

famiglia, a premi annui. Tali forme di assicurazione comprendono soltanto 18.688 contratti su 26.473 contratti in totale, assunti nell'esercizio (1).

Distribuzione secondo il valore del capitale assicurato delle polizze emesse dall'Istituto, durante l'esercizio 1913, nelle categorie Vita intera a premi vitalizi, Vita intera a premi temporanei, Mista a premi annui, Effetti multipli a premi annui, Assicurazione di famiglia a premi annui.

CAPITALI ASSICURATI		Numero delle polizze	Valori relativi per 100 polizze in totale
fino a L. 5 000	6 771	36,22	
Da L. 5 001 a L. 10 000	5 985	29,89	
» 10 001 » 15 000	3 962	19,06	
» 15 001 » 20 000	890	4,76	
» 20 001 » 30 000	1 117	5,98	
» 30 001 » 40 000	224	1,20	
» 40 001 » 50 000	217	1,16	
» 50 001 » 100 000	239	1,39	
» 100 001 in poi	63	0,34	
	18 688	100,00	

La seriazione dei contratti, con riguardo al valore del capitale assicurato, rende manifesta la forte frequenza dei contratti al disotto delle 5.000 lire, i quali rappresentano il 36,22 % del totale della massa dei nuovi atti di previdenza. I contratti di valor medio fra 5.000 e 20.000 lire raccolgono il 53,71 per cento dei contratti. I contratti fra 20.000 e 50.000 lire rappresentano ancora l'8,34 %; i contratti fra le 50.000 e 100.000 lire sono, in cifra assoluta, 259 e, per valore relativo a 100 contratti in totale, l'1,39 %; i contratti sopra

(1) Il valore medio del Contratto di assicurazione per le Categorie sopraindicate è di L. 9569, e si distribuisce, così, nelle singole categorie: Vita intera a premi vitalizi 12.915, Vita intera premi temporanei 15.349, Mista premi annui 8.233, Effetti multipli a premi annui 10.401, Assicurazione di famiglia 11.836 (Vedi allegato n. 6).

le 100.000 lire sono, in cifra assoluta, 63, e per valore relativo a 100 contratti il 0,34 %.

La distribuzione sopra riportata dà già, di per sé, un indice della capacità dell'Azienda, in ordine al limite della somma che può assicurare con ciascun contratto. Non ci è consentito, per ora, di esporre notizie intorno alla distribuzione per valore delle somme assicurate, dei contratti appartenenti al portafoglio preconstituito. Riteniamo utile, però, richiamare l'attenzione di chi voglia trarre induzioni, specie di carattere industriale, in base ai soli dati parziali concernenti la nuova produzione dell'Istituto, sul criterio seguito dalla Amministrazione nelle operazioni di acquisto dei portafogli di contratti di assicurazione raccolti, nel Regno, dalle Compagnie private che cessarono di operare: curò sempre l'Istituto, tutte le volte che gli fu possibile, di riscattare anche le considerevoli quote di rischio cedute in riassicurazione ad altre imprese, quasi sempre di nazionalità straniera.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, non trascurò, certo, di attribuire il dovuto valore alle caratteristiche che conferiscono maggiore stabilità di profitti ad una Azienda di assicurazioni sulla vita: l'ampia distribuzione territoriale dei rischi e la ripartizione dei valori assicurati su conveniente numero di teste; ma volle che siffatta convenienza industriale trovasse soddisfazione insieme all'interesse dell'economia generale del paese.

Le dimensioni della nostra Azienda e le garanzie intrinseche che essa offre le avevano, peraltro, già rese agevoli intese con solide imprese straniere, preordinate al fine di estendere la zona territoriale di rischio dell'Istituto e il campo di acquisizione di nuove annualità di premi. Difficoltà di ordine amministrativo, prima, e difficoltà di ordine internazionale, poi, non consentirono di dare, finora, attuazione a un indirizzo di lavoro, il quale, poiché sodista ad un bisogno delle Imprese che entrano in rapporti con l'Istituto, non potrà non trovare favorevole accogliimento, segnatamente fra le Aziende appartenenti alle Nazioni che hanno convergenza di interessi economici e politici, col nostro Paese.

Anche interessante, come elemento di giudizio industriale e come indice di valore sociale, è la distribuzione dei contratti per età degli assicurati, all'atto del loro ingresso nella mutualità dei Previdenti. E la rilevazione del periodo della vita nel quale si manifesta o si intensifica il bisogno di garantire il proprio avvenire o l'avvenire della famiglia; ed è condizione che si collega, evidentemente, con tutte le altre caratteristiche dello stato sociale dell'assicurando.

Diamo, per ora, soltanto due distribuzioni indici: l'una riguardante i contratti stipulati nella categoria Vita intera a premi vitalizi, l'altra i contratti stipulati nella categoria Mista, a premi annui.

Notiamo, subito, che la distribuzione dei contratti, secondo l'età degli assicurati, si presenta con evidenti caratteri di difformità per le due categorie di assicurazioni: La maggiore frequenza dei contratti a vita intera sta oltre i 40 anni, mentre la maggiore frequenza dei contratti a forma mista sta al disotto dei 40 anni.

Distribuzione dei contratti stipulati nella Categoria a Vita intera a premio vitalizio e Mista per quinquenni di età degli assicurati, alla data di stipulazione del contratto.

ETÀ	Numero dei contratti		ETÀ		Numero dei contratti	
	Vita intera	Mista	Vita intera	Mista		
16 a 20	—	175	41 a 45	442	1.582	
21 a 25	36	1.472	46 a 50	449	645	
26 a 30	166	2.932	51 a 55	297	235	
31 a 35	291	3.385	56 a 60	152	59	
36 a 40	475	2.744	61 a 65	9	3	

Già è che l'assicurazione a vita intera provvede tipicamente al bisogno sentito dal capo di famiglia di assicurare l'esistenza dei suoi cari, ed è perciò stipulata quando la famiglia comincia a contare figliuoli adolescenti, cui è doveroso assicurare, almeno, i mezzi economici per diventare forze social-

mente utili. Mentre la forma mista, poiché è anche operazione di risparmio a termine, è stipulata, sovente, anche da chi, vivendo di reddito di lavoro, intenda provvedere, durante il periodo di più intensa produttività economica, all'incertezza degli anni futuri.

Merita anche rilievo la distribuzione per età e per sesso degli assicurati mediante contratti di Rendita vitalizia immediata.

Le donne provvedono ad assicurarsi un reddito sicuro e stabile per tutta la loro esistenza, quasi a parità di frequenza con gli uomini, ma in età relativamente più giovane.

Distribuzione per quinquenni di età e per sesso degli assicurati con contratto di rendita vitalizia immediata.

ANNI DI ETÀ	Numero dei contratti		TOTALI
	Uomini	Donne	
Fino a 45 anni	—	1	1
46-50	4	1	5
51-55	7	10	17
56-60	10	11	21
61-65	18	20	38
66-70	20	25	45
71-75	21	13	34
76-80	8	14	22
Oltre 81 anni	2	3	5
			188

Tutto il materiale statistico che l'Istituto va raccogliendo è preordinato a larghe indagini sulle assicurazioni, in rapporto alle professioni. La ristrettezza del numero delle osservazioni, in questo primo Eserci-



zio, ci consente, appena, di dare alcune notizie sommarie intorno alla distribuzione dei contratti di assicurazione del tipo misto nei vari gruppi professionali, *distinti con particolare riguardo alle condizioni di rischio.*

Il maggior numero di contratti di assicurazione, con corrispondente maggior valore della somma assicurata con ogni contratto, si ha, come è naturale, fra i liberi professionisti e fra le persone addette a occupazioni commerciali o ad aziende industriali. In corrispondenza delle minori retribuzioni professionali si osserva nelle altre categorie, minore frequenza di contratti e riduzione nel valore medio del capitale assicurato.

Risulta, altresì, manifesta la scarsa diffusione dello spirito di previdenza nelle classi operarie, anche fra le categorie a salari più elevati.

Tale constatazione ebbe già a richiamare l'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, fino dal corso dello stesso esercizio 1913. Si ravvisò la necessità di escogitare mezzi atti a stimolare lo spirito di previdenza nelle classi di popolazione a reddito meno stabile e meno elevato. Furono compiuti studi intorno all'assicurazione senza visita medica e intorno alle assicurazioni popolari. Si sperava, anzi, di potere attuare queste ultime, in dipendenza della trasformazione della Cassa Mutua per le Pensioni in Torino. Ma le operazioni di liquidazione di quell'Ente dovettero essere protratte a lungo; cosicchè il nostro Istituto riuscì ad assumere la gestione dei contratti dovuti alla trasformazione della Iuniararia Torinese, soltanto col gennaio 1915; quando, cioè, per il trapianto in atto e in previsione della vita economica del paese, non era più consigliabile di dare inizio alla organizzazione delle assicurazioni popolari, complessa e costosa. Siffatta organizzazione può dare affidamento di un esito soddisfacente soltanto quando possa contare su di un consenso largo e immediato dei ceti più popolosi della Nazione. Come fu detto innanzi, la nostra Azienda non mancherà, al momento propizio, di attuare anche questa parte importante del programma di lavoro dell'Istituto.

Distribuzione dei contratti in vigore al 31 dicembre 1913, per gruppi professionali e per capitali assicurati.

	GRUPPI	Numero delle polizze	Capitale assicurato	Valore del capitale assicurato per ogni polizza
Occupazioni scientifiche	Impiegati, insegnanti, magistrati, avvocati, studenti, pensionati, donne di casa	4 069	30 904 539	7 595
Occupazioni commerciali	Commercianti, rappresentanti, agenti, venditori ambulanti, osti, liquoristi, caffettieri e pasticceri, macellai, pizzicagnoli, negozianti di carbone, farmacisti, assicuratori, banchieri	3 139	30 596 382	9 772
Professionisti liberi	Medici, veterinari, levatrici, agrimensores e geometri, artisti, musicisti, dentisti, capo mestri, imprenditori e assistenti, pubblicisti, giornalisti	1 238	15 278 386	12 341
Ingegneri e personale tecnico di stabilimenti industriali	Ingegneri	406	4 738 799	11 672
Professionisti varie	Cuochi, personale di servizio in genere, infermieri, distrettieri, sacerdoti, monaci, possidenti, professionisti pericolosi, guide alpine, sercoranti, guardie campestri, becchini, professionisti diverse	993	8 599 249	8 660
Militari e corpi armati	Ufficiali e soldati di terra, ufficiali di mare o mariani, carabinieri, guardie, ufficiali di dogana, delegati e guardie di pubblica sicurezza, carcerate, guardie di città	266	1 675 300	6 298
Personale non assicurato delle ferrovie	Fattorini postali, impiegati stazione telefonisti e telegrafisti, personale di stazione, personale viaggiatore ferrovie dello Stato	173	414 000	2 393
Operai addetti a mestieri pericolosi	Elettroisti officine alto voltaggio, personale tecnico di stabilimenti industriali con sistemi di produzione pericolosa, idraulici, stagnini, lattonieri, gessisti, minatori, cavatori, solfatori, fonditori, pompieri, negozianti di generi pericolosi, personale addetto alla fabbrica di esplosivi, vetrai, fornaciari, vassai, cementisti	128	578 400	4 518
Operai addetti a mestieri meno pericolosi	Operai addetti a macchine elettriche officine basso voltaggio, filatori, tessitori, macchinisti e fuochisti non ferrovieri, proprietari, direttori stabilimenti occupantestesi, amministrazione, chimici, cuochi, personale tecnico stabilimento industriale, conciatori, tintori, operai di lanisterie oblungole, e fabbriche tabacchi, calzolari e rannai, operai ellili, scellaroli, marmisti, braccianti, operai falegnami, formai, pastai, panattieri, hlografi, tipografi, fabbri, arrotini, pescatori, barcaioli, meccanici, chianffers	652	2 350 975	3 613
Operai addetti a mestieri poco pericolosi	Cocchieri, vetturini, maniscalchi, agricoltori, boscaioli, carbonai, pastori, giardinieri, fontanieri, barbiere, calzoi, sellai, tappezzeri, materessai, sartù, orfecci, orologiai, gioiellieri	639	2 879 525	4 506
Professioni sconosciute		12	69 705	5 868

Caratteristiche dei vari comparti del Regno in ordine ai nuovi contratti di assicurazione assunti dall'Istituto.

La massa delle osservazioni che l'Istituto ha potuto raccogliere, per ciascun Compartimento, è ancora insufficiente per trarne induzioni sicure di valore demografico o economico.

Appare degna di nota la constatazione che la serie dei valori medi dei capitali assicurati, per ogni contratto in ciascun Compartimento, tende ad allinearsi con le altre serie concernenti gli indici dello sviluppo economico dei vari Compartimenti del Regno.

Si notano, infatti, contratti di valore medio più cospicuo nel Piemonte, nella Liguria, in Lombardia, e contratti per somme più modeste nelle Regioni meno ricche, quali la Basilicata, le Calabrie, le Marche.

Distribuzione delle polizze emesse durante l'esercizio 1913 per comparti e per valore di capitale assicurato in ciascun compartimento.

(Escluse le assicurazioni temporanee decroscanti in caso di morte).

REGIONE	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Numero delle famiglie	Capitale medio per ogni contratto	Numero dei nuclei familiari per ogni loro (conclusione)
Piemonte	1 795	21 085 162	816 069	11 946	2.16
Liguria	1 071	12 608 254	272 527	11 772	3.93
Lombardia	3 321	38 595 302	1 013 596	11 622	3.47
Veneto	1 270	12 489 648	616 657	9 834	2.06
Emilia	2 465	19 702 676	528 334	7 909	4.66
Toscana	1 267	11 593 385	535 065	9 152	2.57
Marche	451	2 785 866	213 905	6 177	2.11
Umbria	386	3 479 590	131 517	9 014	2.94
Lazio	2 635	24 466 930	277 639	9 285	9.49
Abruzzi e Molise	792	6 099 300	333 447	7 701	2.43
Campania	2 302	26 931 104	768 594	11 359	3.11
Puglia	1 078	9 584 540	506 910	8 891	2.43
Basilicata	615	3 104 700	119 717	5 047	5.14
Calabria	1 512	8 482 575	354 975	5 610	4.27
Sicilia	3 192	24 865 065	891 757	7 700	3.68
Sardegna	240	1 821 948	195 051	7 591	1.43
Direzione Generale	123	1 734 864	—	14 105	—
Tripoli	43	711 210	—	16 610	—
IN TOTALE (1)	24 450	227 697 293	7 572 760	9 313	3.33

(1) Nei totali sono escluse le polizze emesse dalla Direzione Generale e dall'Agenzia di Tripoli.

In complesso, le caratteristiche di ciascun compartimento del Regno, nei riguardi della produzione assunta direttamente dall'Istituto, sono le seguenti:

Piemonte: Capitale assicurato, 21,085,162; valore medio del contratto di assicurazione, 11,946; numero dei contratti per mille famiglie, 2.16; capitale assicurato per ogni abitante, 6.02; annuità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 776,076; premi per contratti di assicurazioni preesistenti, 2,389,470; aumento dei depositi a risparmio ordinario e postale, durante l'esercizio 1913, milioni 31.

Liguria: Capitale assicurato, 12,608,254; valore medio del contratto di assicurazione, 11,772; numero dei contratti per mille famiglie, 3.93; capitale assicurato per ogni abitante 10.53; annuità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 472,656; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 1,389,102; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni 12.

Lombardia: Capitale assicurato, 38,595,302; valore medio del contratto di assicurazione, 11,662; numero dei contratti per mille famiglie, 3.27; capitale assicurato per ogni abitante, 7.86; annuità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 1,445,568; premi per contratti di assicurazioni preesistenti, 6,552,676; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni 31.

Veneto: Capitale assicurato, 12,489,648; valore medio del contratto di assicurazione, 9,834; numero dei contratti per mille famiglie, 2.06; capitale assicurato per ogni abitante, 3.35; annuità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 467,756; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 1,535,791; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni — 5.

Emilia: Capitale assicurato, 19,702,676; valore medio del contratto di assicurazione, 7,999; numero dei contratti per mille famiglie, 4.66; capitale assicurato per ogni abitante, 7.19; annuità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 734,772; premi per contratti di assic-

razioni preesistenti, 2.117,747; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni 1,9.

Toscana: Capitale assicurato, 11.595,385; valore medio del contratto di assicurazione, 9,152; numero dei contratti per mille famiglie, 2,37; capitale assicurato per ogni abitante, 4,24; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 423,788; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 1.966,471; aumento di depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni — 18,8.

Marche: Capitale assicurato, 2,785,806; valore medio del contratto di assicurazione, 6,177; numero dei contratti per mille famiglie, 2,11; capitale assicurato per ogni abitante, 2,43; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 107,108; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 363,631; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni 5,7.

Umbria: Capitale assicurato, 3,479,500; valore medio del contratto di assicurazione, 9,014; numero dei contratti per mille famiglie, 2,94; capitale assicurato per ogni abitante, 4,88; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 126,000; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 307,906; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale, milioni 4,5.

Lazio: Capitale assicurato, 24,466,900; valore medio del contratto di assicurazione, 9,285; numero dei contratti per mille famiglie, 9,49; capitale assicurato per ogni abitante, 18,73; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 866,280; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 1,708,215; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni 8,8.

Abruzzi e Molise: Capitale assicurato, 6,099,300; valore medio del contratto di assicurazione, 7,701; numero dei contratti per mille famiglie, 2,43; capitale assicurato per ogni abitante, 3,87; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 224,968; premi per contratti di

assicurazione preesistenti, 377,453; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni 12,0.

Campania: Capitale assicurato, 26,901,104; valore medio del contratto di assicurazione, 11,259; numero dei contratti per mille famiglie, 3,11; capitale assicurato per ogni abitante, 7,85; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 968,160; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 1,775,363; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale, milioni 21.

Puglie: Capitale assicurato, 9,584,540; valore medio del contratto di assicurazione, 8,891; numero dei contratti per mille famiglie, 2,13; capitale assicurato per ogni abitante, 4,41; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 364,896; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 806,431; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni 10.

Basilicata: Capitale assicurato, 3,104,100; valore medio del contratto di assicurazione, 5,047; numero dei contratti per mille famiglie, 5,14; capitale assicurato per ogni abitante, 6,39; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 109,116; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 116,900; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni — 0,2.

Calabria: Capitale assicurato, 8,482,575; valore medio del contratto di assicurazione, 5,610; numero dei contratti per mille famiglie, 4,27; capitale assicurato per ogni abitante, 5,56; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 292,780; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 496,744; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni 8,8.

Sicilia: Capitale assicurato, 24,865,063; valore medio del contratto di assicurazione, 7,790; numero dei contratti per mille famiglie, 3,68; capitale assicurato per ogni abitante, 6,52; annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 926,980; premi per contratti di assicu-

razione preesistenti, 2.286,458; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni 10,7.

Sardegna: Capitale assicurato, 1,821,948; valore medio del contratto di assicurazione, 7,591; numero dei contratti per ogni mille famiglie, 1,23; capitale assicurato per ogni abitante, 2,10, annualità di premio medio in corrispondenza del nuovo capitale assicurato, 68,686; premi per contratti di assicurazione preesistenti, 333,152; aumento netto dei depositi a risparmio ordinario e postale durante l'esercizio 1913, milioni — 0,9.

* * *

Diamo, ora, notizia delle operazioni concernenti il movimento del portafoglio, durante l'esercizio 1913, secondo i criteri di classificazione seguiti dall'ufficio tecnico.

Sul portafoglio preconstituito, e cioè sulla massa dei contratti acquisiti all'istituto in virtù delle cessioni di portafoglio da parte delle Imprese private, si ebbe nell'Esercizio 1913, un movimento intrinseco, per polizze giunte a maturazione e per sinistri, pari a 4.409 contratti, per un ammontare di capitale assicurato che si eliminava ascendente a L. 17,762,015, distinto in L. 9,041,044 di capitale assicurato su polizze giunte a termine e L. 8,720,971 di capitale colpite da sinistro.

Le eliminazioni di ordine estrinseco, dipendenti cioè dal fatto dell'assicurato, portavano a una eliminazione di 7,729 contratti. Di essi 50 furono annullati e 3,103 furono eliminati dal portafoglio per mancato pagamento del premio, entro il primo triennio di durata del contratto, e portarono, quindi, alla rescissione e alla eliminazione di contratti per un capitale assicurato pari a L. 23,450,691.

Furono, invece, colpiti da riduzione del capitale assicurato 2,057 contratti, per i quali l'originario capitale assicurato in L. 14,987,953 fu ridotto a Lire 3,532,052.

Furono, poi, rescissi contro corresponsione agli assicurati di un prezzo di

riscatto, 2,519 contratti per un capitale assicurato ascendente a L. 16,863,830. Nello stesso Esercizio furono rimessi in vigore 495 contratti, per un capitale assicurato pari a L. 3,043,913.

In complesso, i 119,187 contratti in vigore, all'inizio dell'Esercizio, si riducevano, alla fine dell'Esercizio, a 109,094, per un capitale assicurato di lire 675,742,421 e per una rendita annua di L. 1,468,755, oltre al capitale assicurato in corrispondenza della accumulazione degli utili per L. 221,339, e al capitale assicurato, con 1449 polizze a premio settimanale, provenienti dal portafoglio della Società « La Cattolica », per L. 310,879.

La eliminazione netta, durante l'Esercizio 1913, computate tutte le cause di eliminazione e le operazioni di rimesse in vigore, si ridusse, perciò, a 10,043 contratti per un capitale assicurato di L. 70,523,559, oltre ad una Rendita annua di L. 183,603.

Relativamente, quindi, allo stato medio del capitale assicurato dall'azienda, durante l'Esercizio, le eliminazioni si verificarono con una frequenza del 9,92 % del capitale assicurato.

Tale percentuale di eliminazione non era superiore, di certo, nè a quella verificatasi sul complesso dei portafogli gestiti dalle Compagnie operanti nel Regno, nè a quella constatata dalle Imprese private che garantivano, in Italia, le maggiori somme di capitali assicurati.

Anche negli Esercizi 1914 e 1915, le eliminazioni si mantennero in condizioni normali. E anzi notevole la resistenza mostrata dal portafoglio preconstituito, anche agli eventi eccezionali dell'Esercizio 1915; infatti, durante tale esercizio, ebbe a verificarsi una eliminazione in misura sensibilmente inferiore alle percentuali di eliminazione dei due precedenti esercizi (1).

Il capitale assicurato colpito da sinistri, durante l'Esercizio 1913, si ragguagliava all'1,2 % del capitale mediamente rimasto assicurato, durante l'E-

(1) Nell'anno 1914 si verificò una diminuzione netta del 9,24 % del capitale assicurato e nell'anno 1915 una diminuzione netta del 7,21 %.

servizio. Tale valore relativo dei sinistri è perfettamente normale; anzi si avvicina ai limiti più bassi di percentuali di capitale assicurato eliminantesi annualmente, per sinistri, nei portafogli delle maggiori Imprese di Europa.

La mortalità sopportata dall'Azienda ebbe a manifestarsi in condizioni ancora più favorevoli, durante l'Esercizio 1914. Anche nell'Esercizio 1915, nonostante i sinistri dovuti al terremoto e alla guerra, il valore relativo del capitale sinistrato si presumeva in favorevoli condizioni.

* * *

L'esperienza di un solo esercizio non consente, certo, affermazioni sicure, in ordine alla frequenza della mortalità degli assicurati, secondo l'età. Trattasi appena di 1059 sinistri verificatisi su contratti di assicurazione in caso di morte e misti, e anche lo spostamento di pochi casi può influire sull'andamento della mortalità in uno, piuttosto che in un altro gruppo di età. Comunque, a titolo di indice della intensità della mortalità, sopportata dall'Istituto, durante l'esercizio 1913, diamo i seguenti coefficienti di mortalità, per quinquenni di età degli assicurati:

Somme dei coefficienti di mortalità, osservata in ciascun gruppo quinquennale di età degli assicurati.

LIMITE DI ETÀ DEGLI ASSICURATI	Sulla massa dei contratti appartenenti al solo Portafoglio Precostruito		Sulla massa dei contratti appartenenti al Portafoglio Precostruito e al nuovo Portafoglio di contratti direttamente dall'Istituto		Coefficienti generali di mortalità della vita popolazione generale italiana (1899-1901)
	Per 1000 assicurati in ciascuno degli anni di età compresi nel quinquennio				
Da 20 a 24 anni compiuti:	13.49	10.64	33.61		
* 25 a 29 id.	18.74	17.80	33.56		
* 30 a 34 id.	25.85	23.72	33.73		
* 35 a 39 id.	22.53	21.90	37.87		
* 40 a 44 id.	31.64	30.18	46.55		
* 45 a 49 id.	49.60	47.92	57.55		
* 50 a 54 id.	78.74	76.75	76.13		
* 55 a 59 id.	103.43	101.49	105.11		

L'andamento comparativo è spiccatamente favorevole alle previsioni dell'Azienda, in ordine al presunto costo di mortalità, valutato in base ai coefficienti di mortalità desunti dalle osservazioni compiute sulla Popolazione generale del Regno.

Indagini analitiche furono anche compiute intorno alla mortalità per categoria, per sesso, per antichità del contratto, per professione e per causa di morte. La esiguità delle osservazioni rende improduttiva, per ora, qualunque induzione. Alcuni dati sono raccolti negli allegati (53, 54, 55), quasi a titolo di schema delle indagini statistiche che l'Amministrazione reputa utili per una migliore qualificazione dei rischi e per una più sicura valutazione del costo dei contratti di assicurazione, in rapporto ai singoli gruppi scelti degli assicurandi.

Mediante ampie indagini statistiche, preordinate allo studio dei più significativi rapporti di dipendenza della durata della vita dalle condizioni inizialmente accertate su gli assicurandi, l'Azienda tende a mettersi in grado di poter estendere il beneficio dell'assicurazione anche a quelle persone che, per fare organiche o per altre condizioni, sono oggi normalmente escluse dai contratti ordinari di assicurazione sulla vita.

* * *

Il movimento del portafoglio diretto dell'Istituto, durante l'Esercizio 1913, presenta minore interesse, in confronto del movimento del portafoglio precostruito; poichè trattasi di portafoglio sul quale non si ebbe a sperimentare neppure una osservazione, compiuta, per un intero Esercizio.

Furono rescissi, durante l'Esercizio 1913, per mancato pagamento dei premi, N. 1034 contratti, per un capitale assicurato pari a L. 6.290.300, e per una Rendita annua di L. 11.153, con eliminazione di una annualità di premio pari a L. 240.649. (Vedi allegato 8).

Il capitale medio assicurato con contratti che subirono eliminazione, per mancato pagamento del premio, è di L. 6.124; considerevolmente inferiore,

quindi, al valore del capitale medio assicurato con la massa dei contratti perfezionati. Se ne potrebbe indurre, perciò, una minore resistenza nei contratti di piccolo importo.

Il giovane portafoglio dell'Istituto sopportò, soltanto, 38 sinistri, per un capitale assicurato di L. 462.523, oltre a una Rendita annua pari a Lire 6.821.

Anche per la mortalità sul portafoglio diretto sono preordinate le indagini statistiche, delle quali si tenne parola nell'esame del movimento di contratti appartenenti al portafoglio precostituito. È evidente che i dati pubblicati in allegato, concernenti i risultati osservati, non consentono, per ora, rilevi significativi. (Vedi allegati n. 57, 58).

Risultati economici del primo esercizio industriale.

Per l'esame dei risultati economici dell'esercizio, ai documenti contabili (Conto introiti e Spese per l'esercizio 1913 e Stato patrimoniale al 31 dicembre 1912) già pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 marzo 1915, si unisce il Conto dei Redditi e degli Oneri industriali dell'esercizio. (Alleg. 15).

La situazione patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, risultante dalle scritture contabili, fu integrata con le imputazioni concernenti la stima degli impegni futuri dell'azienda, inerenti ai contratti di assicurazione in vigore al 31 dicembre 1913, e con l'aggiunta delle altre imputazioni manifestatesi necessarie, in conseguenza delle revisioni e degli accertamenti compiuti in sede di elaborazione del calcolo delle riserve.

* * *

Conto Introiti e Spese
 - Conto Industriale
 - Conto Profitti e Perdite patrimoniali.

Come già si disse, il Conto introiti e spese, pur elaborato con rigoroso criterio di appurramento di tutti i fatti economici di competenza dell'esercizio, è insufficiente a portare giudizio sul risultato economico dell'attività dell'Azienda. Nel flusso ininterrotto dei fatti modificativi del patrimonio dell'Azienda, il Conto introiti e spese isola il complesso degli atti relativi a un

dato ciclo di tempo ed è perciò appena documento indicativo dell'attività dell'Azienda; mentre è demandata al Conto industriale l'analisi dei fatti stessi, al fine di scovare le rendite e gli oneri derivati all'esercizio da tutta quanta l'attività industriale dell'Azienda.

Il Conto industriale accerta, dunque, i risultati economici del movimento degli affari, verificatisi in un dato ciclo di tempo, e determina, perciò, la produttività dell'Azienda. Il saldo del Conto industriale (Rendite e Spese dell'esercizio industriale) congiunto all'incremento del capitale di copertura degli impegni futuri dell'Azienda — differenza fra la stima degli impegni al principio e alla fine dell'esercizio — deve trovare riscontro e corrispondenza con l'incremento delle attività risultanti dal saldo del Conto Introiti e Spese, astrazione fatta dalle rivalutazioni patrimoniali e dalle sopravvenienze che più direttamente interessano il Conto Profitti e Perdite patrimoniali.

In questo primo Bilancio, l'Amministrazione dell'Istituto ha dovuto illuminare l'analisi dei fatti modificativi del patrimonio dell'Azienda al solo Conto delle rendite e degli oneri dell'esercizio industriale. La determinazione dell'incremento del capitale di copertura degli impegni dell'Azienda, dal principio alla fine dell'esercizio, avrebbe richiesta, come già si disse, una nuova valutazione, degli oneri trasferiti all'Istituto al 1° gennaio 1913, compiuta con le stesse ipotesi cautelative e con gli stessi procedimenti adottati per la stima degli impegni dell'Azienda alla fine dell'esercizio. Ciò avrebbe recato ancora un ritardo considerevole alla presentazione di questo primo documento tecnico-contabile riguardante i risultati della nuova Azienda, voluta dal legislatore a presidio dell'esercizio delle Assicurazioni sulla vita, nel Regno.

* * *

Dal Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1913 si rileva che le entrate per premi di assicurazioni, di competenza dell'esercizio, per accessori e per redditi del patrimonio, ammontarono a L. 41.378.137.62; mentre le spese per il ser-

vizio del portafoglio — sinistri, scadenze, riscatti, quote di rendite maturate nell'esercizio —, per anticipazioni di spese di acquisizione, per spese di amministrazione e d'incasso, per oneri patrimoniali, per interessi passivi e per quote di ammortamento e altri oneri gravanti l'esercizio, ascessero a L. 24.488.254.35. L'esercizio apporto, quindi, un aumento di attività, nel Patrimonio dell'Azienda, corrispondente a L. 16.889.883.37. Questo saldo, com'è evidente, deve essere pari, con sensibile approssimazione, alla somma del saldo del Conto dell'esercizio industriale e dell'incremento delle Riserve a carico dell'Azienda.

L'incremento di attività, dovuto allo svolgimento industriale dell'esercizio, è, poi, modificato dalla rivalutazione del patrimonio fatta alla fine dell'esercizio e dal saldo fra le sopravvenienze attive e passive. Così, nell'esercizio 1913, essendosi verificato, alla chiusura dell'esercizio una minore attribuzione di valore, al portafoglio dei titoli posseduti dall'Istituto, per L. 1.996.527.80, in confronto del valore che era stato attribuito al portafoglio stesso, alla data del 1° gennaio o alle date successive del movimento titoli nell'esercizio, la gestione patrimoniale dell'Azienda provvide a colmare la fatta riduzione di valore, del patrimonio netto, con L. 92.362.48 di plusvalenze ottenute nell'esercizio, e con una diminuzione di L. 1.904.165.32 recata all'incremento di attività dovuto al complesso dei fatti modificativi del patrimonio inerenti all'esercizio industriale, quale si era svolto dal 1° gennaio al 31 dicembre 1913.

Di guisa che, in definitiva, deducendo, dall'ammonto delle attività portate dall'esercizio 1913, le svalutazioni recate ai titoli mobiliari dipendenti dalle attribuzioni di valore fatte nell'accertamento dello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio, nonchè il saldo delle sopravvenienze attive in confronto delle sopravvenienze passive, si otteneva un netto incremento del patrimonio pari soltanto a L. 14.986.175.04.

Ci sia consentito di richiamare, qui, le osservazioni esposte in altra parte della Relazione in merito alle attribuzioni di valore in sede di formazione del Bilancio di una Azienda esercente le assicurazioni sulla vita; e più

particolarmente i rilievi fatti in ordine alle attribuzioni di valore per i titoli redimibili. Come fu detto, della cifra di L. 1.996.527.80, cui ascendono, per la nostra Azienda, le svalutazioni patrimoniali, nell'esercizio 1913, L. 1.287.792.67 rappresentano diminuzioni di prezzo dei titoli redimibili, appartenenti al portafoglio di valori mobiliari dell'Istituto. Orbene, soltanto su di una massa di valori redimibili (titoli dello Stato e obbligazioni ferroviarie), stimati nell'Attivo Patrimoniale dell'Azienda, secondo le quotazioni di Borsa al 31 dicembre 1913, per somma pari a L. 30.693.812.21, si valutava, alla chiusura di quell'esercizio, una maggiore consistenza patrimoniale, costituita dal valore attuale degli utili di sorteggio, stimato sulla base dei piani di ammortamento dei singoli titoli ed al saggio del 3 1/2 %, pari a circa 5 milioni di lire. Consimile calcolo compiuto alla data del 1° gennaio 1913 per una massa di valori redimibili pari a L. 30.511.442.70, dava, invece, un valore attuale di utili di sorteggio pari a circa 4 milioni di lire.

Giova rammentare che, alla fine di dicembre 1913, i titoli redimibili rappresentavano oltre 50 milioni dei valori mobiliari posseduti dall'Istituto.

* * *

Le entrate di competenza dell'eser. 1913 riguardavano per L. 34.590.605.55 premi di assicurazione di competenza dell'esercizio, dei quali L. 23.615.629.64 inerenti al portafoglio preconstituito, e L. 10.974.975.91 dipendenti dalla nuova produzione, e cioè: produzione acquisita direttamente dall'organizzazione dell'Istituto, e rischi ceduti alla nostra Azienda dalle imprese private, autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912.

Può sembrare utile la comparazione, oramai possibile per la nostra Azienda, delle varie partite di entrate e di spese nel primo triennio di vita dell'Istituto; ma giova ripetere, ancora, che alle impostazioni del Conto Inforti e Spese si deve attribuire soltanto significato di indici dell'attività della Azienda.

I premi di competenza che, nell'esercizio 1913, ascessero a L. 34.590.605,55, in totale, si elevarono, nel 1914, a L. 39.091.931,54 e nel 1915 a L. 40.088.334,47. Il nuovo portafoglio da L. 10.974.975,91 di premi di competenza dell'esercizio 1913, apportava all'esercizio 1914 una entrata per premi di L. 17.418.556,22, la quale si elevava, poi, nel 1915 a L. 20.098.296,77.

È evidente l'influenza del diminuito concorso di nuovi contratti di assicurazione, durante l'esercizio 1915, sull'andamento dei premi derivanti dal nuovo portafoglio.

Dal portafoglio precostituito l'Azienda traeva, invece, entrate degressive per premi di assicurazione nei tre esercizi: da un'entrata di L. 23.615,629,64 nel 1913, si passava ad un'entrata di L. 21.673.375,32 nel 1914, e ad un ammontare di premi di competenza dell'esercizio 1915 pari a L. 19.990.037,70. Ritroviamo, così, conferma, sia dell'andamento normale delle eliminazioni del portafoglio precostituito, che della resistenza manifestata da quell'insieme di contratti di assicurazione anche agli eventi eccezionali dell'esercizio 1915. Invero, la diminuzione di premi dal 1913 al 1914 corrisponde soltanto all'8,2 % dei premi di competenza dell'esercizio 1913, e si riduce, poi, nel passaggio dall'esercizio 1914 al 1915, soltanto a 7,8 %.

Il reddito patrimoniale dell'Azienda da L. 6.703,473,14, nel 1913, si elevava a L. 7.606,192,45, nel 1914, ed a L. 9.126,623,37, nel 1915.

Il servizio del portafoglio di contratti di assicurazione assorbitiva, all'incirca, il 50 % dei premi di competenza di ciascun esercizio, con qualche eccezione nel 1915. Se le erogazioni per il servizio del portafoglio — sinistri, scadenze, riscatti quote di rendita maturata — si pongono in raffronto sia con le entrate per premi, che con le entrate per reddito netto del patrimonio, si osserva che in ciascun esercizio le uscite, per tale titolo, ammontavano a circa il 40 % delle entrate.

Considerando il solo portafoglio precostituito, il servizio del portafoglio non assorbe, ancora, neppure le entrate per premi di competenza di ciascun esercizio. Anche nell'esercizio 1915, il servizio del portafoglio precostituito

non assorbiva il 75 % delle entrate dell'esercizio, derivanti dal portafoglio stesso.

Gli incrementi di attività dovuti a ciascuno dei tre esercizi ascendono, rispettivamente, a L. 16.500.340,36 per l'esercizio 1913, a L. 20.056.915,51 per l'esercizio 1914 e a L. 21.222.412,61 per l'esercizio 1915.

Tenendo conto delle svalutazioni patrimoniali portate all'uscita di ciascuno dei Conti Introiti e Spese — come viene fatto dalla nostra Azienda in tutti e tre i documenti contabili già pubblicati — si ottengono incrementi patrimoniali pari a L. 14.986.175,04, per l'esercizio 1913; L. 18.422.851,25 per l'esercizio 1914 e L. 18.058.272,62 per l'esercizio 1915.

* * *

Passiamo, ora, all'analisi dei risultati economici concernenti l'attività industriale dell'Azienda, durante l'esercizio 1913, sulla scorta delle impostazioni del Conto Industriale.

Durante l'esercizio 1913, come si rileva dal Conto Introiti e Spese, l'Azienda ebbe a sopportare sul portafoglio precostituito, sinistri al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per L. 7.740.444,21; e indennizzi per sinistri sulla nuova produzione, costituita da contratti assunti direttamente dall'Istituto e dalle cessioni di rischi da parte delle imprese private autorizzate, per L. 369.472,54.

È evidente che i sinistri derivanti da contratti assunti nello stesso esercizio vanno, quasi, per l'intero loro valore economico, a carico di quella parte di premio corrisposta dagli assicurati, che rappresenta l'onere per mortalità prevista a carico dell'esercizio; mentre i sinistri afferenti al portafoglio precostituito, poichè derivano da contratti che avevano avuto, già tutti, un'antidurata — e quindi una corrispondente costituzione di riserve — gravano sull'esercizio soltanto per la differenza tra il valore del capitale sinistrato e le riserve precostituite. Così che, computando anche l'onere dell'esercizio per i casi di vita, i quali non trovano registrazione nel conto finanziario,

l'onere effettivo di mortalità, a carico dell'esercizio, si riduce a lire 3.646.748, così ripartite: lire 3.300.000, in cifra tonda, per il portafoglio precostituito; lire 328.748 per quello diretto, e lire 18.000 per le cessioni di rischi fatte dalle Compagnie autorizzate all'Istituto.

In confronto di tali oneri a carico dell'esercizio industriale, per mortalità effettivamente verificatasi, debbono essere poste le corrispondenti disponibilità dell'Azienda per oneri di mortalità presunti, sulla base dell'ipotesi di costo di mortalità preventivata nella stima dei premi e delle riserve matematiche. Siffatto reddito, stimato sul capitale di rischio — differenza fra il capitale assicurato e la riserva precostituita — riguardante così i contratti in vigore alle fine dell'esercizio come i contratti eliminati, per ogni causa, durante l'esercizio, si stimava pari a lire 4.685.286; traendo alimento per lire 3.940.000, in cifra tonda, dal portafoglio precostituito, per lire 677.286 dal portafoglio assunto direttamente dall'Istituto e per lire 68.000 dalle cessioni di rischi fatte dalle Compagnie autorizzate.

In complesso, la differenza tra reddito per mortalità presunta e onere dell'esercizio per la mortalità effettivamente verificatasi ascende a L. 1.038.538. Ma il Consiglio di amministrazione dell'Istituto reputò che non fosse prudente attribuire tutta siffatta differenza a beneficio di mortalità nell'esercizio. Esso volle, come si disse innanzi, la costituzione di una speciale riserva a carico dell'esercizio, in corrispondenza della minore mortalità presumibilmente dovuta alla efficacia immediata della selezione dei rischi sul nuovo portafoglio assunto dall'Istituto. Una tale riserva di lire 371.216, posta all'uscita del Conto industriale dell'esercizio 1913, riduceva il beneficio di mortalità dell'esercizio stesso a sole lire 667.322, delle quali 640.000 provenivano dal portafoglio precostituito.

* * *

Reddito finanziario dell'esercizio e stima del beneficio finanziario.

Al fattore demografico segue, nel Conto industriale, l'esame del fattore finanziario. Sono questi, infatti, i due elementi preminenti nell'attività industriale delle assicurazioni sulla vita.

Rispetto al fattore finanziario, troviamo all'attivo del Conto industriale l'intero reddito finanziario dell'esercizio; vale a dire il reddito netto del patrimonio, risultante dalle impostazioni del Conto Introiti e Spese, e il reddito finanziario contenuto nell'aumento dei premi corrisposti dagli assicurati che chiesero di pagare il premio di assicurazione, anziché a rate annuali anticipate, secondo le valutazioni di tariffa, a rate semestrali, trimestrali, mensili.

All'uscita del Conto industriale, troviamo, poi, la corrispondente impostazione concernente l'onere finanziario, a carico dell'esercizio, per accreditamento di interessi a favore delle riserve precostituite e di quelle costituite durante l'esercizio, come accantonamento di quote di premi corrisposte dagli assicurati per fronteggiare i maggiori oneri futuri, derivanti dallo svolgimento dei contratti di assicurazione.

Delle due parti che costituiscono il reddito finanziario dell'esercizio, portate all'attivo del Conto industriale, è chiara, di per sé, la parte concernente il reddito netto patrimoniale; poichè questa si trae dal Conto Introiti e Spese ed è pari alla differenza fra la voce in attivo, dello stesso Conto, concernente il reddito lordo del patrimonio e la impostazione in passivo riguardante gli oneri e le tasse gravanti il patrimonio, nonché gli interessi passivi.

L'altra parte, riguardante il reddito finanziario che è contenuto nei premi di assicurazione corrisposti dagli assicurati merita qualche illustrazione. Come è noto, i premi di assicurazione sono normalmente valutati, nelle tariffe, in rate annuali da corrispondersi dagli assicurati, all'inizio di ciascun anno di durata del pagamento dei premi; ma è generalmente consentito agli assicurati di corrispondere i premi in rate semestrali, trimestrali o mensili, contro un aumento del premio di tariffa, aumento che la nostra Azienda commisura al 2 % per il frazionamento semestrale, al 3 % per il frazionamento trimestrale, al 4 % per il frazionamento mensile. Con gli aumenti di premio, ora indicati, l'Istituto garantisce, qualora avvenga il sinistro, la corresponsione dell'intero capitale assicurato, quale si sia il frazionamento del premio.

Nei contratti trasferiti all'Istituto, per cessione dalle Compagnie private, non è concessa questa maggiore garanzia agli assicurati con pagamento ra-

teale del premio, in corrispettivo dell'aumento dei premi di tariffa. Comunque, per il nostro esame, giova di considerare l'aumento del premio di tariffa corrisposto dagli assicurati quale corrispettivo, per l'Azienda assicuratrice, del reddito non realizzato sulla quota del premio annuo che non è corrisposta anticipatamente dall'assicurato, e del premio per un'assicurazione complementare al contratto di assicurazione principale; con la quale assicurazione complementare, l'Azienda assicuratrice, che avrebbe avuto diritto di percepire l'intero premio annuale, garantisce a sé stessa, nel caso di morte dell'assicurato, la rivalsa delle quote di premio a complemento della annuità, in corso di maturazione.

È evidente, pertanto, che nel reddito finanziario dell'esercizio industriale debba essere compresa quella parte di maggior premio corrisposta dagli assicurati, mediante contratto portante il pagamento rateale del premio, la quale sia a indennizzare l'Azienda del reddito finanziario che avrebbe percepito qualora il pagamento del premio fosse stato fatto, anticipatamente, per l'intero anno. A tale maggiore reddito finanziario dell'esercizio, corrisponde, al passivo, l'accréditamento che l'Azienda fa, a favore del capitale di copertura degli impegni futuri dell'Istituto verso la massa degli assicurati, sulla base della ipotesi di corresponsione dei premi, da parte degli assicurati, in rate annuali anticipate.

Grazie a un'accurata analisi delle condizioni fatte agli assicurati, in ordine alla concessione dei pagamenti rateali del premio, da parte delle Compagnie che cedettero il loro portafoglio all'Istituto, l'Azienda si è messa in grado di potere accertare, con approssimazione conveniente, le quote di premi corrisposte *attualmente* dagli assicurati, in eccedenza del premio di tariffa, a titolo di corrispettivo della rateazione del premio.

Individuate tali quote, si effettuò di poi, con ogni prudenza, la ripartizione della entrata dell'Azienda, per la causale sopra indicata, nelle due sue parti costitutive: mancato reddito finanziario a favore dell'esercizio, e premio per la assicurazione complementare, in caso di morte, a garanzia delle rate ancora a scadere. Il mancato reddito finanziario dell'esercizio fu sti-

mato in base alla attribuzione di un rendimento medio dei rinvestimenti dell'esercizio, pari al 4%. Si ottennero così le quote di integrazione del reddito finanziario dell'esercizio nelle partite qui appresso indicate: mancato reddito finanziario dovuto alle rateazioni accertate sul portafoglio precostituito, lire 169,785; sul portafoglio diretto, lire 45,776; sulle cessioni da parte delle Compagnie autorizzate, lire 5,433.

Aggiungendo tali partite al reddito netto del patrimonio pari a lire 6,207,751, si ottiene la cifra di lire 6,428,745, portata all'entrata del Conto industriale, quale reddito finanziario dell'esercizio.

In corrispondenza di tale impostazione all'attivo, troviamo, al passivo, il reddito che l'Azienda ha dovuto accreditare al capitale di copertura degli oneri dell'Istituto verso gli assicurati, stimato in base al saggio del 3 1/2% per tutte le forme di assicurazione, tranne che per il valore capitale delle rendite vitalizie immediate, al quale valore capitale fu accreditato un rendimento netto nella misura del 4%.

Quale capitale medio produttivo d'interesse, durante l'esercizio, a favore della massa degli assicurati, per il mantenimento degli impegni futuri dell'Azienda, fu assunta la media aritmetica tra il valore dell'intero patrimonio netto, trasferito dalle imprese cedenti, svalutazione compresa, al 1° gennaio 1913, e il capitale di copertura stimato sufficiente per la garanzia dei contratti di assicurazione, in vigore alla chiusura dell'esercizio (gli interessi passivi sulle spese di acquisizione da ammortizzare sono valutati a parte nel conto di ammortamento delle spese di acquisizione, vedi alleg. 33).

Fra l'impostazione all'attivo del Conto Industriale, per reddito finanziario, e l'impostazione al passivo per accreditamento di interessi a favore del Capitale di copertura degli impegni futuri dell'Istituto pari a lire 5,665,225 emerge una differenza di lire 733,520 che può ritenersi beneficio finanziario realizzato dall'Azienda durante l'esercizio 1913.

* * *

Prima di passare all'esame delle altre impostazioni del Conto industriale, sembra conveniente di indicare ancora che, su quella parte di maggiorazione del premio di tariffa che fu considerata premio per l'assicurazione complementare delle rate a compimento dell'annualità di premio, venne sempre prelevato il costo del rischio di mortalità in rapporto alla rateazione dei premi, quali si fossero le condizioni particolari adottate dalle singole Compagnie; portandosi a maggiore profitto industriale la sola differenza fra il premio dell'assicurazione complementare e il costo del rischio.

* * *

Le altre impostazioni del Conto industriale traggono più direttamente origine dai premi di assicurazione di competenza dell'esercizio, o dal movimento estrinseco del portafoglio di contratti di assicurazione, cioè dal movimento dovuto al fatto dell'assicurato.

Sulla massa dei premi di competenza dell'esercizio afferente ai contratti appartenenti al portafoglio precostituito, in conformità dell'analisi dei premi che esponemmo nella prima parte di questa relazione, ritroviamo un reddito dell'esercizio, per margini di profitto destinati all'ammortamento di spese di acquisizione, pari a lire 2.102.005, un reddito per spese di gestione pari a lire 685.000 e un reddito per provvigioni da corrispondersi agli organi locali della produzione pari a lire 456.608.

Sulla massa dei premi relativi alla nuova produzione dell'Istituto ritroviamo, invece, profitti destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione per lire 412.694 un reddito per spese di gestione pari a lire 206.707 oltre a un complementare reddito, portato per uniformità tecnica di analisi dei premi, sotto il titolo di provvigioni di incasso, per L. 171.398, e margini di beneficio industriale, a favore dell'esercizio, per lire 226.198.

* * *

In conseguenza del movimento estrinseco del portafoglio, dovuto a rescissioni, riduzioni, e riscatti, pronunziati durante l'esercizio, l'Istituto ebbe a conseguire, così, sul portafoglio precostituito, come sul portafoglio diretto, profitti derivanti dall'ammallamento di impegni dell'Azienda, per i quali era stimato un onere patrimoniale superiore alle erogazioni fatte, a carico dell'esercizio, in conformità delle condizioni dei contratti eliminati. Tali profitti sono da considerarsi, nella economia generale dell'Azienda, quali indennizzi in corrispettivo dei futuri margini industriali, contenuti nei premi da corrispondersi dagli assicurati per l'ulteriore durata dei contratti, sui quali margini l'Azienda faceva assegnamento, almeno, per l'ammortamento delle spese di acquisizione.

Come già si disse, nell'esame del movimento del portafoglio durante l'esercizio 1913, la nostra Azienda ebbe a pronunziare sul portafoglio precostituito N. 50 annullazioni e 3103 rescissioni di contratti, dovute al mancato pagamento del premio da parte degli assicurati, nel corso del primo triennio di durata del contratto. In conformità delle condizioni di polizza, l'Azienda incamerò le riserve matematiche riguardanti i contratti rescissi. Tali riserve, stimate alla data dell'ultimo mancato pagamento, ascendevano a lire 716.881.

Su richiesta degli assicurati o in dipendenza di mancato adempimento degli impegni assunti verso l'Azienda — ad esempio mancato pagamento degli interessi su prestiti concessi — la nostra Azienda pronunziò il riscatto di 2.519 contratti, per i quali erano state pagate almeno tre annualità di premio. In applicazione delle condizioni di polizza furono liquidati i prezzi di riscatto a favore degli assicurati per lire 2.887.480, mentre i contratti riscattati comportavano una riserva matematica, calcolata alla data di estinzione del contratto, pari a lire 3.853.859. Le operazioni di riscatto consentirono, quindi, all'Azienda un profitto di lire 966.379.

In conseguenza del mancato pagamento del premio, su richiesta degli assicurati, con contratti per i quali erano state corrisposte almeno tre an-

nuallità, vennero ridotti i capitali assicurati per N. 2.057 contratti. L'assicurato rimaneva liberato da ogni ulteriore pagamento del premio, e l'impegno dell'Azienda assicuratrice restava limitato al capitale ridotto che rimane in vigore.

Per la garanzia di tale capitale, la nostra Azienda doveva costituire una riserva pari a lire 1.796.054, mentre sui contratti che rimanevano estinti era preconstituita una riserva, a carico dell'Azienda, pari a lire 2.165.713. Le riduzioni di capitale assicurato portavano, quindi, all'esercizio 1913, profitti per lire 369.659.

Venivano pronunziate, infine, 387 estinzioni parziali di contratti, per i quali rimaneva in vigore una parte dell'impegno dell'Azienda, mentre per l'altra parte si addiveniva alla liquidazione del contratto originario, verso corrispondenza agli assicurati di un prezzo di riscatto, in conformità della polizza originaria. La riserva matematica preconstituita su tali contratti ascendeva a lire 448.214, mentre l'Azienda doveva costituire, per la parte di contratto originario rimasto ancora in vigore, una riserva pari a lire 155.207, e corrispondeva per prezzo di riscatto, delle parti di contratto liquidate, una somma ascendente a lire 149.955.

Pertanto, sulle estinzioni, così dette, di tipo secondario, e cioè sulle estinzioni che danno luogo a reingresso di una parte degli impegni del contratto originario, la nostra Azienda otteneva, nell'esercizio, un profitto pari a lire 143.052.

Nello stesso esercizio furono rimessi in vigore N. 495 contratti, per i quali il complessivo onere patrimoniale dell'Azienda risultava ridotto a lire 32.537, mentre gli impegni dell'Azienda, risultanti dai contratti ripristinati, erano stimati pari a lire 41.057. L'esercizio sopportava, quindi, in conseguenza dei contratti rimessi in vigore, un onere, per la reintegrazione delle riserve, pari a lire 8.500; tale onere trova il suo corrispettivo di profitto nella maggiore annualità di margine per profitto industriale, che l'Azienda realizzerà sui premi che saranno corrisposti dagli assicurati durante l'ulteriore durata del contratto.

In complesso, sulle operazioni concernenti il movimento del portafoglio, l'Azienda conseguiva, durante l'esercizio 1913 profitti per lire 2.187.471. Computando su tali profitti, distribuiti durante l'esercizio, gli interessi al saggio del 3 1/2 %, si ha, alla chiusura dell'esercizio, un globale profitto pari a lire 2.247.488.

Le operazioni di movimento del nuovo portafoglio, assunto direttamente dallo Istituto o costituito da contratti ceduti dalle Compagnie private alla nostra Azienda, non potevano portare che a profitti di rescissioni; e cioè incameramento di riserve matematiche per l'estinzione di contratti dovuta al mancato pagamento del premio. A tale titolo l'esercizio 1913 realizzò, sul portafoglio diretto, benefici di rescissione per lire 53.891, e sulle cessioni fatte dalle Compagnie private, profitti per lire 5.963.

Come è indicato nella prima parte di questa relazione, là dove si è data notizia dei criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione in merito agli ammortamenti delle spese di acquisizione, l'esercizio non si giovava né dei profitti ottenuti per rescissioni, riduzioni e riscatti, né dei profitti industriali per margini contenuti sui premi di competenza dell'esercizio riguardante il portafoglio preconstituito. E, pertanto, all'uscita del conto industriale dell'esercizio, noi ritroviamo l'impostazione di lire 4.349.493, a titolo di quota di ammortamento delle spese di acquisizione per il portafoglio preconstituito, pari alla somma delle due impostazioni dell'entrata per margini sui premi e per profitti realizzati su rescissioni, riduzioni o riscatti.

Analoghe contropartite si ritrovano al passivo del Conto Industriale in corrispondenza dei profitti realizzati sul portafoglio diretto, e sulle cessioni di quote di rischio fatte dalle Compagnie autorizzate all'Istituto.

**

Esaminiamo, ora, i redditi e le spese dell'esercizio, più propriamente concernenti il meccanismo assicurativo. Quale reddito a copertura delle spese di gestione troviamo, all'entrata, la somma di lire 891.707, alla quale sono da

Ammortamento delle
spese di acquisizio-
ne effettuato nell'e-
sercizio.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Spese generali di
amministrazione o
Previdenti per l'in-
caso dei premi.

aggiungere i margini sui premi di primo anno di assicurazione ottenuti dalla nostra Azienda sulla nuova produzione, per lire 171,398. Infatti, a tali margini non corrisponde partita di uscita, nel Conto Industriale, per erogazione fatta a titolo di provvigione di incasso; poichè, come già si disse, sul premio di primo anno venne mantenuto il caricamento del 2%, al fine di procurare all'Azienda un maggiore reddito per spese di gestione, a rivalsa delle maggiori spese che l'Amministrazione sopporta per la emissione delle polizze, e per tutte quante le operazioni concernenti l'inguadramento dei nuovi contratti nella massa dei contratti preesistenti.

A giusto titolo, potrebbe essere, pure, considerato reddito dell'esercizio, da contrapporre alle spese generali di amministrazione, l'entrata dell'Azienda per somme corrisposte dai nuovi assicurati, quali diritti per l'emissione delle polizze; tale partita di entrata ascende a lire 84,059.

Comunque, le spese generali di amministrazione, che figurano in uscita del conto industriale per lire 1,166,304, trovano larga copertura nei margini specifici per spese di gestione, nel maggiore reddito per provvigione d'incasso sui premi di primo anno (1), e nei margini più propriamente industriali, contenuti nei premi di tariffa, corrisposti dagli assicurati con contratti costituenti il nuovo portafoglio.

Le provvigioni di incasso, corrisposte agli organi locali della produzione soltanto a partire dal secondo premio, portarono ad una spesa di lire 453,848, delle quali 119,083 furono corrisposte dalle Compagnie per conto dell'Istituto e non figurano, quindi, nel Conto Introiti e Spese dell'esercizio, poichè regolate col *forfait* di spese accreditato alle Compagnie che cedettero il loro portafoglio all'Istituto, a compenso delle spese sopportate per la gestione provvisoria tenuta, durante parte dell'esercizio 1913, per conto e nell'interesse dell'Istituto.

(1) Sul premio di primo anno si corrispondono, agli organi locali della produzione, le provvigioni di acquisizione; e perciò non v'è erogazione a titolo di provvigione d'incasso.

La partita all'uscita del conto industriale, per provvigione di incasso, trova corrispondenza nel reddito derivante all'esercizio dai margini sui premi di competenza dell'esercizio afferenti al portafoglio precostituito, margini che ascendono, come si disse, a 456,668 lire. Ne risulta quindi anche un piccolo profitto a favore dell'Azienda.

Troviamo, infine, all'entrata del Conto industriale, gli utili dell'esercizio per transazione su sinistri, in conseguenza delle contestazioni, per fondate ragioni, fatte dall'Azienda. I contratti colpiti da sinistro, durante l'esercizio 1913, figurano tutti nel Conto Introiti e spese, e nel Conto Industriale per il loro intero valore economico. Poichè, in seguito alle contestazioni, la liquidazione è fatta per somme inferiori a quelle portate a carico dell'esercizio, ne deriva la speciale partita di utili per transazione. Gli utili ottenuti, a tale titolo, nell'esercizio 1913, ascendono a lire 64,730.

Per imposte e tasse, all'infuori di quelle gravanti il reddito patrimoniale dell'Azienda, l'esercizio sopportò, al netto dei rimborsi, un onere di L. 26,821. Gravano poi, a carico dell'esercizio, le quote per l'ammortamento delle spese di impianto e di avviamento e per l'ammortamento delle spese di mobilio, macchine, libri, stampati, registri, tariffari e polizze; e, cioè, in complesso, quote di ammortamento per lire 193,206.

In definitiva, quindi, il primo esercizio di attività industriale dell'Azienda ha dato profitti di mortalità per lire 1,038,538, benefici finanziari per lire 733,520, benefici industriali, al netto di spese ed imposte, per lire 247,757. Dopo aver provveduto, su tali profitti, alla costituzione di una

Quota di ammortamento delle spese per mobilio, macchine, ecc., e delle spese di impianto e di avviamento.

Risultati economici del primo esercizio di attività industriale dell'Azienda.



riserva di mortalità per lire 371,216 ed alle quote di ammortamento delle spese di impianto e di avviamento per lire 193,206, il conto industriale del primo anno di vita dell'Azienda lasciava a beneficio della situazione patrimoniale un utile netto pari a lire 1,455,423.

**

I risultati economici, ora esposti, concernenti l'attività industriale della nuova Azienda, sorta senza capitali, dimostrano di per sé, senza bisogno di illustrazioni, l'efficienza produttiva dell'Istituto. Giova ripetere, qui, che niun criterio cautelativo o prudenziale non solo non venne ommesso, ma venne tenuto in rigorosa considerazione dall'Amministrazione dell'Istituto nell'accertamento così delle entrate come degli oneri dell'Azienda.

Anzi, l'Amministrazione dell'Istituto non esitò a impegnare anche parte cospicua dei risultati industriali del primo esercizio per la costituzione di riserve prudenziali a copertura degli impegni futuri dell'Azienda. Si è già detto del maggior valore ottenuto nella stima delle riserve, così per i contratti in caso di morte come per i contratti di rendite vitalizie immediate e di rendite differite, a causa delle particolari ipotesi demografiche assunte. Poniamo, ora, altresì, in rilievo la riserva per future spese di gestione, che il Consiglio volle costituita a presidio del futuro svolgimento dei contratti per i quali la durata di assicurazione si proltrae oltre il pagamento del premio. Soltanto questa ultima riserva, nella parte che esplicitamente figura al passivo del Conto Patrimoniale — altre riserve per spese essendo implicitamente costituite nella stima delle riserve matematiche — ascende a L. 327,278.

La consuetudine di molte imprese private, nonché le dimensioni della nostra gestione patrimoniale e il sicuro afflusso di nuova produzione per la nostra Azienda avrebbero ben giustificata la fiducia della Amministrazione di potere, con i redditi degli esercizi futuri, fronteggiare tutte le spese di gestione inerenti al portafoglio di contratti in vigore. Ma l'Amministrazione stessa volle, sopra tutto, che fino dal primo Bilancio tutte quante le im-

postazioni dovessero segnare una guida razionale e sicura per l'avvenire dell'Istituto. Reputò l'Amministrazione stessa che in una Azienda a lungo termine, come la nostra, ogni giusto compiacimento dei risultati immediati, relativi a ristretti cicli di attività industriale, debba essere sacrificato a favore della saldezza del patrimonio che garantisce il lungo cammino futuro dell'attività industriale dell'Azienda. (1).

**

Il bilancio patrimoniale dell'Istituto, alla chiusura del primo esercizio, risulta, come già fu detto, dalla integrazione della situazione patrimoniale pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 marzo 1915, sia con le impostazioni concernenti le varie riserve a garanzia degli impegni futuri dell'Azienda sia con le impostazioni dovute ai maggiori accertamenti fatti in sede di elaborazione del bilancio tecnico.

**

Si è già accennato al criterio seguito nella attribuzione di valore ai titoli costituenti il portafoglio dei valori mobiliari dell'Istituto. Nella parte attiva, i titoli sono registrati secondo il rispettivo prezzo di acquisto, che è, per la nostra Azienda, il prezzo di ingresso dei titoli stessi nel patrimonio dell'Istituto, vale a dire il prezzo nudo fatto nelle varie Borse, alla data del 2 gennaio 1913.

Per contro, viene portata al passivo la cifra di L. 1,996,527,80 costituente la differenza fra i corsi al 2 gennaio 1913 e i prezzi di compenso alla chiusura dell'esercizio.

(1) Oltre alle *Riserve speciali* costituite esplicitamente al passivo dello stato patrimoniale per L. 741,138, furono accantonate anche, con la costituzione di apposito fondo di Riserva contabile, tutti i soprappiù pari a L. 27,411,15, percepiti dall'Istituto nell'esercizio 1913, per garanzia dei rischi di impiego. La relativa impostazione trovasi al Passivo dello stato patrimoniale sotto la voce: *Competenze diverse dell'esercizio 1913*. (Vedi alleg. n. 48).

Gli immobili, a tenore della disposizione dell'articolo 46 dello Statuto, sono registrati all'attivo per il loro prezzo di acquisto, conforato da opportune stime tecniche. Il patrimonio immobiliare dell'Azienda, che era di L. 7.432.200,24, al 1° gennaio 1913, si trova ridotto, alla fine dell'esercizio, a L. 6.807.200,24 a causa della vendita di uno stabile in Milano. In tale vendita l'Azienda conseguì un beneficio di L. 45.000, che venne mandato a riserva per la costituzione del fondo di oscillazioni dei valori.

Ammortamenti vari.

Ciascuna impostazione, all'attivo come al passivo dello Stato patrimoniale, è conforata da allegati analitici, sottoposti all'esame del Collegio dei Sindaci.

Le voci, all'attivo, concernenti spese patrimoniali fatte nell'esercizio, trovano tutte la corrispondente quota di ammortamento nel Conto Interdotti e Spese. Costi la spesa per la riforma dello stabile, ove ha sede l'Azienda, si ammortizza in un settennio, considerando la quota di ammortamento come complemento del canone concordato con l'Amministrazione demaniale dello Stato per l'affitto dei locali occupati dall'Istituto.

La spesa per mobili, macchine, libri e stampati viene ammortizzata in un quadriennio. E la spesa d'impianto e di avviamento, costituita esclusivamente da spese effettive per lavori di impianto, dalle spese di amministrazione sopportate dalla nostra Azienda prima dell'inizio della sua vita giuridica, nonché dalle spese fatte dalle Compagnie private che tennero per conto e nell'interesse dell'Istituto una gestione provvisoria durante l'esercizio 1913 — nelle more, cioè, fra l'atto di cessione e la consegna effettiva del portato — sono ammortizzate in un quindicennio. Le corrispondenti quote di ammortamento si trovano, già, all'uscita del Conto Interdotti e Spese per l'esercizio 1913.

Per gli appuramenti fatti in sede di chiusura del bilancio tecnico, furono portate all'attivo le impostazioni concernenti i maggiori accertamenti di riserve matematiche a carico delle Compagnie che cedettero il loro portato all'Istituto, ascendenti a L. 75.503,36.

In dipendenza della trasformazione delle clausole di partecipazione agli utili, contenute nei contratti ceduti all'Istituto, in una riduzione costante del premio dovuto dagli assicurati, si rese necessario di addivenire così allo storno della impostazione, al passivo, concernente i fondi trasferiti da Compagnie per riduzioni di premi, come a un maggiore addebitamento ad una Compagnia cedente per insufficienza del fondo utili trasferito.

Infine, nella revisione della impostazione di passivo concernente il valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine, si rilevò una svista aritmetica, che rese necessaria la corrispondente impostazione in attivo. Giova, intanto, porre in evidenza che l'impostazione di passivo concernente le polizze sinistrate pagabili a termine è fatta nello stato patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, scontando tutte le somme dovute a termine, al saggio del 3 1/2 per cento.

Le impostazioni, al passivo, concernenti il capitale di copertura degli impegni dell'Istituto, derivanti dai contratti di assicurazione in vigore al 31 dicembre 1913, sono documentate dagli allegati nn. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 per la parte concernente la stima delle riserve col metodo dei premi puri, e dagli allegati nn. 31, 32 e 33, per la parte riguardante l'ammortamento delle spese di acquisizione.

Risulta da tali quadri allegati:

Per il portato precostituito:

a) che la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col me-

todo dei premi puri, ascende a L. 153,600,236, secondo le valutazioni riguardanti le singole categorie di contratti di assicurazioni, come dal Riassunto generale delle Riserve (Portafoglio preconstituito) stimate sui contratti in vigore al 31 dicembre 1913 (allegato n. 16);

b) che la stima del valore attuale dei margini destinati all'ammortamento delle spese di acquisizione ammonta a L. 22,133,022, secondo le valutazioni afferenti le singole categorie di contratti di assicurazione risultanti dal quadro alligato n. 32;

c) che l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1913 e l'ammortamento delle spese di acquisizione e delle provvigioni di acquisto relative all'esercizio 1912, riguardanti la gestione tenuta dalle Compagnie cedenti per conto e nell'interesse dell'Istituto, si è svolto come segue:

sui corrispettivi accordati alle Compagnie che cedettero il loro portafoglio all'Istituto con decorrenza dal 1° gennaio o dal 1° luglio 1912, per lire 5,663,247 e sulle provvigioni di acquisto corrisposte dalle Compagnie stesse durante l'esercizio 1912 relative a contratti assunti nell'interesse dell'Istituto per un ammontare di lire 511,488, furono ammortizzate, durante la gestione 1912, lire 1,329,647, lasciando una residuale spesa da ammortizzare al 1° gennaio 1913, pari a lire 4,845,088 (Vedi allegato n. 51).

Così che, aggiungendo a tale cifra i corrispettivi accordati alle Compagnie per le cessioni di portafogli con effetto a partire dal 1° gennaio 1913, ascendenti a lire 18,063,524, e le provvigioni di acquisto maturate nell'esercizio 1913 sui contratti assunti nel 1912 per conto e nell'interesse dell'Istituto pari a lire 73,928, si otteneva un ammontare di spese di acquisizione da ammortizzare al 1° gennaio 1913, inizio della vita autonoma dell'Istituto, pari a L. 22,982,540.

Fatta su tale cifra la deduzione dell'ammontare della rivalsa per fondi utili a carico delle Compagnie, in corrispettivo delle riduzioni di premio accordate agli assicurati pari a lire 383,985, e la deduzione dell'ammortamento consentito dai redditi dell'esercizio 1913, pari a lire 3,546,398, al netto da in-

6*

teressi alla ragione del 3,50 %, si ottiene, alla fine dell'esercizio 1913, un ammontare di spese di acquisizione da ammortizzare sugli ulteriori premi dovuti dagli assicurati pari a lire 19,052,157. (Vedi quadro alligato n. 33).

Posto in confronto siffatto onere gravante lo svolgimento futuro del portafoglio preconstituito col valore attuale dei margini industriali disponibili sui premi dovuti dagli assicurati per l'ulteriore durata dei contratti, pari a lire 22,133,022, emerge la capienza del valore attuale dei margini destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione sul portafoglio preconstituito, a sopportare l'ammortamento della svalutazione del patrimonio costituito da valori mobiliari a reddito fisso, trasferiti dalle Compagnie cedenti all'Istituto pari a L. 2,937,944 voluta dal Consiglio di Amministrazione con l'approvazione dei criteri per l'attribuzione di valore alle attività dell'Istituto, accelerate con lo stato patrimoniale al 1° gennaio 1913. Rimane determinata, quindi, in lire 21,990,101 la cifra di spese di acquisizione da ammortizzarsi negli esercizi successivi (Vedi quadro allegato n. 33).

d) che la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto, relativi ai contratti di assicurazione in vigore al 31 dicembre 1913, ascende a lire 161,610,135. (Vedi quadro allegato n. 31).

Per il portafoglio diretto:

a) che la stima del valore degli impegni dell'Istituto, calcolati col metodo dei premi puri ascende a lire 7,099,046, come dal Riassunto generale delle Riserve (Portafoglio diretto) stimate sui contratti in vigore al 31 dicembre 1913 (allegato n. 19);

b) che la stima del valore attuale dei margini destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione sui premi dovuti dagli assicurati ammonta a lire 3,943,808 (Vedi quadro allegato n. 32);

c) che l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio, si svolse come segue:

sulle spese di acquisto effettivamente sostenute, durante l'esercizio, pari a L. 4,164,063, furono ammortizzate nell'esercizio, al netto degli interessi,

L. 330,435, rimanendo, quindi, da ammortizzare, al termine dell'esercizio, sui premi dovuti per l'ulteriore durata dei contratti la somma di L. 3,833,588;

d) che la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto relativi a contratti di assicurazione assunti direttamente dall'Istituto ascende a L. 3,265,457. (Vedi quadro allegato n. 31).

Per le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, a tenore della Part. 39 della legge:

a) che la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri ascende a L. 1,243,423, come dal Riassunto generale delle Riserve (cessioni legali 40 %) stimato sui contratti in vigore al 31 dicembre 1913. (Vedi quadro allegato n. 28);

b) che l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1913, si svolse come segue:

sulle spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio, pari a L. 610,720, furono ammortizzate nell'esercizio, al netto degli interessi, L. 58,514, rimanendo, quindi, da ammortizzare negli esercizi successivi una spesa di acquisizione, pari a L. 552,206. (Vedi quadro allegato n. 33);

c) che la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto riguardanti le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, ascende a L. 691,217. (Vedi quadro allegato n. 31).

Per le pensioni dovute a vitaliziati dei Comuni di Pisa e di Perugia:

Che la stima del valore attuale degli impegni dell'Istituto è pari a lire 1,921,672. (Vedi quadro allegato n. 31).

Epperò, in complesso, risulta che la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto, al 31 dicembre 1913, relativi a contratti di assicurazione e a riscatti di debiti vitalizi ascende a L. 167,488,481.

**

Dallo stato patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio (allegato n. 37), si trae che l'Azienda presentava un attivo pari a L. 183,770,191.61, di fronte a un passivo, all'intuori delle Riserve varie, pari a L. 14,613,206.93. Ne residuavano, quindi, attività redditizie, per un ammontare di L. 169,156,984.68 — oltre a una riserva patrimoniale latente, costituita dal valore attuale degli utili di sovrappiù sui titoli redimibili, per cifra superiore a 5 milioni — a copertura degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati, come sopra valutati, in lire 167,488,481.

L'Azienda volle, però, fin dal primo esercizio portare al passivo del suo stato patrimoniale non solo il capitale di L. 741,138 per la costituzione di speciali riserve di garanzia; ma volle anche costituire, a carico del primo Bilancio patrimoniale, sia una riserva prudenziale a garanzia di attività varie da liquidare per L. 470,288.80, sia un Fondo di oscillazione dei valori mobiliari per L. 1,996,527.80.

L'Amministrazione, con la costituzione di tali riserve prudenziali, vincolò, a favore della saldezza della situazione patrimoniale dell'Azienda, non solo gli utili industriali dell'esercizio, ascendenti, come si disse innanzi, a L. 1,455,423; ma anche gli utili industriali successivi fino a L. 1,339,450.92. Ispirandosi a tali severi criteri, l'Amministrazione reputò di giovare anche agli interessi dell'Ente cui sono destinati gli utili netti della nostra Azienda.

**

Come fu più volte ripetuto, l'Amministrazione dell'Istituto, nella formazione del primo Bilancio dell'Azienda, volle prescindere dai criteri consuetudinari nelle Aziende che iniziano la loro vita industriale. L'Amministrazione desiderò che i documenti tecnici e contabili relativi al primo esercizio della vita industriale fossero schemi e termini di riferimento sicuri per gli esercizi industriali successivi.

La nostra Azienda deve, innanzi tutto, con la costituzione di un patri-
monio sicuro, reddito e sufficiente a coprire anche eventi straordinari, con-
solidare la fiducia che le deriva dalla garanzia dello Stato accordata ai con-
tratti di assicurazione che essa assume. Così operando, essa avrà ben meri-
tata la malleva dello Stato, e avrà meglio giovato ai fini sociali che deve
perseguire: la diffusione dello spirito di previdenza in tutti i ceti e in tutte
le categorie sociali della popolazione del Regno, e il conseguimento di un pro-
gressivo contributo di solidarietà, da parte dei previdenti italiani, alle entrate
della benemerita Istituzione che deve provvedere, in Italia, alla vecchiaia
e alla invalidità degli operai.

ALLEGATI

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Attività.

Ricostruzione dello Stato patrimoniale

I	Beni stabili: loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 36 dello statuto)	7452 200,24	
II	Titoli di proprietà dell'Istituto: loro valore secondo il corso di Borsa alla data d'ingresso nel patrimonio dell'Istituto: a) Titoli italiani: 1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato 2. Cartelle emesse da Istituti di Credito Fondiario 3. Obbligazioni di prestiti comunali 4. Buoni fruttiferi del Banco di Roma b) Titoli esteri: 1. Titoli di Stato o garantiti dallo Stato 2. Obbligazioni ipotecarie 3. Obbligazioni ferroviarie	93 749 890,35 6 873 627,50 463 579,20 775 823,05 101 862 889,10 1 819 275,50 642 355,00 1 007 446,50	3 469 077,00
III	Valore al 1° gennaio 1913 di annualità dovute dallo Stato		105 331 966,10
IV	Depositi in conto corrente presso Istituti di credito: Valore dei depositi al 1° gennaio 1913		17 281,33
V	Matrui e anticipazioni: a) Matrui garantiti da ipoteca su immobili nel Regno Rateli di interessi maturati al 31 dicembre 1912 b) Sovvenzioni garantite da cessioni quinto stipendio c) Matrui su polizze di assicurazione Interessi maturati e non riscossi e rateli di interessi maturati al 31 dicembre 1912 d) Prestiti vitalizi Rateli di interessi maturati al 31 dicembre 1912	14 536 324,51 13 103,49 17 497 877,57 157 107,22 132 840,00	14 549 428,00 2 354,31 17 654 985,09 132 840,00
VI	Valore al 1° gennaio 1913 di nuda proprietà: a) Di titoli b) Di immobili		110 348,00 633 904,27
VII	Depositi costituiti a garanzia di rassicurazioni attive		16 600,78
VIII	Debitori diversi: a) Compagnie cedenti - Saldo dei conti di cessione b) Compagnie rassicratrici - Saldo del conto corrente al 1° gennaio 1913 c) Cassa Depositi e Prestiti - Interessi su titoli depositati e depositi in contanti non rimborsati d) Diversi e) Crediti dell'esercizio per competenze diverse	10 190 038,89 41 173,31 1 227 881,20 167 754,69 247 888,80	11 814 736,89
IX	Quotazioni di competenza 1912 non riscosse al 1° gennaio 1913: Quotazioni di premio al netto delle provvigioni Quota parte ancora dovuta ai rassicuratori	837 320,58 29 924,27	867 396,31
X	Valore al 1° gennaio 1913 di annualità dovute dal Comune di Pisa per riscatto il rendito vitalizio		2 385 862,91
XI	Mobili, macchine, stampati		82 590,63
XII	Spese di primo impianto e di avviamento da ammortizzare negli esercizi venturi		209 153,34
	TOTALE ATTIVITÀ	162 465 510,37	403 590,00
	Deposito di titoli per cauzioni		162 869 060,37

Attivo e Passivo al 1° gennaio 1913.

Passività.

I	Riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare	470 288,80
II	Ponili trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati	3 136 156,36
III	Ponili trasferiti da Compagnie per riduzione di premi	148 358,10
IV	Somme dovute e non ancora pagate al netto delle rassicurazioni: a) Per sinistri b) Per polizze di assicurazione maturate	628 898,24 147 782,33
V	Valore attuale di polizze sinistrate pagabili a termine	2 523 448,23
VI	Meno premi ancor dovuti sulle polizze relative	25 214,38
VII	Depositi in conto corrente: a) Depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di rassicurazioni passive b) Depositi su libretti a risparmio c) Depositi cauzionali in contanti d) Depositi per pagamento di premi	442 213,67 3 101,82 36 810,31
VIII	Creditore diversi: a) Compagnie cedenti - Saldo dei conti di cessione b) Diversi	2 861 739,75 690 118,07
IX	Competenze diverse dell'esercizio 1913	3 511 857,82
X	Valore attuale delle rendite vitalizie dovute ai pensionati del Comune di Pisa	171 966,40
	Patrimonio netto dell'Istituto Nazionale al 1° Gennaio 1913	151 267 782,67
	TOTALE PASSIVITÀ	162 465 510,37
	Depositi per cauzioni	403 590,00
		162 869 060,37

ALLEGATO TECNICO N. 1.



Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno) (*).

Stato iniziale e movimento del portafoglio durante l'esercizio 1913.

CATEGORIA	Stato iniziale		Effezioni verificate durante l'esercizio		Ritorni verificatisi durante l'esercizio 1913, per						Totale ritorni		Stato finale al 31 dicembre 1913		
	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Ritorni in vigore		Ritirati		Trasformazioni ed altri usi		Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	
					Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite					
1 Vita intera a premi vitalizi	34 620	114 694 823	1 318	12 019 883	20	251 000	—	—	4	27 556	24	278 536	33 138	102 933 476	
2 Vita intera a premi temporanei	4 651	35 479 605	422	3 995 088	3	70 000	—	—	3	34 000	6	94 000	4 235	31 668 607	
3 Vita intera a premio unico	3 433	8 438 483	196	403 069	13	105 067	523	401 666	118	689 964	454	1 196 537	3 731	9 232 931	
4 Mista a premio annuo	47 216	310 775 337	4 847	30 926 074	17	103 000	—	—	17	513 300	34	606 300	42 403	280 445 763	
5 Mista a premio unico	4 932	6 975 433	337	574 154	7	34 575	1 046	1 422 258	93	59 954	1 448	1 316 087	5 743	7 910 366	
6 Termine fissa a premio annuo	16 868	66 715 934	1 731	6 805 370	8	33 239	—	—	5	33 000	13	66 330	9 739	59 975 907	
7 Termine fissa a premio unico	1 483	1 643 331	118	181 847	—	—	—	147	269 879	17	9 843	164	279 722	1 580	1 728 207
8-10 Capitali e rendite differite a premio annuo	3 885	18 130 728	279	1 620 253	1	1 000	—	—	2	7 000	3	8 000	3 600	15 508 476	
9-11 Capitali e rendite differite a premio unico	1 687	2 467 034	53	94 821	—	—	—	223	238 854	14	45 309	237	284 233	1 811	2 626 463
12 Rendite vitalizie immediate	1 635	1 212 487	130	134 419	—	—	—	—	10	21 925	10	18 925	1 531	1 081 633	
13 Temporanee decrescenti	7 890	21 421 448	2 115	3 480 308	—	—	—	—	—	—	—	—	5 775	7 952 149	
14 Tipi misti a premio annuo (1)	9 666	126 871 696	901	12 591 812	1	13 903	—	—	9	68 807	6	82 310	8 707	113 962 124	
15 Tipi misti a premio unico (1)	1 268	5 301 821	142	1 000 669	—	—	—	267	1 141 079	109	888 769	376	2 029 848	1 526	6 331 670
16 Vita intera su 2 teste	428	631 332	10	106 828	—	—	—	8	1 571	—	—	8	1 571	117	526 905
17 Mista su 2 teste	176	1 278 210	10	204 500	—	—	—	4	21 063	—	—	4	21 063	170	1 395 673
18 Rendite vitalizie speciali e su 2 teste	232	321 078	18	44 869	—	—	—	—	—	—	—	—	—	234	382 209
19 Detali senza controassicurazione	36	139 043	14	24 630	—	—	—	—	—	—	—	—	—	42	134 353
20 Capitali e rendite di sopravvivenza	129	94 816 96 500	5	8 688	—	—	—	—	—	—	—	—	—	134	49 619 50 500
21 Rendite temporanee	40	81 103	5	1 200	—	—	—	3	R. T.	—	—	3	R. T.	39	23 983
22 Vita intera utili garantiti	90	726 739	4	21 000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	86	704 739
23 Mista utili garantiti	642	6 311 538	35	338 099	—	—	—	—	—	—	—	—	—	587	5 973 538
24 Termine fissa utili garantiti	169	1 365 002	10	63 000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	159	1 302 000
25 Forme con utili garantiti di tipo speciale	85	1 332 000	5	90 000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	80	1 242 000
26 Forme finanziarie	148	718 036	8	51 013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	140	686 023
27 Categorie con una parte a termine fissa	207	2 106 954	30	257 165	—	—	—	21	20 472	—	—	21	20 472	288	1 960 258
28 Categorie con limitazione di premio	202	2 978 080	16	151 741	1	5 000	—	—	—	—	—	1	5 000	277	2 813 739
29 Forme ad utili garantiti derivate da forme ad utili eventuali	45	449 055	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	449 055
30 Vita intera senza visita medica nel periodo di carenza	209	1 767 000	14	120 000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	195	1 658 000
31 Mista senza visita medica nel periodo di carenza	998	6 796 173	87	494 600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	871	6 302 173
32 Vita intera senza visita medica divenuta immediata	71	673 000	1	2 000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	70	671 000
33 Mista senza visita medica divenuta immediata	174	1 328 130	3	21 000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	171	1 307 130
34 Controassicurazioni speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
35 Forme speciali	796	5 269 099	54	382 568	1	10 000	16	14 370	7	35 337	24	49 727	266	4 726 168	
36 Temporanee di tipo vario	1 266	2 334 235	90	257 133	—	—	—	—	1	15 000	1	15 000	1 777	2 092 693	
TOTALE Capitali	119 137	746 265 980	12 595	77 099 024	72	626 484	2 057	3 632 062	423	2 417 420	2 552	6 575 965	100 094	675 742 421	
TOTALE Rendite	—	1 612 338	—	189 328	—	—	—	—	—	23 925	—	23 925	—	1 468 738	
Assicurazioni popolari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 449	310 870
Utili della categoria Mista a premio annuo in aumento capitali assicurati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	211 339
														110 042	676 274 680

(*) Sul Portafoglio ceduto all'Istituto al 1° gennaio 1913 risultano rassicurate n° 4991 quote di contratti per un ammontare di capitale rassicurato di L. 73 811 906.94 e L. 39 664.54 di rendita annua. Durante l'esercizio 1913 si verificarono sul portafoglio rassicurato n° 42 annuazioni per un capitale di L. 395 841.80 - n° 135 rieduzioni per L. 2 548 347.86 - n° 105 riscatti per L. 1 371 437.25 - n° 46 scadenze per L. 410 642.80 - n° 83 sinistri per L. 1 034 501.40 e L. 25 100 di rendita - e n° 85 estinzioni di tipo recorario per complessive L. 1 217 220.55 e L. 1 500 di rendita annua. Durante lo stesso esercizio furono riaccesi in vigore n° 91 contratti per L. 355 517.12 di capitale e L. 396.05 di rendita, di guisa che la rassicurazione copriva alla fine dell'esercizio n° 4188 quote di contratti per un capitale rassicurato di L. 64 157 573.98 e per una rendita annua di L. 33 260.99.

(**) Per la verità dei tipi e per ragioni di procedimento nel calcolo delle stime assicurative, sono considerati separatamente i capitali indagati in caso di morte e i capitali assicurati in caso di vita.

Stato iniziale e movimento del portafoglio durante l'esercizio 1912.

CATEGORIA	Stato iniziale		Prodotto 1912		Effezioni verificate durante l'esercizio		Ritorni verificatisi durante l'esercizio 1912, per						Totale ritorni		Stato finale al 31 dicembre 1912	
	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Ritorni in vigore		Ritirati		Trasformazioni ed altri usi		Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite
							Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite				
Capitali	34 673	198 948 113	2 923	19 804 739	4 834	22 269 016	8	24 000	252	444 963	65	1 003 694	345	1 472 567	33 107	197 968 393
Rendite	—	446 283	—	11 231	—	30 688	—	—	—	—	—	4 214	—	4 214	—	519 622

Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno).

Movimento del portafoglio durante l'esercizio 1913.

Numero ordinale di categoria	CATEGORIA	Riclassificazioni di tipo principale e derivativo												TOTALI	
		Annullazioni		Rescissioni		Riclassificazioni totali		Sostituzioni		Riscatti		Riprese da parte delle Compagnie			
		Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite
1	Vita intera a premi vitalizi	20	114 000	475	4 061 733	350	2 631 129	—	—	373	2 899 300	26	204 255	1 190	9 852 419
2	Vita intera a premi temporanei	3	35 000	85	588 579	68	1 155 408	—	—	68	471 571	10	160 475	164	2 416 973
3	Vita intera a premio unico	13	51 039	O. P.	7 447	86	151 844	—	—	54	188 533	2	926	155	400 789
4	Mista a premio annuo	6	52 000	1 867	11 617 447	1 135	7 101 538	389	2 556 180	364	2 518 289	12	101 500	3 713	23 748 954
5	Mista a premio unico	7	18 972	—	—	200	321 958	82	157 203	35	66 076	—	—	324	565 209
6	Termine fisso a premio annuo	—	—	385	1 960 689	217	1 433 753	177	1 201 023	93	640 964	1	10 000	873	5 246 759
7	Termine fisso a premio unico	—	—	—	—	48	81 128	58	80 051	6	13 205	—	—	112	174 284
8-10	Capitali e rendite differite a premio annuo	—	—	54	481 965	28	241 479	38	190 091	36	115 002	1	5 000	157	1 034 537
9-11	Capitali e rendite differite a premio unico	—	—	—	—	12	5 770	20	39 157	4	2 872	—	—	41	58 799
12	Rendite vitalizie immediate	—	—	—	—	—	—	—	—	120	132 848	—	—	120	131 859
13	Temporanee decrescenti	—	—	—	—	12	23 155	2 074	3 397 181	29	39 972	—	—	2 175	3 460 308
14	Tipi misti a premio annuo	—	—	259	3 933 211	245	2 892 749	49	465 130	76	1 049 610	1	10 000	600	8 349 700
15	Tipi misti a premio unico	—	—	—	—	46	204 267	83	669 750	10	95 873	—	—	139	990 939
16	Vita intera su 2 teste	—	—	4	35 243	5	38 258	—	—	2	14 559	—	—	11	88 060
17	Mista su 2 teste	—	—	4	31 000	1	30 000	—	—	1	5 000	—	—	6	84 000
18	Rendite vitalizie speciali e su 2 teste	—	—	—	—	—	—	—	—	14	66 222	—	—	14	66 222
19	Dofali senza controassicurazione	—	—	6	14 834	—	—	—	—	—	—	—	—	6	14 834
20	Capitali e rendite di sopravvivenza	—	—	1	369	1	500	—	—	—	—	—	—	2	869
21	Rendite temporanee	—	—	—	—	—	—	1	1 200	—	—	—	—	1	1 200
22	Vita intera utili garantiti	—	—	—	—	2	12 000	—	—	1	5 000	—	—	3	17 000
23	Mista utili garantiti	—	—	10	82 500	11	88 500	3	17 000	4	33 000	—	—	28	221 000
24	Termine fisso utili garantiti	—	—	—	—	1	10 000	3	12 000	6	41 000	—	—	10	63 000
25	Forme con utili garantiti di tipo speciale	—	—	5	90 000	—	—	—	—	—	—	—	—	5	90 000
26	Forme finanziarie	—	—	1	25 000	1	2 000	6	5 013	—	—	—	—	8	32 013
27	Categorie con una parte a Termine fisso	—	—	1	5 000	5	68 000	2	12 165	1	20 000	—	—	9	105 165
28	Categorie con limitazione di prezzo	1	10 000	6	37 450	3	39 000	—	—	4	33 000	—	—	14	119 250
29	Forme ad utili garantiti derivate da forme ad utili eventuali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	Vita intera senza visita medica nel periodo di carenza	—	—	2	30 000	3	49 000	—	—	6	48 000	—	—	11	118 000
31	Mista senza visita medica nel periodo di carenza	—	—	31	174 500	15	111 500	—	—	9	47 500	—	—	55	333 500
32	Vita intera senza visita medica divenuta immediata	—	—	—	—	1	2 000	—	—	—	—	—	—	1	2 000
33	Mista senza visita medica divenuta immediata	—	—	—	—	2	11 000	—	—	1	10 000	—	—	3	21 000
34	Controassicurazioni speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
35	Forme speciali	—	—	14	61 978	15	155 304	1	8 000	4	545 725	2	9 250	36	780 347
36	Temporanee di tipo vario	—	—	3	18 053	—	—	75	220 060	12	19 020	—	—	90	257 133
TOTALI		50	282 011	3 103	23 198 680	2 519	16 863 830	3 007	9 041 044	1 342	8 720 971	45	509 406	10 126	58 615 942
Capitali		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendite		—	—	—	300	—	500	—	1 200	—	190 242	—	—	—	192 242

Movimento del portafoglio durante l'esercizio 1912.

	Riclassificazioni di tipo principale e derivativo												TOTALI	
	Annullazioni		Rescissioni		Riclassificazioni totali		Sostituzioni		Riscatti		Riprese da parte delle Compagnie			
	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite
Capitali	14	103 000	1 182	8 308 453	1 315	5 045 375	1 636	3 646 033	357	1 944 027	3	75 000	4 507	13 121 888
Rendite	—	—	—	300	—	2 347	—	—	—	25 736	—	1 297	—	30 689

Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno).

Movimento del portafoglio durante l'esercizio 1913.

CATEGORIA	Ritrazioni di tipo principale che danno luogo a reingressi						Ritrazioni di tipo secondario		TOTALI ESTINGUENTI		
	Polizze che scadono per dar luogo ad una « Derivata » in altra categoria		Polizze che cessano per riduzione		Polizze che si trovano ridotte e rievitate, per rimessa in vigore, per l'intero capitale		Riscatti parziali con riduzione, Riscatti parziali con prolungamento, Trasformazioni e prolungamenti automatici, Limitazioni combinate con riduzioni, Annullazioni per trasformazioni				
	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	
1 Vita intera a premi vitalizi	—	—	272	1 722 090	—	—	56	445 376	328	2 167 466	
2 Vita intera a premi temporanei	—	—	47	365 691	—	—	111	1 122 424	158	1 488 115	
3 Vita intera a premio unico	—	—	—	—	1	1 651	O. P.	649	1	2 280	
4 Mista a premio annuo	—	—	1 007	6 226 888	—	—	127	950 232	1 134	7 207 120	
5 Mista a premio unico	—	—	—	—	13	15 945	—	—	13	15 945	
6 Termine fisso a premio annuo	—	—	249	1 362 763	—	—	29	195 884	278	1 558 647	
7 Termine fisso a premio unico	—	—	—	—	6	10 563	—	—	6	10 563	
8-10 Capitali e rendite differite a premio annuo .	9	71 797	112	508 919	—	—	1	5 000	122	585 716	
9-11 Capitali e rendite differite a premio unico .	9	35 597	—	—	2	425	—	—	11	36 022	
12 Rendite vitalizie immediate	—	—	—	—	—	—	1	690	1	690	
13 Temporanee decrescenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
14 Tipi misti a premio annuo	7	123 394	268	4 091 757	—	—	26	426 991	301	4 642 142	
15 Tipi misti a premio unico	—	—	—	—	3	30 739	—	—	3	30 739	
16 Vita intera su 2 teste	—	—	8	18 768	—	—	—	—	8	18 768	
17 Mista su 2 teste	—	—	4	120 500	—	—	—	—	4	120 500	
18 Rendite vitalizie speciali e su 2 teste . . .	—	—	—	—	—	—	4	2 588	4	2 588	
19 Dotati senza controassicurazione	—	—	8	9 856	—	—	—	—	8	9 856	
20 Capitali e rendite di sopravvivenza	—	—	—	—	—	—	3	4 200	3	4 200	
21 Rendite temporanee	—	—	2	R. T.	—	—	—	—	2	—	
22 Vita intera utili garantiti	—	—	—	—	—	—	1	5 000	1	5 000	
23 Mista utili garantiti	—	—	7	117 000	—	—	—	—	7	117 000	
24 Termine fisso utili garantiti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
25 Forme con utili garantiti di tipo speciale . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
26 Forme finanziarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
27 Categorie con una parte a Termine fisso . .	—	—	21	152 000	—	—	—	—	21	152 000	
28 Categorie con limitazione di premio	—	—	1	33 000	—	—	1	8 982	2	41 982	
29 Forme ad utili garantiti derivate da forme ad utili eventuali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
30 Vita intera senza visita medica nel periodo di carenza	—	—	3	11 000	—	—	—	—	3	11 000	
31 Mista senza visita medica nel periodo di carenza	—	—	32	160 500	—	—	—	—	32	160 500	
32 Vita intera senza visita medica divenuta immediata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
33 Mista senza visita medica divenuta immediata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
34 Controassicurazioni speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
35 Forme speciali	—	—	16	87 221	—	—	2	15 000	18	102 221	
36 Temporanee a tipo vario	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
TOTALI	Capitali	25	230 788	2 057	14 987 953	25	59 303	362	3 205 538	2 469	18 483 582
	Rendite	—	—	—	—	—	—	—	7 286	—	7 286

Movimento del portafoglio durante l'esercizio 1912.

	Ritrazioni di tipo principale che danno luogo a reingressi						Ritrazioni di tipo secondario		TOTALI ESTINGUENTI	
	Polizze che scadono per dar luogo ad una « Derivata » in altra categoria		Polizze che cessano per riduzione		Polizze che si trovano ridotte e rievitate, per rimessa in vigore, per l'intero capitale		Riscatti parziali con riduzione, Riscatti parziali con prolungamento, Trasformazioni e prolungamenti automatici, Limitazioni combinate con riduzioni, Annullazioni per trasformazioni			
	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite	Numero dei contratti	Capitali assicurati e rendite
Capitali	3	115 661	252	2 175 816	8	4 879	64	850 772	327	3 147 128
Rendite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Portafoglio diretto (Polizze assunte)
Movimento del Portafoglio

CATEGORIA	Polizze emesse durante l'esercizio 1913					Polizze emesse nell'esercizio 1913 con effetto a partire dall'esercizio 1912				
	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa
Vita intera a premio vitalizio	2 343	30 001 493	—	961 220.00	—	6	104 000	—	3 014.05	—
Vita intera a premio temporaneo	1 201	18 434 400	—	687 191.04	—	—	—	—	—	—
Mista a premio annuo	13 257	100 408 687	—	4 604 824.13	—	25	165 000	—	6 351.23	—
Termine fisso a premio annuo	4 142	37 447 378	—	1 428 479.44	—	19	145 000	—	4 795.55	—
Effetti multipli a premio annuo	1 105	11 493 039	—	597 276.00	—	2	70 000	2 365.30	2 365.30	—
Assicurazioni di famiglia a premio annuo	843	9 978 951	—	488 325.34	—	8	159 000	8 171.25	7 427.95	—
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	1 153	6 956 366	—	264 338.51	—	3	27 415	—	1 100.70	—
Rendita differita senza controassicurazione e con controassicurazione	126	—	98 000.00	38 877.81	—	3	—	1 800.00	773.05	—
Temporanea decrescente mensilmente	1 813	2 741 028	—	—	81 570.88	232	376 359	—	—	—
Mista a Capitale raddoppiato	8	95 000	—	4 843.25	—	—	—	—	—	—
Doppia mista	93	372 343	—	26 717.94	—	—	—	—	—	—
Assicurazioni in caso di morte su 2 teste	29	562 580	—	28 867.71	—	—	—	—	—	—
Assicurazioni di sopravvivenza	5	30 000	6 800.00	2 752.64	3 855.00	—	—	—	—	—
Forme speciali a premio annuo e premio unico	118	939 728	5 857.95	33 843.34	24 345.25	5	11 122	—	—	—
Contratti derivati da portafoglio centati per trasformazione	6	275 000	200.00	10 392.92	15 000.00	—	—	—	—	—
Contratti derivati da portafoglio centati per compimento pagamento di premi (1)	18	57 780	6 552.55	—	40 752.53	—	—	—	—	—
Vita intera a premio unico	2	26 000	—	—	11 278.00	—	—	—	—	—
Mista a premio unico	1	6 000	—	—	3 741.00	—	—	—	—	—
Capitale differito a premio unico	4	78 550	—	—	37 087.88	—	—	—	—	—
Rendita differita a premio unico	2	—	2 309.75	—	15 113.00	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immediata su 1 testa	213	—	246 669.90	—	2 240 277.59	10	—	8 290.90	—	—
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	11	—	13 696.26	—	157 961.15	—	—	—	—	—
TOTAL	26 473	228 903 423	1 375 687 95 9 042 453 23 2 630 994 28	313 1 057 896 20 627 65 25 828 63	387 476 001	—	—	—	—	—

(1) Questi contratti sono stati poi attribuiti al portafoglio preesistente.

dalla organizzazione dell'Istituto).
durante l'esercizio 1913.

differito	Polizze estinte o sciolte durante l'esercizio 1913					Contratti in vigore al 31 dicembre 1913					
	Premio unico di tariffa	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa
—	280	3 651 038	—	—	111 324.63	—	2 031	26 246 455	—	846 880.81	—
—	119	1 711 163	—	—	65 177.78	—	1 082	16 723 237	—	622 013.26	—
—	1 216	11 168 431	—	—	474 358.97	—	11 706	98 075 256	—	4 124 113.93	—
—	295	3 674 750	—	—	137 587.48	—	3 618	33 627 628	—	1 286 096.41	—
—	126	1 204 800	52 958.41	—	52 944.84	—	977	10 218 239	451 952.09	451 147.89	—
—	29	428 500	20 830.08	—	18 917.30	—	806	9 399 551	459 324.21	417 280.90	—
—	216	1 134 900	—	—	41 881.39	—	934	5 794 451	—	221 356.42	—
—	24	—	22 760.00	—	8 749.25	—	99	—	73 440.00	29 355.51	—
11 366.35	121	331 612	—	—	—	5 539.95	1 460	2 033 957	—	—	64 064.98
—	2	9 000	—	—	605.20	—	8	95 000	—	4 843.25	—
—	7	118 000	—	—	3 753.20	—	22	444 580	—	23 114.54	—
—	1	—	2 000.00	—	899.00	—	4	30 000	4 800.00	1 853.64	—
—	8	80 808	—	—	2 416.80	228.97	105	847 738	5 857.95	31 426.54	23 620.67
495.61	1	80 000	—	—	1 812.04	2 879.00	5	195 000	200.00	8 580.88	12 121.00
—	18	57 780	6 552.55	—	—	40 752.53	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	2	26 000	—	—	11 278.00
—	—	—	—	—	—	—	1	6 000	—	—	3 741.00
—	—	—	—	—	—	—	4	78 550	—	—	37 087.88
—	—	—	—	—	—	—	2	—	2 309.75	—	15 113.00
66 485.45	15	—	23 837.71	—	—	230 029.13	188	—	214 541.29	—	1 943 763.01
—	1	—	203.40	—	—	3 000.00	10	—	13 492.86	—	154 963.15
78 347.41	3 005	23 650 442	129 142 15	922 447.88	282 429 58 23 185	204 195 085	1 225 918 15 8 094 176 722 270 207 289	—	—	—	—



**Portafoglio diretto (Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto),
Produzione lorda dell'esercizio 1913 ripartita per categorie di assicurazione (Polizze emesse).
Valore medio del capitale assicurato per ciascun contratto in ogni categoria.**

CATEGORIA	Numero del contratto	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Capitale medio o rendita media
Vita intera a premio vitalizio	2 323	30 001 493	—	961 220.09	—	12 915
Vita intera a premio temporaneo	1 201	18 434 400	—	687 191.04	—	15 349
Mista a premio annuo	13 257	109 408 687	—	4 604 824.13	—	8 253
Termine fisso a premio annuo	4 142	37 447 378	—	1 428 479.44	—	9 041
Effetti multipli a premio annuo	1 105	11 403 039	507 276.00	506 458.23	—	10 401
Assicurazione di famiglia a premio annuo	843	9 978 051	488 325.54	443 646.15	—	11 836
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	1 153	6 956 366	—	264 338.51	—	6 033
Rendita differita senza controassicurazione e con controassicurazione	126	—	98 000.00	38 877.81	—	778
Temporanee decrescenti mensilmente	1 813	2 741 028	—	—	81 570.88	1 512
Categorie secondarie di assicurazione a premio annuo	141	1 334 923	7 000.00	73 574.49	18 855.00	9 408
Categorie secondarie di assicurazione a premio unico	27	168 330	8 862.30	—	107 972.41	6 234
Forme speciali a premio annuo e premio unico	118	939 728	5 857.95	33 843.34	24 345.25	7 964
Rendita vitalizia immediata su 1 testa	213	—	246 666.90	—	2 240 277.59	1 158
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	11	—	13 696.26	—	157 963.15	1 245
TOTALI	26 473	228 908 423	1 375 987.95	9 042 453.23	2 630 984.28	Capitale medio di tutte le Categorie 8 789 Rendita media di tutte le Categorie 1 009

**Portafoglio diretto (Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto).
Annulazioni e sostituzioni di contratti verificatisi durante l'esercizio 1913.**

CATEGORIA	Numero del contratto	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Capitale medio o rendita media
Vita intera a premio vitalizio	178	2 532 538	—	77 620.20	—	14 228
Vita intera a premio temporaneo	79	1 281 163	—	49 815.96	—	16 217
Mista a premio annuo	917	7 639 831	—	359 287.70	—	8 331
Termine fisso a premio annuo	312	2 540 639	—	95 889.07	—	8 143
Effetti multipli a premio annuo	93	1 008 490	44 333.42	44 339.85	—	10 843
Assicurazione di famiglia a premio annuo	20	410 900	19 825.23	18 023.70	—	15 788
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	146	831 300	—	30 754.59	—	5 694
Rendita differita senza controassicurazione e con controassicurazione	16	—	17 150.00	6 595.77	—	1 072
Temporanee decrescenti mensilmente	118	182 370	—	—	5 366.19	1 546
Categorie secondarie di assicurazione a premio annuo	10	187 000	2 000.00	8 242.04	2 870.00	18 700
Categorie secondarie di assicurazione a premio unico	18	57 780	6 552.55	—	40 752.53	3 210
Forme speciali a premio annuo e premio unico	8	80 868	—	2 416.80	228.97	10 199
Rendita vitalizia immediata su 1 testa	11	—	21 083.54	—	203 044.20	1 917
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	1	—	203.40	—	3 000.00	203
TOTALI	1 933	16 752 400	111 168.14	662 994.28	257 270.89	Capitale medio di tutte le Categorie 8 794

Portafoglio diretto (Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto).

Rescissioni di contratti verificatisi durante l'esercizio 1913.

CATEGORIA	Numero del contratto	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Capitale medio o rendita media
Vita intera a premio vitalizio	103	1 016 500	—	30 908,83	—	9 869
Vita intera a premio temporaneo	39	429 000	—	15 317,82	—	11 000
Mista a premio annuo	594	3 394 100	—	139 659,28	—	5 714
Termine fisso a premio annuo	189	965 100	—	35 006,06	—	5 105
Effetti multipli a premio annuo	32	176 400	7 537,99	7 537,99	—	5 513
Assicurazione di famiglia a premio annuo	3	18 000	1 004,85	913,60	—	6 000
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	66	271 200	—	9 990,90	—	4 109
Rendita differita senza controassicurazione e con controassicurazione	7	—	2 610,00	887,48	—	373
Temporanea decrescente mensilmente	—	—	—	—	—	—
Categorie secondarie di assicurazione a premio annuo	1	20 000	—	827,40	—	20 000
Categorie secondarie di assicurazione a premio unico	—	—	—	—	—	—
Forme speciali a premio annuo e a premio unico	—	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immediata su 1 testa	—	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	—	—	—	—	—	—
TOTALI	1 034	6 290 300	11 152,84	240 648,96	—	Capitale medio di tutte le Categorie 6 139

Portafoglio diretto (Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto).

Sinistri verificatisi nell'esercizio distribuiti per categoria di assicurazione.

CATEGORIA	Numero del contratto	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa
Vita intera a premio vitalizio	5	102 000	—	3 186,60	—
Vita intera a premio temporaneo	1	1 000	—	44,40	—
Mista a premio annuo	15	134 900	—	5 411,99	—
Termine fisso a premio annuo	4	109 000	—	6 692,35	—
Effetti multipli a premio annuo	1	20 000	1 067,00	1 067,00	—
Assicurazione di famiglia a premio annuo	—	—	—	—	—
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	4	32 000	—	1 156,30	—
Rendita differita senza controassicurazione e con controassicurazione	1	—	3 000,00	1 266,00	—
Temporanea decrescente mensilmente	3	4 023	—	—	173,76
Categorie secondarie di assicurazione a premio annuo	—	—	—	—	—
Categorie secondarie di assicurazione a premio unico	—	—	—	—	—
Forme speciali a premio annuo e premio unico	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immediata su 1 testa	4	—	2 754,17	—	24 984,93
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	—	—	—	—	—
TOTALI	38	462 523	6 821,17	18 804,84	25 158,69

Cessioni legali 40% (Quote di rischi cedute all'Istituto).

Movimento del Portafoglio

CATEGORIA	Quote di rischi accettati in cessione dalle Compagnie autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 293 ^(*)					Polizze tenute nell'esercizio 1913 con effetto a partire dall'esercizio 1914				
	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa
Vita intera a premio vitalizio	428	1 978 334	—	67 199,82	—	—	—	—	—	—
Vita intera a premio temporaneo	296	1 694 880	—	66 364,03	—	—	—	—	—	—
Mista a premio annuo	2 210	8 303 785	—	380 579,12	—	4	7 800	—	338,16	—
Termine fisso a premio annuo	807	3 199 137	—	132 360,59	—	5	14 400	—	546,40	—
Effetti multipli a premio annuo	1 402	6 471 298	286 289,41	285 634,89	—	10	113 800	4 674,44	4 674,44	—
Capitale differito senza contro-assicurazione e con contro-assicurazione	857	2 040 978	27 983,54	87 400,73	—	8	46 000	200,00	2 468,64	—
Temporanea decrescente mensilmente	244	139 788	—	—	7 219,81	—	—	—	—	—
Temporanea speciale	82	131 381	—	151,88	3 914,15	—	—	—	—	—
Mista a capitale raddoppiato.	17	61 200	3 799,71	3 009,64	—	—	—	—	—	—
Capitale e Rendita di sopravvivenza	5	2 000	421,00	202,32	—	—	—	—	164,00	—
Forme speciali annue - Forme speciali uniche	32	147 200	1 326,88	5 701,54	458,33	—	—	—	—	—
Dotali	27	96 800	—	3 978,47	—	1	4 000	—	—	—
Termine fisso combinato con rendita	124	593 600	—	28 623,52	—	—	—	—	—	—
Mista ai premi annui decrescenti	36	190 800	—	9 883,37	—	—	—	—	—	—
Combinazioni categorie fondamentali con termine fisso.	93	418 200	—	17 797,48	—	—	—	—	—	—
Categoria utili garantiti	70	360 000	—	21 215,87	—	—	—	—	—	—
Vita intera a premio unico	1	3 002	—	—	1 379,93	—	—	—	—	—
Mista a premio unico	1	271	—	—	143,91	—	—	—	—	—
Rendita differita a premio unico	3	—	560,00	—	4 111,93	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immobilizzata su 1 teste.	101	—	45 988,48	—	471 537,45	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immobilizzata su 2 teste	6	—	4 476,99	—	68 355,08	—	—	—	—	—
Vita intera su 2 teste	1	10 000	—	310,90	—	—	—	—	—	—
Mista su 2 teste	4	16 800	—	969,18	—	—	—	—	—	—
Combinazioni di categorie fondamentali	87	433 000	24 830,00	20 220,70	—	—	—	—	—	—
	6 834	26 582 454	395 586,01	1 131 894,05	557 120,59	28	186 000	4 874,44	8 211,64	—
	(¹)	(²)	79.420							

(*) Per ogni importo i dati del quadro esposto con quelli segnati a pagina 3 della Relazione, concernenti le Cessioni provenienti dalle nove Compagnie (**) i dati sono relativi alla tabella delle nuove scritture autorizzate.

N. 2. - 1) Per effetto del riacordo fra le somme dei capitali netti al 31 dicembre 1913 che figurano in questo quadro con quelle che figurano nel quadro corrispondente alle categorie • Capitale differito senza contro assicurazione e Rendita differita a premio unico • 2) Per effetto del riacordo dell'ammontare delle riserve al 31 dicembre 1913 che figurano nel quadro con quelle che figurano nel quadro corrispondente alle categorie • Capitale differito senza contro assicurazione e Rendita differita a premio unico • 3) Per effetto del riacordo del premio, al 31 dicembre 1913, che figurano nel quadro con quelle che figurano nel quadro corrispondente alle categorie • Temporanea speciale • 4) Per effetto del riacordo del premio, al 31 dicembre 1913, che figurano nel quadro con quelle che figurano nel quadro corrispondente alle categorie • Temporanea speciale

a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305).
durante l'esercizio 1913.

CATEGORIA	Polizze estinte o sostituite durante l'esercizio 1913					Contratti in vigore al 31 dicembre 1913				
	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa
Vita intera a premio vitalizio	10	49 200	—	1 638,96	—	418	1 920 134	—	65 561,26	—
Vita intera a premio temporaneo	10	40 400	—	1 637,48	—	286	1 654 480	—	64 796,55	—
Mista a premio annuo	80	268 000	—	11 722,29	—	2 126	8 317 985	—	368 498,67	—
Termine fisso a premio annuo	30	100 000	—	3 866,97	—	772	3 084 737	—	128 007,69	—
Effetti multipli a premio annuo	36	165 800	6 576,21	6 518,64	—	1 356	6 191 698	275 038,76	274 461,81	—
Capitale differito senza contro-assicurazione e con contro-assicurazione	15	39 200	164,40	1 214,46	—	834	1 955 778	27 619,14	83 717,63	—
Temporanea decrescente mensilmente	1	720	—	—	56,20	243	139 068	—	—	7 163,61
Temporanea speciale	—	—	—	—	—	82	131 381	—	151,88	3 914,15
Mista a capitale raddoppiato.	—	—	—	—	—	17	61 200	3 799,71	3 009,64	—
Capitale e Rendita di sopravvivenza	—	—	—	—	—	5	2 000	421,00	202,32	—
Forme speciali annue - Forme speciali uniche	—	—	—	—	—	32	147 200	1 326,88	5 701,54	458,33
Dotali	—	—	—	—	—	26	92 800	—	3 814,47	—
Termine fisso combinato con rendita	11	28 000	—	1 236,20	—	113	595 600	—	27 387,32	—
Mista ai premi annui decrescenti	—	—	—	—	—	36	190 800	—	9 883,37	—
Combinazioni categorie fondamentali con termine fisso.	1	4 000	—	144,40	—	92	414 200	—	17 563,08	—
Categoria utili garantiti	1	4 000	—	202,08	—	69	360 000	—	21 013,79	—
Vita intera a premio unico	—	—	—	—	—	1	3 002	—	—	1 379,93
Mista a premio unico	—	—	—	—	—	1	271	—	—	143,91
Rendita differita a premio unico	—	—	—	—	—	3	—	560,00	—	4 111,93
Rendita vitalizia immobilizzata su 1 teste.	3	—	741,88	—	4 800,00	98	—	45 246,60	—	466 757,45
Rendita vitalizia immobilizzata su 2 teste	—	—	—	—	—	6	—	4 476,99	—	68 355,08
Vita intera su 2 teste	—	—	—	—	—	1	10 000	—	310,90	—
Mista su 2 teste	—	—	—	—	—	4	16 800	—	969,18	—
Combinazioni di categorie fondamentali	3	18 000	1 000,00	934,26	—	84	415 000	23 830,00	19 356,44	—
	201	717 320	8 482,49	29 074,87	4 856,20	6 705	25 679 134	382 229,08	1 094 597,54	528 204,39

subdifferenziale, occorre detrarre N. 10 polizze annullate per sostituzione, alle quali corrisponde un capitale assicurato pari a L. 67.200.

* Riassestimento generale delle riserve • occorre aggiungere al totale dei capitali netti al 31 dicembre del quadro il valore capitale delle riserve corrispondenti alle categorie • Capitale differito senza contro assicurazione e Rendita differita a premio unico • 2) Per effetto del riacordo dell'ammontare delle riserve al 31 dicembre 1913 che figurano nel quadro con quelle che figurano nel quadro corrispondente alle categorie • Capitale differito senza contro assicurazione e Rendita differita a premio unico • 3) Per effetto del riacordo del premio, al 31 dicembre 1913, che figurano nel quadro con quelle che figurano nel quadro corrispondente alle categorie • Temporanea speciale • 4) Per effetto del riacordo del premio, al 31 dicembre 1913, che figurano nel quadro con quelle che figurano nel quadro corrispondente alle categorie • Temporanea speciale

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 11.

Cessioni Legali 40 % (*Quote di rischi cedute all'Istituto a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305*).

Annullazioni e sostituzioni di contratti verificatesi durante l'esercizio 1913.

CATEGORIA	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Capitale medio o rendita media
Vita intera a premio vitalizio	—	—	—	—	—	—
Vita intera a premio temporaneo	2	14 000	—	677.20	—	7 000
Mista a premio annuo	1	4 000	—	211.28	—	4 000
Termine fisso a premio annuo	3	6 800	—	308.76	—	2 267
Effetti multipli a premio annuo	2	37 000	1 369.77	1 334.50	—	18 500
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	2	4 000	144.00	159.06	—	2 000
Temporanea decrescente mensilmente	—	—	—	—	—	—
Temporanea speciale	—	—	—	—	—	—
Mista a capitale raddoppiato	—	—	—	—	—	—
Capitale e rendita di sopravvivenza	—	—	—	—	—	—
Forme speciali annue - Forme speciali uniche	—	—	—	—	—	—
Totali	—	—	—	—	—	—
Termine fisso combinato con rendita	—	—	—	—	—	—
Mista a premi annui decrescenti	—	—	—	—	—	—
Combinazioni di categorie fondamentali con Termine fisso	—	—	—	—	—	—
Categoria utili garantiti	—	—	—	—	—	—
Vita intera a premio unico	—	—	—	—	—	—
Mista a premio unico	—	—	—	—	—	—
Rendita differita a premio unico	—	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immediata su 1 testa	—	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	—	—	—	—	—	—
Vita intera su 2 teste	—	—	—	—	—	—
Mista su 2 teste	—	—	—	—	—	—
Combinazioni di categorie fondamentali	—	—	—	—	—	—
TOTALI	10	65 800	1 513.77	2 690.80	—	Capitale medio di tutte le categorie 6 580

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 12.

Cessioni Legali 40 % (Quote di rischi cadute all'Istituto a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305).

Restituzioni di contratti verificatisi durante l'esercizio 1913.

CATEGORIA	Numero del contratto	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa	Capitale medio o rendita media
Vita intera a premio vitalizio	9	48 000	—	1 555,95	—	5 333
Vita intera a premio temporaneo	7	24 400	—	913,46	—	3 486
Mista a premio annuo	76	296 000	—	11 189,73	—	3 368
Termine fisso a premio annuo	26	91 200	—	3 420,34	—	3 908
Effetti multipli a premio annuo	33	124 800	5 094,44	5 032,14	—	3 782
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	8	17 200	—	903,30	—	2 190
Temperanea decrescente mensilmente	—	—	—	—	—	—
Temperanea speciale	—	—	—	—	—	—
Mista a capitale raddoppiato	—	—	—	—	—	—
Capitale e rendita di sopravvivenza	—	—	—	—	—	—
Forme speciali annue - Forme speciali uniche	—	—	—	—	—	—
Dotati	—	—	—	—	—	—
Termine fisso combinato con rendita	11	28 000	—	1 236,20	—	2 545
Mista a premi annui decrescenti	—	—	—	—	—	—
Combinazioni di categorie fondamentali con Termine fisso	1	4 000	—	144,40	—	4 000
Categoria utili garantiti	1	4 000	—	202,08	—	4 000
Vita intera a premio unico	—	—	—	—	—	—
Mista a premio unico	—	—	—	—	—	—
Rendita differita a premio unico	—	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immediata su 1 testa	—	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	—	—	—	—	—	—
Vita intera su 2 teste	—	—	—	—	—	—
Mista su 2 teste	—	—	—	—	—	—
Combinazioni di categorie fondamentali	3	18 000	100,00	934,26	—	6 000
TOTALI	175	615 000	6 054,44	25 131,96	—	—

Capitale medio
o rendita media
tariffa 2 518

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 13.

Cessioni Legali 40 % (Quote di rischi cadute all'Istituto a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305).

Sinistri verificatisi nell'esercizio, distribuiti per categoria di assicurazione.

CATEGORIA	Numero del contratto	Capitale assicurato	Rendita assicurata	Premio annuo di tariffa	Premio unico di tariffa
Vita intera a premio vitalizio	1	1 200	—	82,61	—
Vita intera a premio temporaneo	1	2 000	—	66,82	—
Mista a premio annuo	3	8 000	—	321,28	—
Termine fisso a premio annuo	1	2 000	—	77,40	—
Effetti multipli a premio annuo	1	4 000	152,00	152,00	—
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	5	18 000	20,40	552,10	—
Temperanea decrescente mensilmente	1	720	—	—	56,20
Temperanea speciale	—	—	—	—	—
Mista a capitale raddoppiato	—	—	—	—	—
Capitale e rendita di sopravvivenza	—	—	—	—	—
Forme speciali annue - Forme speciali uniche	—	—	—	—	—
Dotati	—	—	—	—	—
Termine fisso combinato con rendita	—	—	—	—	—
Mista a premi annui decrescenti	—	—	—	—	—
Combinazioni di categorie fondamentali con termine fisso	—	—	—	—	—
Categoria utili garantiti	—	—	—	—	—
Vita intera a premio unico	—	—	—	—	—
Mista a premio unico	—	—	—	—	—
Rendita differita a premio unico	—	—	—	—	—
Rendita vitalizia immediata su 1 testa	3	—	741,88	—	4 800,00
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	—	—	—	—	—
Vita intera su 2 teste	—	—	—	—	—
Mista su 2 teste	—	—	—	—	—
Combinazioni di categorie fondamentali	—	—	—	—	—
TOTALI	16	35 920	914,28	1 252,21	4 856,20

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Entrata.

Conto Introiti e Spese

I Premi di assicurazione di competenza 1913:			
a) Portafoglio preconstituito:			
1. Premi introitati nell'esercizio	23 090 923,65		
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1913	1 955 996,44		
3. Premi scaduti e non pagati su polizze in scampo (al netto delle provvigioni e delle trasscurazioni) convenientemente svalutati	797 247,90	23 844 167,99	
Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori			
Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai Riassicuratori	2 944 905,99		
b) Portafoglio diretto:			
1. Premi introitati nell'esercizio	5 639 803,17		
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1913	2 088 429,92		
3. Premi unici per costruzione di rendite vitalizie	2 863 871,72	9 492 104,81	
c) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):			
1. Premi introitati nell'esercizio	940 926,01		
2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1913	2 924,96		
3. Premi unici per costruzione di rendite vitalizie	539 892,33	1 482 871,10	
d) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):			
II Diritti per emissione di polizze			
III Reddito lordo del patrimonio:			
1. Reddito lordo dei beni stabili		479 651,13	
2. Reddito dei titoli		4 299 086,22	
3. Interessi su annuità dovute dallo Stato		861,06	
4. Interessi dei mutui su polizze		991 327,47	
5. Interessi dei mutui ipotecari		601 170,86	
6. Interessi sopra sovravanzi ad impiegati dello Stato e ferroviari, garantiti da cessioni di quinto dello stipendio		52 545,23	
7. Interessi su debiti dei Comuni		98 724,68	
8. Interessi su crediti diversi		14 987,62	
9. Interessi su crediti diversi		196 480,82	
10. Reddito per incremento di valore delle nuda proprietà		7 866,62	
11. Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fisso subistate		21 381,32	
12. Oneri di terzi a favore dell'Istituto		35 381,16	
IV Sopravvenienze attive			
			6 793 473,14
			1 000,41
TOTALE DIRITTI INTROITI			41 379 138,03

per l'esercizio 1913.

I Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:			
a) Portafoglio preconstituito:			
1. Indennizzi per sinistri	8 723 152,47		
Quote a carico dei Riassicuratori	982 798,26	7 740 444,21	
2. Valore delle polizze di assicurazione maturate	5 300 366,86		
Quote a carico dei Riassicuratori	577 155,10	4 923 211,76	
3. Valori corrisposti per riscatti di polizze	3 010 214,83		
Quote a carico dei Riassicuratori	208 182,10	2 802 032,73	
4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	1 394 388,38		
Quote a carico dei Riassicuratori	10 100,00	1 384 288,38	16 849 917,08
b) Portafoglio diretto:			
1. Indennizzi per sinistri	347 867,01		
2. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	58 493,87	406 360,88	
c) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912):			
1. Indennizzi per sinistri	21 605,23		
2. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	14 841,08	36 447,21	
II Provvigioni e spese di produzione:			
a) Portafoglio preconstituito:			
1. Rate di provvigioni di acquisto maturate nell'esercizio al netto delle quote dovute per riassicurazioni	37 676,71		
2. Provvigioni di rinnovo	36 521,75	73 928,46	
b) Portafoglio diretto:			
1. Provvigioni di acquisto pagate o accreditate	2 718 033,01		
2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione	411 843,98		
3. Compensi, premi di produzione, spese di pubblicità e diverse	360 217,71		
4. Spese per il personale ispettivo	347 999,14		
5. Onorari per il servizio tecnico	353 972,08	4 164 062,52	
c) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912):			
1. Provvigioni di acquisto pagate	699 569,88		
2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione	1 149,75	610 719,63	
III Provvigioni di incasso:			
1. Provvigioni di incasso pagate	340 215,84		
2. Provvigioni di incasso da pagare sui premi in corso di riscossione	39 119,99	379 335,83	
IV Spese generali di amministrazione:			
1. Provvigioni di incasso da corrispondersi dai Riassicuratori	40 890,13		
2. Provvigioni di incasso da corrispondersi dai Riassicuratori	3 086,62	44 570,75	
V Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:			
1. Diritti di custodia valori		96 988,84	
2. Spese ed imposte ritegnate sui beni stabili	68 457,63		
a) Spese di ordinaria manutenzione	37 532,64		
b) Spese per straordinaria riparazioni	94 223,61		
c) Imposte		200 213,89	
3. Interessi passivi sui depositi di riserve matematiche e interessi passivi diversi		48 133,40	
4. Interessi su polizze subistate pagabili a termine		97 303,88	
5. Interessi su versamenti fatti dal Commissario regio per la liquidazione della Cassa Mutua Pensioni di Torino		53 082,25	
VI Imposte e tasse al netto dei rimborsi:			
Quote di ammortamento gravanti l'esercizio		92 524,40	
1. Quote di ammortamento delle spese di impianto ed avviamento, tariffari e polizze		100 681,41	
2. Quote di ammortamento del mobilio e delle macchine, libri, stampati, registri,		193 205,81	
VIII Incremento del fondo oculazioni valori a paraggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante l'esercizio			
			1 994 165,32
IX Sopravvenienze passive			
			543,32
X Rimborsi da effettuarsi ad assicurati su quote di premio introitate nel 1913 al netto delle Riassicurazioni, per compenso della mancata partecipazione agli utili (a carico)			
			130 000,00
TOTALE DIRITTI SPESSE			28 392 982,99
Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1913			14 986 175,04
PARSICO			41 379 138,03

Uscita.



Bilancio al 31 dicembre 1913.

Bilancio.

Conto Industriale
Analisi dello Rendito e degli Oneri relativi

1	Disponibilità dell'esercizio per mortalità prevista sulla base delle ipotesi demografiche assunte nel calcolo dei premi puri e delle riserve matematiche:		
	a) portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno)	3 940 000	
	b) portafoglio diretto (Contratti assunti direttamente dalla organizzazione dell'Istituto)	677 286	
	c) cessioni legali 40 % (Quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate. Art. 29 della legge)	68 000	
2	Rendito del patrimonio al netto degli oneri per interessi passivi per spese patrimoniali e per imposte	4 685 286	6 428 745
3	Profitti per margini di premio destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione sul portafoglio preconstituito	2 102 005	2 102 005
4	Profitti realizzati nell'esercizio sulle rescissioni, sui riscatti e sulle riduzioni riguardanti contratti appartenenti al portafoglio preconstituito	2 247 488	2 247 488
5	Profitti per margini di premio destinati ad ammortamento di spese di acquisizione sul portafoglio diretto	349 452	349 452
6	Profitti realizzati nell'esercizio per rescissioni sul portafoglio diretto	53 891	53 891
7	Profitti per margini di premio destinati ad ammortamento di spese di acquisizione sulle cessioni legali 40 %	63 239	63 239
8	Profitti realizzati nell'esercizio per rescissioni sulle cessioni legali 40 %	5 963	5 963
9	Margini sui premi di tariffa destinati a spese di gestione:		
	a) portafoglio preconstituito	685 000	685 000
	b) portafoglio diretto	180 736	180 736
	c) cessioni legali 40 %	25 971	25 971
10	Margini sui premi di tariffa destinati a provvigioni d'incasso:		
	a) portafoglio preconstituito	456 668	456 668
	b) portafoglio diretto	127 105	127 105
	c) cessioni legali 40 %	44 293	44 293
11	Margini industriali sui premi di tariffa:		
	a) portafoglio diretto	222 190	222 190
	b) cessioni legali 40 %	4 008	4 008
12	Diritti per emissione di polizza	226 198	84 039
13	Utili per transazione sui sinistri		64 730
			17 830 832

dell'esercizio 1913.
all'esercizio Industriale 1° gennaio-31 dicembre 1913).

Uscita.

1	Onere dell'esercizio per la mortalità effettivamente verificata:		
	a) portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno)	3 300 000	
	b) portafoglio diretto (Contratti assunti direttamente dalla organizzazione dell'Istituto)	328 748	
	c) cessioni legali 40 % (Quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate. Art. 29 della legge)	18 000	
2	Accantonamento per minore mortalità presumibilmente dovuta a benefici della selezione dei rischi.	371 216	371 216
3	Rendito da accreditare al capitale di copertura degli oneri dell'Istituto verso gli assicurati sulla base delle ipotesi finanziarie adottate nella stima degli oneri stessi	5 695 225	5 695 225
4	Ammortamento delle spese di acquisizione per il portafoglio preconstituito	4 349 493	4 349 493
5	Ammortamento delle spese di acquisizione per il portafoglio diretto	493 346	493 346
6	Ammortamento delle spese di acquisizione per il portafoglio cessioni legali 40 %	69 202	69 202
7	Spese generali di amministrazione	1 166 304	1 166 304
8	Provvigioni d'incasso:		
	a) corrisposte direttamente dall'Istituto agli agenti	334 795	334 795
	b) corrisposte alle Compagnie cedenti per rivalsa di spese fatte per conto dell'Istituto durante la gestione provvisoria	119 083	119 083
9	Imposte e tasse al netto di rimborsi	453 848	453 848
10	Quote di ammortamento gravanti l'esercizio	26 821	26 821
11	Utili industriali dell'esercizio	193 206	193 206
		1 455 423	1 455 423
			17 830 832

Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto

Riassunto generale delle riserve stimate sui con

(Stima prospettiva col

CATEGORIA	Numero del contratto	Capitale assicurato		Rendita assicurata
		a premio annuo	a premio unico	
Vita intera a premio vitalizio	13 126	102 699 753	253 723	—
Vita intera a premio temporaneo	4 235	31 011 793	56 814	—
Vita intera a premio unico	3 731	—	9 332 951	—
Mista a premio annuo	42 403	280 445 763	221 339	—
Mista a premio unico	5 743	—	7 910 366	—
Termine fisso a premio annuo	9 739	59 894 082	81 915	—
Termine fisso a premio unico	1 539	—	1 738 207	—
Capitale e rendita differita a premio annuo	3 609	16 485 635	22 840	—
Capitale e rendita differita a premio unico	1 811	—	2 696 466	—
Rendita vitalizia immediata	1 531	—	—	1 093 033
Temporanee decrescenti	5 775	—	7 951 140	—
Tipi misti a premio annuo (1)	8 797	113 962 124	6 331 060	—
Tipi misti a premio unico (1)	1 316	—	26 774	—
Vita intera su due teste	117	499 521	41 082	—
Mista su due teste	179	1 554 391	—	262 209
Rendita vitalizia speciale su due teste (2)	234	—	—	—
Dotale senza contro assicurazione	42	134 353	40 000	89 610
Capitale e rendita di sopravvivenza	124	16 900	—	23 973
Rendita temporanea	39	—	—	—
Vita intera utili garantiti	86	704 739	—	—
Mista utili garantiti	587	5 973 538	—	—
Termine fisso utili garantiti	159	1 902 002	—	—
Forme con utili garantiti di tipo speciale	86	1 242 000	—	—
Forme finanziarie	149	664 715	21 308	—
Categorie con una parte a Termine fisso	288	1 898 692	61 966	—
Categorie con limitazione di premio	277	2 822 063	9 676	—
Forme ad utili garantiti derivate da forme ad utili eventuali	45	416 997	32 438	—
Vita intera senza visita medica nel periodo di carenza	195	1 638 000	—	—
Mista senza visita medica nel periodo di carenza	871	6 300 875	1 298	—
Vita intera senza visita medica diventata immediata	79	671 000	—	—
Mista senza visita medica diventata immediata	171	1 300 685	6 445	—
Controassicurazioni speciali	O. P.	—	124 760	—
Forme speciali	766	4 611 408	—	—
Temporanee di tipo vario	1 177	2 092 092	—	—
Assicurazioni popolari e Cattolica *	1 449	310 879	—	—
	110 543	639 453 411	36 821 228	1 468 755
		676 274 639		

(1) Per le varietà dei tipi e per ragione di procedimento nel calcolo delle riserve matematiche, furono scindati separatamente i capitali assicurati in caso di morte e i capitali assicurati al comune di Pina per un ammontare di lire 151.680, le cui corrispondenti riserve figurano a parte.

(2) In questa riserva definitiva è compresa anche la riserva spese affrettate al periodo di corrispondenza della rendita.

da Compagnie che cessarono di operare nel Regno).
tratti in vigore alla data del 31 dicembre 1913.
metodo dei premi puri).

CATEGORIA	Premi annui		Riserva matematica		Rate di premio puro scadenti nel 1914	Riserve definitive	Riserva spese
	di carica	puri	a premio annuo	a premio unico			
Vita intera a premio vitalizio	3 993 069	2 861 137	21 432 491	162 972	493 184	21 102 279	1 278
Vita intera a premio temporaneo	1 131 245	929 166	7 838 720	28 270	137 639	7 729 331	59 000
Vita intera a premio unico	—	—	—	5 699 820	—	5 699 820	59 758
Mista a premio annuo	11 771 436	10 251 025	76 809 706	173 254	1 955 403	75 027 557	600
Mista a premio unico	—	—	—	5 573 009	—	5 573 009	32 535
Termine fisso a premio annuo	2 395 999	2 206 843	20 723 972	66 650	439 108	20 333 514	330
Termine fisso a premio unico	—	—	—	1 264 519	—	1 264 519	6 727
Capitale e rendita differita a premio annuo	533 934	524 671	5 341 460	14 102	69 679	(3) 5 285 883	—
Capitale e rendita differita a premio unico	—	—	—	1 872 396	—	1 872 396	10 195
Rendita vitalizia immediata	—	—	—	8 037 948	621 615	8 569 563	85 696
Temporanee decrescenti	—	—	—	46 413	—	46 413	2 000
Tipi misti a premio annuo (1)	2 722 375	2 344 027	19 315 610	1 741 310	442 445	18 873 105	—
Tipi misti a premio unico (1)	—	—	—	16 181	—	1 741 310	14 709
Vita intera su due teste	25 198	19 783	90 618	16 181	2 880	103 919	150
Mista su due teste	82 769	68 882	297 151	28 057	12 860	312 348	150
Rendita vitalizia speciale su due teste (2)	—	—	—	1 022 775	121 541	1 144 316	11 443
Dotale senza contro assicurazione	5 942	5 347	28 590	26 038	1 156	27 434	—
Capitale e rendita di sopravvivenza	19 189	13 357	38 372	26 038	1 952	63 058	900
Rendita temporanea	2 316	1 653	1 515	18 997	—	20 512	600
Vita intera utili garantiti	30 433	28 992	296 902	—	4 326	232 576	1 000
Mista utili garantiti	318 051	299 720	2 094 667	—	37 180	2 057 487	—
Termine fisso utili garantiti	72 184	70 360	802 907	—	10 182	792 725	—
Forme con utili garantiti di tipo speciale	61 818	56 401	111 284	—	6 283	105 001	—
Forme finanziarie	22 466	21 103	267 176	18 654	901	284 830	—
Categorie con una parte a Termine fisso	65 318	38 370	351 313	33 633	14 479	370 476	—
Categorie con limitazione di premio	115 015	99 952	800 010	8 258	16 072	792 106	—
Forme ad utili garantiti derivate da forme ad utili eventuali	17 706	16 155	99 019	18 666	5 074	115 559	—
Vita intera senza visita medica nel periodo di carenza	46 052	36 981	204 458	—	5 974	198 484	—
Mista senza visita medica nel periodo di carenza	190 012	164 455	968 249	796	33 874	935 171	—
Vita intera senza visita medica diventata immediata	18 874	15 172	218 241	—	2 720	215 521	—
Mista senza visita medica diventata immediata	43 453	37 540	695 772	4 237	8 476	661 533	—
Controassicurazioni speciali	9 260	7 403	53 256	5 492	724	58 024	—
Forme speciali	231 007	203 673	1 962 013	38 710	12 286	1 988 437	1 000
Temporanee di tipo vario	19 660	—	6 693	—	—	6 693	—
Assicurazioni popolari e Cattolica *	17 902	14 877	55 168	—	—	55 168	—
	28 472 283	20 367 708	160 737 333	25 922 057	3 712 310	183 600 286	279 011
			186 639 390		653 166		

(1) Per le varietà dei tipi e per ragione di procedimento nel calcolo delle riserve matematiche, furono scindati separatamente i capitali assicurati in caso di morte e i capitali assicurati al comune di Pina per un ammontare di lire 151.680, le cui corrispondenti riserve figurano a parte.

(2) In questa riserva definitiva è compresa anche la riserva spese affrettate al periodo di corrispondenza della rendita.

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 17.

Portafoglio preconstituito (*Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie
che cessarono di operare nel Regno*),

Riserva stimata sui contratti di Vita intera a premio vitalizio.

ANNO DI NASCITA	Numero dei contratti	Capitale assicurato a premio annuo	Riserva matematica	ANNO DI NASCITA	Numero dei contratti	Capitale assicurato a premio annuo	Riserva matematica
1823-24	1	5 000	3 916	<i>Riporto</i>	8 445	63 560 000	17 611 928
1824-25	1	5 000	4 070	1864-65	409	3 222 004	462 662
1825-26	1	5 000	3 680	1865-66	464	3 567 560	484 430
1826-27	2	11 300	8 865	1866-67	428	3 803 140	489 348
1827-28	1	5 000	3 652	1867-68	343	3 108 717	368 632
1828-29	2	7 500	5 509	1868-69	342	2 649 520	295 405
1829-30	9	87 500	65 301	1869-70	303	2 705 087	288 095
1830-31	5	52 000	38 854	1870-71	293	2 174 946	211 290
1831-32	3	13 500	10 061	1871-72	303	2 733 999	251 742
1832-33	9	22 000	14 756	1872-73	257	2 261 742	199 739
1833-34	14	131 600	96 418	1873-74	244	1 792 349	138 926
1834-35	19	91 900	62 516	1874-75	200	1 593 736	121 900
1835-36	11	86 500	55 590	1875-76	188	1 500 483	108 973
1836-37	10	68 000	43 631	1876-77	132	1 335 516	81 362
1837-38	39	224 600	143 797	1877-78	172	1 376 060	84 368
1838-39	38	300 600	185 087	1878-79	130	1 123 219	67 790
1839-40	53	447 400	274 726	1879-80	107	932 366	45 857
1840-41	61	481 315	265 772	1880-81	87	854 191	34 246
1841-42	94	553 016	296 550	1881-82	85	688 250	28 888
1842-43	101	547 735	287 258	1882-83	51	442 497	16 613
1843-44	132	934 484	474 872	1883-84	46	425 360	14 020
1844-45	130	915 753	439 210	1884-85	28	250 500	8 156
1845-46	178	1 241 099	587 793	1885-86	21	154 461	4 539
1846-47	166	1 123 012	485 612	1886-87	10	70 000	1 492
1847-48	230	1 639 925	630 298	1887-88	10	86 800	2 060
1848-49	255	1 842 064	717 190	1888-89	12	96 250	5 398
1849-50	308	2 169 365	800 955	1889-90	10	107 000	1 906
1850-51	332	2 421 614	811 109	1890-91	3	40 000	995
1851-52	395	3 006 568	1 031 663	1891-92	1	25 000	1 376
1852-53	415	2 973 284	915 620	1892-93	1	4 000	52
1853-54	402	3 050 631	863 122	1893-94	1	15 000	303
1854-55	488	3 261 387	845 159				
1855-56	494	3 482 031	859 320		13 126	102 699 753	21 432 491
1856-57	528	3 962 989	962 208	Capitali corrispondenti agli utili accumulati		253 723	162 972
1857-58	515	4 541 521	1 007 781			102 953 476	21 595 463
1858-59	508	4 199 759	865 970	Rate di premio scadenti oltre il 31 di- cembre 1913			493 184
1859-60	488	3 527 143	724 365				
1860-61	510	3 441 594	658 338				
1861-62	511	4 670 173	757 140				
1862-63	503	4 164 294	706 434				
1863-64	453	3 844 844	597 760				
<i>A riportare</i>	8 445	63 560 000	17 611 928				21 102 279
						Riserva spese	1 278

Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno).

Riserva stimata sui contratti di Rendita vitalizia immediata su una testa.

ANNO DI NASCITA	Numero dei contratti		Rendita assicurata		Riserva matematica	Correzione per la scadenza della rata	Riserva definitiva
	Uomo	Donna	Uomo	Donna			
1813-14	1	—	640	—	548	355,20	903,20
1816-17	1	—	1.423	—	1.655	896,30	2.531,30
1820-21	1	—	300	—	498	150,00	648,00
1821-22	—	1	—	355	679	150,66	820,66
1822-23	6	—	3.176	—	6.209	1.590,92	7.750,92
1824-25	1	3	1.139	2.676	9.062	1.941,68	11.006,68
1828-26	6	—	—	2.540	6.601	918,73	7.519,73
1829-27	1	5	635	2.096	7.534	1.332,89	8.866,89
1827-28	3	9	3.988	8.328	36.273	7.353,26	43.626,26
1828-29	1	10	100	15.276	49.340	6.306,70	55.706,70
1829-30	7	10	5.889	5.897	39.355	6.157,37	45.512,37
1830-31	4	15	2.976	8.824	42.634	5.665,71	48.299,71
1831-32	7	18	6.404	19.192	98.543	13.295,11	111.838,11
1832-33	13	18	9.881	6.308	64.984	6.843,96	71.827,96
1833-34	7	13	12.033	10.613	96.969	13.329,01	110.298,01
1834-35	11	24	8.135	30.136	175.358	12.276,05	187.634,05
1835-36	11	24	16.009	13.859	143.520	15.376,68	158.896,68
1836-37	16	38	13.417	21.944	181.175	18.248,15	199.423,15
1837-38	11	28	9.038	25.908	103.378	13.949,66	207.327,66
1838-39	26	30	21.467	48.857	402.541	34.134,21	436.675,21
1839-40	23	41	17.584	25.428	299.603	27.262,59	326.865,59
1840-41	21	47	14.386	28.087	287.396	23.399,46	310.795,46
1841-42	33	44	28.206	39.404	440.230	477.055,37	924.305,37
1842-43	30	57	22.707	52.319	321.633	37.283,81	358.916,81
1843-44	22	35	18.282	22.885	296.830	19.192,45	316.024,45
1844-45	29	49	22.974	24.393	355.837	23.021,51	378.858,51
1845-46	25	43	22.246	26.636	383.626	23.747,43	409.373,43
1846-47	26	41	13.160	30.374	360.799	21.903,41	382.702,41
1847-48	16	31	13.306	26.271	338.812	21.320,60	360.141,60
1848-49	20	28	10.991	18.155	228.493	14.471,50	272.964,50
1849-50	16	30	13.276	21.083	315.762	15.059,43	330.821,43
1850-51	26	42	12.586	17.195	282.802	15.363,89	298.165,89
A riportare	421	740	337.544	555.239	5.704.669	435.178,52	6.139.847,52

Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno).

Riserva stimata sui contratti di rendita vitalizia immediata su una testa.

ANNO DI NASCITA	Numero dei contratti		Rendita assicurata		Riserva matematica	Correzione per la scadenza della rata	Riserva definitiva
	Uomo	Donna	Uomo	Donna			
1851-52	421	740	337.544	555.239	5.704.669	435.178,52	6.139.847,52
1852-53	14	22	10.371	12.320	222.374	10.724,49	233.098,49
1853-54	20	12	8.218	12.755	213.067	10.731,36	223.798,36
1854-55	19	17	9.157	6.282	159.954	8.710,61	168.664,61
1855-56	15	13	6.225	7.597	148.592	7.221,54	155.813,54
1856-57	11	23	5.165	8.479	151.393	6.650,58	158.043,58
1857-58	10	19	16.784	11.517	319.647	10.690,10	330.337,10
1858-59	5	14	2.704	10.064	150.811	6.307,58	157.118,58
1859-60	8	10	5.878	5.973	141.622	5.643,16	147.265,16
1860-61	3	12	2.640	5.917	105.017	3.442,20	109.059,20
1861-62	20	13	5.913	4.700	133.085	5.370,42	138.455,42
1862-63	10	10	3.178	3.657	87.687	3.666,07	91.353,07
1863-64	4	11	782	3.636	58.499	2.212,70	60.711,70
1864-65	3	8	1.895	3.347	70.367	1.959,69	72.326,69
1865-66	2	4	932	2.226	43.583	1.221,71	44.804,71
1866-67	1	3	1.190	1.696	26.408	074,30	27.382,30
1867-68	—	2	—	3.313	48.290	1.887,93	50.177,93
1868-69	1	2	510	1.266	26.567	852,83	27.419,83
1869-70	3	1	1.604	400	29.641	1.013,30	30.654,30
1870-71	—	1	290	—	4.342	81,06	4.423,06
1871-72	1	3	552	1.022	24.223	827,59	25.050,59
1872-73	—	1	—	436	6.845	178,76	7.623,76
1873-74	1	1	—	181	2.880	135,45	3.015,45
1874-75	2	2	—	240	3.867	95,10	3.962,10
1875-76	1	1	620	200	13.251	416,49	13.667,49
1876-77	—	1	—	480	8.100	250,00	8.350,00
1877-78	1	1	640	14	244	6,01	250,01
1878-79	—	2	—	173	11.167	368,00	11.535,00
1879-80	—	1	—	605	3.070	117,09	3.187,09
1880-81	1	1	900	605	19.721	639,04	20.360,04
Riserva spese	574	957	422.082	670.351	8.027.948	531.615,00	8.569.563,00



Portafoglio diretto (Polizze assunte)

Riassunto generale delle riserve stimate sui contratti (ultima prospettiva col

(ultima prospettiva col

CATEGORIA	Numero del contratti	Capitale assicurato		Rendita analizzata
		a premio annuo	a premio unico	
Vita intera a premio vitalizio	2 031	26 246 455	—	—
Vita intera a premio temporaneo	1 082	16 723 237	—	—
Mista a premio annuo	11 795	98 075 236	—	—
Termine fisso a premio annuo	3 018	33 627 628	—	—
Effetti multipli a premio annuo	977	10 218 239	—	451 952
Assicurazione di famiglia a premio annuo	896	9 390 551	—	459 324
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	934	5 794 451	—	—
Rendita differita senza controassicurazione e con controassicurazione	99	—	—	73 440
Temporanea decrescente mensilmente	1 460	—	2 033 057	—
Mista a capitale raddoppiato	8	95 000	—	—
Doppia mista	91	363 343	—	—
Assicurazione in caso di morte su due teste	22	441 580	—	—
Assicurazioni di sopravvivenza	4	—	30 000	4 800
Forme speciali a premio annuo e premio unico	105	790 380	57 358	5 858
Contratti derivati da portafogli ceduti per trasformazioni	5	176 171	18 829	200
Vita intera a premio unico	2	—	26 000	—
Mista a premio unico	1	—	6 000	—
Capitale differito a premio unico	4	—	78 550	—
Rendita differita a premio unico	2	—	—	2 310
Rendita vitalizia immediata su una testa	188	—	—	214 541
Rendita vitalizia immediata su due teste	10	—	—	13 493
	23 155	201 945 291	2 240 794	1 225 918
		204 195 085		

(1) In questa voce di riserva definitiva è compresa anche la riserva spesa afferente al periodo di corrispondenza della Rendita.

dalla organizzazione dell'Istituto).
 in vigore alla data del 31 dicembre 1913
 metodo dei premi puri).

CATEGORIA	Premi di tariffa		Premi puri		Riserva matematica		Rate di premio puro scadenti nel 1914	Riserva definitiva	Riserva spese
	annui	unici	annui	unici	a premio annuo	a premio unico			
Vita intera a premio vitalizio	846 881	—	716 549	—	657 185	—	122 771	514 414	—
Vita intera a premio temporaneo	622 013	—	533 918	—	458 078	—	112 706	346 272	1 217
Mista a premio annuo	4 124 114	—	3 591 162	—	3 278 984	—	833 691	2 445 293	—
Termine fisso a premio annuo	1 286 096	—	1 184 269	—	1 125 885	—	254 677	871 208	—
Effetti multipli a premio annuo	451 148	—	388 695	—	360 484	—	72 463	288 921	1 244
Assicurazione di famiglia a premio annuo	417 281	—	373 622	—	368 211	—	130 541	228 670	—
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	221 396	—	203 616	—	209 253	—	44 115	165 168	—
Rendita differita senza controassicurazione e con controassicurazione	29 356	—	25 905	—	26 595	—	5 939 (1)	20 656	—
Temporanea decrescente mensilmente	4 843	64 065	—	—	60 948	96 330	—	96 330	—
Mista a capitale raddoppiato	26 113	—	4 414	—	4 277	—	2 262	2 015	5
Doppia mista	23 115	—	22 793	—	21 780	—	11 354	10 426	—
Assicurazione in caso di morte su due teste	1 854	3 855	18 699	—	16 042	—	3 414	12 628	—
Assicurazioni di sopravvivenza	31 427	23 621	1 424	—	1 033	2 364	638	2 759	70
Forme speciali a premio annuo e premio unico	8 581	12 121	27 577	—	25 003	22 292	2 310	44 985	207
Contratti derivati da portafogli ceduti per trasformazioni	—	11 278	7 658	—	4 112	11 920	300	15 732	98
Vita intera a premio unico	—	3 741	—	—	—	10 295	—	10 295	228
Mista a premio unico	—	37 088	—	—	—	3 595	—	3 595	36
Capitale differito a premio unico	—	15 113	—	—	—	37 554	—	37 554	479
Rendita differita a premio unico	—	1 943 793	—	—	—	13 756	—	13 756	—
Rendita vitalizia immediata su una testa	—	154 963	—	—	—	1 865 042	—	1 865 042	18 650
Rendita vitalizia immediata su due teste	—	—	—	—	—	144 317	—	144 317	1 443
	8 094 178	2 270 208	7 100 211	2 158 267	6 537 852	2 167 375	1 606 181	7 089 046	23 677
					8 705 227				

Portafoglio diretto (*Polizze assunte dall'organizzazione dell'Istituto*).

Riserva stimata sui contratti di Vita intera a premio vitalizio.

ANNO DI NASCITA	Numero dei contratti	Capitale assicurato	Riserva matematica	ANNO DI NASCITA	Numero del contratti	Capitale assicurato	Riserva matematica
1850-51 . . .	1	8 000	567	1874-75 . . .	74	1 034 000	23 493
1851-52 . . .	4	48 000	3 250	1875-76 . . .	78	1 120 130	20 114
1852-53 . . .	11	54 000	3 347	1876-77 . . .	75	1 106 417	20 874
1853-54 . . .	21	127 900	6 463	1877-78 . . .	81	1 266 300	23 788
1854-55 . . .	19	120 000	5 913	1878-79 . . .	54	742 095	12 939
1855-56 . . .	24	271 000	12 071	1879-80 . . .	47	767 500	13 449
1856-57 . . .	39	224 786	11 133	1880-81 . . .	45	482 384	7 949
1857-58 . . .	37	371 500	18 273	1881-82 . . .	44	1 030 000	17 786
1858-59 . . .	39	410 000	12 938	1882-83 . . .	47	662 675	8 504
1859-60 . . .	53	610 500	23 936	1883-84 . . .	42	702 500	8 075
1860-61 . . .	67	660 375	24 387	1884-85 . . .	33	582 500	7 362
1861-62 . . .	61	811 500	28 012	1885-86 . . .	17	166 000	1 896
1862-63 . . .	60	654 640	24 799	1886-87 . . .	21	226 000	2 754
1863-64 . . .	70	926 200	29 445	1887-88 . . .	16	138 000	1 602
1864-65 . . .	76	1 145 000	32 250	1888-89 . . .	6	175 000	1 268
1865-66 . . .	79	1 157 532	33 407	1889-90 . . .	5	69 000	653
1866-67 . . .	95	1 170 500	31 277	1890-91 . . .	7	53 000	640
1867-68 . . .	84	917 838	25 392	1891-92 . . .	1	5 000	66
1868-69 . . .	69	785 500	17 931	1892-93 . . .	1	1 000	7
1869-70 . . .	92	1 049 620	25 095				
1870-71 . . .	69	729 679	15 984	TOTALI . . .	2 031	26 246 455	637 185
1871-72 . . .	72	1 143 000	24 688	Rate di premio puro scadenti oltre il 31 dicembre 1913			122 771
1872-73 . . .	98	1 212 684	27 133				
1873-74 . . .	97	1 307 200	26 275				
							Riserva definitiva . . . 514 414

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 24.

Portafoglio diretto (Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto).

Riserva stimata sui contratti di Effetti multipli a premio annuo.

ANNO DI SCADENZA	Numero del contratti	Capitale assicurato	Riserva matematica
1930	1	68 000	3 916
1933	437	4 613 390	205 925
1936	4	41 000	1 317
1938	461	4 675 700	130 681
1940	1	15 458	531
1941	1	20 955	686
1943	72	783 136	17 228
TOTALI	977	10 218 239	360 484

Rate di premio puro scadenti oltre il 31 dicembre 1913.
 Riserva definitiva 288 021
 Riserva spesa 1 244

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 25.

Riserva stimata sui contratti di Assicurazione di famiglia a premio annuo.

ANNO DI SCADENZA	Numero del contratti	Capitale assicurato	Riserva matematica
1928	1	3 000	270
1930	1	5 000	352
1933	311	3 910 034	201 270
1934	2	27 000	1 250
1935	2	13 000	528
1936	1	5 000	195
1937	1	5 000	168
1938	447	4 796 517	150 777
1940	1	5 000	130
1943	39	661 000	13 271
TOTALI	806	9 390 551	368 211

Rate di premio puro scadenti oltre il 31 dicembre 1913.
 Riserva definitiva 228 670

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 26.

Portafoglio diretto (Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto).

Riserva stimata sui contratti di Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione a premio annuo.

ANNO DI SCADENZA	Numero del contratti	Capitale assicurato	Riserva matematica
1923	37	65 497	5 221
1924	1	10 000	721
1925	5	53 600	3 364
1926	2	35 000	2 042
1927	1	10 000	515
1928	170	849 830	39 962
1929	18	63 775	2 802
1930	22	115 900	4 467
1931	37	199 600	7 436
1932	11	98 000	3 096
1933	423	2 792 219	88 262
1934	29	219 000	6 354
1935	11	54 000	1 484
1936	14	84 000	2 298
1937	9	92 000	2 051
1938	141	1 032 000	22 792
1940	1	5 000	76
1944	1	5 900	87
1946	1	10 000	144
TOTALI	934	5 794 461	183 074

Riserva di controassicurazione 15 000
 Riserva per mortalità infantile 1 209
 Riserva per controassicurazione a premio annuo 209 283

Rate di premio puro scadenti oltre il 31 dicembre 1913.
 Riserva definitiva 165 168

Portafoglio diretto (Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto).

Riserva stimata sui contratti di Rendita vitalizia immediata.

ANNO DI NASCITA	Numero dei contratti		Rendita assicurata		Premio unico		Riserva matematica	Correzione per la scadenza della rata	Riserva definitiva
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna			
1829-30	1	1	1 000.00	1 086.20	4 193.00	4 500.00	6 974	1 009.67	7 983.67
1832-33	1	2	426.20	851.80	2 000.00	4 254.68	5 210	676.44	5 886.44
1833-34	1	2	3 117.00	2 691.20	15 000.00	13 221.00	24 863	2 690.07	27 553.07
1834-35	2	3	1 115.00	3 128.40	5 810.50	18 000.00	19 399	1 998.60	21 397.60
1835-36	—	1	—	837.00	—	5 000.00	4 145	422.69	4 567.69
1836-37	4	5	378.66	2 587.00	2 200.00	14 870.00	15 412	1 391.59	16 803.59
1837-38	1	3	1 719.00	1 340.40	10 000.00	8 877.09	16 369	1 858.27	18 227.27
1838-39	5	3	6 035.20	2 506.24	37 479.00	16 680.20	47 782	4 492.34	52 274.34
1839-40	3	1	10 044.12	1 200.00	62 800.00	8 234.40	65 389	3 852.69	69 241.69
1840-41	5	5	10 684.80	2 389.54	72 311.06	17 450.00	80 207	6 297.80	86 504.80
1841-42	6	3	12 945.00	2 282.60	90 290.50	17 427.40	97 801	5 225.58	103 026.58
1842-43	2	1	574.40	1 274.00	4 449.75	10 000.00	12 845	1 053.98	13 898.98
1843-44	5	7	6 600.72	4 120.00	53 649.87	34 635.00	76 498	5 457.58	81 955.58
1844-45	3	1	3 864.15	342.90	31 537.00	3 000.00	30 772	2 552.20	33 324.20
1845-46	4	5	6 303.00	15 555.54	52 087.50	134 058.40	173 292	10 974.45	184 266.45
1846-47	4	5	7 318.20	2 672.10	64 799.68	24 811.00	80 267	5 062.34	85 329.34
1847-48	4	7	5 068.70	11 834.44	47 300.00	116 138.10	145 024	9 264.17	154 288.17
1848-49	5	3	4 337.20	2 391.00	40 876.48	24 000.00	58 700	3 059.99	61 759.99
1849-50	1	4	200.10	2 260.50	1 877.00	24 665.00	23 026	1 584.35	24 610.35
1850-51	6	4	5 540.40	2 952.78	55 179.00	33 133.28	79 553	5 260.84	84 813.84
<i>A riportare . . .</i>	63	66	87 271.85	64 303.64	653 840.34	532 955.55	1 063 528	74 185.73	1 137 713.73

Portafoglio diretto (Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto).

Riserva stimata sui contratti di Rendita vitalizia immediata.

ANNO DI NASCITA	Numero dei contratti		Rendita assicurata		Premio unico		Riserva matematica	Correzione per la scadenza della rata	Riserva definitiva
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna			
<i>Ripporto . . .</i>	63	66	87 271.85	64 303.64	653 840.34	532 955.55	1 063 528	74 185.73	1 137 713.73
1851-52	2	1	1 658.00	435.50	17 440.70	5 000.00	20 115	1 060.56	21 175.56
1852-53	4	8	9 342.61	5 716.88	98 661.10	65 256.35	150 999	6 801.09	157 800.09
1853-54	4	2	10 866.20	2 375.50	118 530.00	29 700.00	135 439	9 190.47	144 629.47
1854-55	2	1	909.60	8 490.00	10 460.00	100 000.00	103 055	4 881.86	107 936.86
1855-56	1	1	652.80	180.00	8 000.00	2 346.00	9 058	360.14	9 418.14
1856-57	—	4	—	2 782.12	—	34 618.00	32 362	1 259.25	33 621.25
1857-58	3	3	2 132.35	1 179.10	26 520.32	15 648.10	38 314	1 539.48	39 853.48
1858-59	4	2	2 845.66	1 975.00	35 394.00	27 790.00	57 359	2 160.00	59 519.00
1859-60	1	3	1 176.00	1 630.50	15 000.00	22 438.10	34 476	1 535.64	36 011.64
1860-61	1	4	1 807.50	1 941.80	25 000.00	27 449.20	47 011	1 677.75	48 688.75
1861-62	—	1	—	640.00	—	9 329.40	8 356	320.00	8 676.00
1862-63	1	—	750.00	—	10 042.50	—	9 641	37.50	9 678.50
1863-64	2	1	964.92	350.50	14 123.35	5 000.00	17 440	627.63	18 067.63
1865-66	1	—	1 392.00	—	20 000.00	—	19 058	1 044.00	20 102.00
1866-67	1	—	406.20	—	6 000.00	—	5 670	117.88	5 787.88
1878-79	—	1	—	365.00	—	7 220.00	6 164	197.83	6 361.83
TOTALI . . .	90	98	122 175.69	92 385.60	1 059 012.31	884 750.70	1 758 045	106 996.81	1 865 041.81
							<i>Riserva spese . . .</i>		<i>18 650.00</i>
	188		214 541.29		1 943 763.01				



Cessioni legali 40 % (Quote di rischi cedute all'Istituto).

Riassunto generale delle riserve stimate sul con-

(Stima prospettiva col

CATEGORIA	Numero del contratto	Capitale assicurato		Risultato assicurativa
		a premio annuo	a premio unico	
Vita intera a premio vitalizio	418	1 929 134	—	—
Vita intera a premio temporaneo	286	1 054 480	—	—
Mista a premio annuo	2 126	8 317 985	—	—
Termine fisso a premio annuo	772	3 084 737	—	—
Effetti multipli a premio annuo	1 396	6 191 698	—	—
Capitale differito senza contro assicurazione e con contro assicurazione	534	2 266 630	—	—
Temporanea decrescente mensilmente	243	—	139 068	—
Temporanea speciale	82	—	131 381	—
Mista a capitale raddoppiato	17	61 200	—	—
Assicurazioni di sopravvivenza	5	2 000	—	—
Forme speciali	32	147 200	—	—
Dottali	26	92 800	—	—
Termine fisso combinato con rendite	113	965 600	—	—
Mista a premi annui decrescenti	36	190 800	—	—
Combinazioni categorie fondamentali con termine fisso	92	414 200	—	—
Categorie utili garantiti	69	336 000	—	—
Vita intera a premio unico	1	—	3 002	—
Mista a premio unico	1	—	271	—
Rendita differita a premio unico	3	—	6 308	—
Rendita vitalizia immediata su una testa	98	—	—	45 247
Rendita vitalizia immediata su due teste	6	—	—	4 477
Vita intera su 2 teste	1	10 000	—	—
Mista su 2 teste	4	16 800	—	—
Combinazioni Categorie fondamentali	84	415 000	—	—
	6 705	25 716 270	280 080	49 724
		25 996 300		

a norma dell'art. 29 della legge a aprile 1912, n. 305).

tratti in vigore alla data del 31 dicembre 1913
metodo dei premi puri).

CATEGORIA	Premi di tariffa		Premi puri		Riserva maturanda		Rate di premio puro scadenti nel 1914	Riserva deduttiva	Riserva spese
	annui	unici	annui	unici	a premio annuo	a premio unico			
Vita intera a premio vitalizio	65 501	—	51 564	—	43 158	—	13 616	29 542	—
Vita intera a premio temporaneo	64 707	—	52 942	—	49 182	—	6 443	42 739	138
Mista a premio annuo	368 499	—	312 287	—	291 677	—	60 059	231 618	—
Termine fisso a premio annuo	128 008	—	114 045	—	115 413	—	22 178	91 235	—
Effetti multipli a premio annuo	274 462	—	242 130	—	226 299	—	48 160	178 139	—
Capitale differito senza contro assicurazione e con contro assicurazione	83 718	—	78 600	—	82 583	—	15 493	67 090	—
Temporanea decrescente mensilmente	—	7 164	—	3 706	—	5 803	—	5 803	—
Temporanea speciale	—	4 060	—	1 913	—	1 953	—	1 953	—
Mista a capitale raddoppiato	3 010	—	2 693	—	2 323	—	899	1 424	—
Assicurazioni di sopravvivenza	202	—	163	—	85	—	—	85	—
Forme speciali	6 160	—	5 148	—	4 645	—	631	4 014	—
Dottali	3 814	—	3 418	—	3 330	—	1 029	2 301	—
Termine fisso combinato con rendite	27 387	—	23 992	—	20 286	—	4 762	15 521	—
Mista a premi annui decrescenti	9 883	—	9 301	—	8 888	—	2 956	5 932	—
Combinazioni categorie fondamentali con termine fisso	17 593	—	14 901	—	14 422	—	3 833	10 599	—
Categorie utili garantiti	21 014	—	18 968	—	17 790	—	4 183	13 567	—
Vita intera a premio unico	1 380	—	—	1 195	—	1 248	—	1 248	—
Mista a premio unico	144	—	—	133	—	137	—	137	—
Rendita differita a premio unico	4 112	—	—	4 285	—	4 359	—	4 359	—
Rendita vitalizia immediata su una testa	466 737	—	—	490 517	—	431 132	24 225	453 357	4 554
Rendita vitalizia immediata su due teste	68 355	—	—	67 605	—	66 038	2 044	68 082	681
Vita intera su 2 teste	591	—	454	—	480	—	—	480	—
Mista su 2 teste	969	—	819	—	727	—	72	655	—
Combinazioni Categorie fondamentali	19 356	—	17 291	—	16 198	—	4 648	11 550	—
	1 094 904	551 988	948 776	529 354	895 446	510 670	188 982	1 243 423	5 373
					1 408 116		26 269		

Stima delle riserve a copertura degli impegni dell'Istituto.

PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO <small>(Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno)</small>		PORTAFOGLIO DIRETTO <small>(Contratti assunti direttamente dall'organizzazione dell'Istituto)</small>		CESSIONI LEGALI 40 % <small>(Quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate - Art. 59 dello Statto)</small>	
Valore attuale degli impegni dell'Istituto per contratti a premio unico	26 575 213	Valore attuale degli'impegni dell'Istituto per contratti a premio unico	2 167 375	Valore attuale degli'impegni dell'Istituto per contratti a premio unico	536 930
Valore attuale degli impegni dell'Istituto per contratti a premio annuo al netto del valore attuale dei premi puri dovuti dagli assicurati	157 023 023	Valore attuale degli'impegni dell'Istituto per contratti a premio annuo al netto del valore attuale dei premi puri dovuti dagli assicurati	4 931 671	Valore attuale degli'impegni dell'Istituto per contratti a premio annuo al netto del valore attuale dei premi puri dovuti dagli assicurati	706 484
Valore attuale dei margini impegnati per ammortamento delle spese di acquisizione sui premi di tariffa dovuti dagli assicurati con contratti a premio annuo	183 600 236	Valore attuale dei margini impegnati per ammortamento di spese di acquisizione sui premi di tariffa dovuti dagli assicurati con contratti a premio annuo	7 099 046	Valore attuale dei margini impegnati per ammortamento di spese di acquisizione sui premi di tariffa dovuti dagli assicurati con contratto a premio annuo	1 243 423
Stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti al portafoglio precostituito	161 610 135	Stima del capitale di copertura degli'impegni dell'Istituto inerenti al portafoglio diretto	3 285 457	Stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti alle cessioni legali 40 %	552 206
					691 217

Comuni di Pisa e di Perugia.

Valore attuale delle pensioni dovute a vitaliziati dei comuni di Pisa e di Perugia	1 921 672
Comune di Pisa	1 267 995
Comune di Perugia	653 677

Integramento delle riserve a copertura degli impegni dell'Istituto.

Riserva per future spese di gestione su contratti a premio unico e su contratti in cui durata si protrone oltre il pagamento del premio:	
a) Portafoglio precostituito	279 011
b) Portafoglio diretto	23 677
c) Cessioni legali 40 %	5 373
d) Comuni di Pisa e Perugia	19 217
	327 278
Riserva derivante dall'accantonamento per minore mortalità presumtivamente dovuta a benefici immediati della selezione medica	371 216
Riserva straordinaria costituita sui risultati del portafoglio diretto e delle cessioni legali, a norma dell'art. 40 dello Statuto	6 654
Riserva soprapremi	35 980
	741 138

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Valore attuale dei margini disponibili sui premi futuri destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione.

CATEGORIE	PORTAFOGLIO PRECONSTITUITO	PORTAFOGLIO DIRETTO
	Valore attuale delle disponibilità	Valore attuale delle disponibilità
Vita intera a premio vitalizio	6 101 895	489 331
Vita intera a premio temporaneo	1 281 988	345 991
Mista a premio annuo	10 257 447	2 240 154
Termine fisso a premio annuo	694 284	500 739
Capitale e rendita differita a premio annuo	(1) — 125 289	65 177
Tipi misti a premio annuo	2 641 050	433 334
Vita intera su 2 teste	45 700	12 852
Mista su 2 teste	99 414	
Totali senza rimborso a premio annuo	3 015	—
Capitale e rendita di sopravvivenza	56 446	303
Rendita temporanea	3 576	—
Vita intera utili garantiti	3 922	—
Mista utili garantiti	35 999	—
Termine fisso utili garantiti	(1) — 9 173	—
Forma utili garantiti speciali	30 567	—
Forme finanziarie	4 812	—
Categorie con una parte a termine fisso	45 554	—
Categorie con limitazione di premio	107 404	—
Forme utili garantiti derivate da forme utili eventuali	5 650	—
Assicurazioni senza visita medica	384 184	—
Controassicurazioni speciali	630	—
Forme speciali	143 870	10 567
	21 812 946	4 098 448

Portafoglio preconstituito.

Valore attuale dei margini su premi dovuti dagli assicurati per le ulteriori annualità di premio	21 812 945
Margine sulle rate a scadere per l'annualità in corso	320 077
Valore attuale dei margini disponibili	22 133 022

Portafoglio diretto.

Valore attuale dei margini destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione, al netto delle provvigioni dovute agli agenti sulle rate a scadere nell'esercizio successivo	4 098 448
Rappel dovuto agli agenti sulle rate a scadere nell'esercizio successivo	104 640
Valore attuale dei margini disponibili	3 993 808

(1) I valori negativi, portati a detrazione del valore attuale dei margini, sono dovuti alla deficienza globale delle tariffe, in confronto dei premi stimati sufficienti dalla nostra Azienda per la garanzia dei contratti.



Bilancio al 31 dicembre 1913.

Quadro delle spese di acquisizione e del loro ammortamento durante l'esercizio 1913.

Portafoglio preconstituito.
(*Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno.*)

Spese di acquisizione da ammortizzare sui premi dovuti dagli assicurati:	
Corrispettivi accordati alle Compagnie per le cessioni di portafoglio, con effetto a partire dal 1° gennaio 1913	18 063 514
Residuale di ammortamento dei corrispettivi accordati alle Compagnie per le cessioni di portafoglio, con effetto a partire dal 1° gennaio o dal 1° luglio 1912	4 845 088
Provvigioni di acquisto maturate nell'esercizio 1913 su contratti assunti nel 1912, per conto e nell'interesse dell'Istituto	73 938
Ritirata sui fondi utili a carico della Compagnie per riduzioni di premio costanti o progressive accordate agli assicurati con partecipazione agli utili (compresi interessi)	383 985
Spese di acquisizione ammortizzate nell'esercizio 1913:	22 982 540
Profitti per margini industriali sui premi di competenza dell'esercizio 1913 e interessi relativi	2 102 005
Profitti realizzati nell'esercizio per rescissioni, ritirati, ritrazioni e interessi relativi	2 247 488
Ammortamento netto dell'esercizio	4 349 493
Interessi sui corrispettivi accordati alle Compagnie e sulle provvigioni di acquisto maturate nell'esercizio 1913	803 095
Ammortamento nell'esercizio dei corrispettivi accordati per le cessioni	3 346 398
Svalutazione del patrimonio costituito da valori mobiliari, a reddito fisso, trasferiti dalle Compagnie cedenti all'Istituto, giusta rivalutazione fatta nel secondo corso del listino di borsa del 2 gennaio 1913	2 937 944
Spese di acquisizione da ammortizzare sui premi dovuti dagli assicurati	21 990 101
Valore attuale dei margini industriali disponibili sui premi dovuti dagli assicurati per la ulteriore durata dei contratti	22 183 022

Portafoglio diretto.
(*Contratti assunti direttamente dall'organizzazione dell'Istituto.*)

Spese di acquisizione da ammortizzare sui premi dovuti dagli assicurati:	
Spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio	4 164 079
Spese di acquisizione ammortizzate nell'esercizio 1913:	
Profitti per margini di premi destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione	343 340
Interessi relativi	6 115
Profitti realizzati nell'esercizio per rescissioni	53 208
Interessi relativi	623
Ammortamento netto dell'esercizio	330 475
Spese di acquisizione da ammortizzare sui premi dovuti dagli assicurati	3 833 888
Valore attuale dei margini industriali disponibili sui premi dovuti dagli assicurati per la ulteriore durata dei contratti	3 993 808

Cessioni legali 40 %.
(*Quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, art. 29 della legge.*)

Spese di acquisizione da ammortizzare sui premi dovuti dagli assicurati:	
Spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio	610 720
Spese di acquisizione ammortizzate nell'esercizio 1913:	
Profitti per margini di premi destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione	62 162
Interessi relativi	1 077
Profitti realizzati nell'esercizio per rescissioni	5 800
Interessi relativi	103
Ammortamento netto dell'esercizio	69 202
Spese di acquisizione da ammortizzare sui premi dovuti dagli assicurati (*)	582 206
Interessi sulle spese di acquisizione sostenute nell'esercizio	10 688
Ammortamento netto dell'esercizio	98 514

(*) I margini impegnati per spese di acquisizione furono commisturati alle provvigioni effettivamente corrisposte alle Compagnie autorizzate. È assicurata, pertanto, la capienza dei premi dovuti dagli assicurati per l'ammortamento delle spese di acquisizione.
Nell'esercizio, in confronto di lire 3846 per provvigioni corrisposte su polizze eliminate per rescissioni e per sinistri, si ebbero profitti destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione pari a lire 6093.



Portafoglio preconstituito *Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie
che cessarono di operare nel Regno.*

Profitti dell'esercizio 1913 per rescissioni, riscatti, riduzioni.

CAUSALE		Riserva matematica al momento dell'estinzione	Prezzo di Riscatto accordato	Riserva matematica da costituirsi sulla polizza ridotta o sulla polizza trasformata	Profitti
Estinzioni di tipo principale e definitivo	Rescissioni	716 881	—	—	716 881
	Riscatti	3 853 859	2 887 480	—	966 379
Estinzioni di tipo principale che danno luogo a rein- gresso	Riduzioni	2 165 713	—	1 796 054	369 659
	Rimesse in vigore.	32 557	—	41 057	— 8 500
Estinzioni di tipo secondario		448 214	149 955	155 207	143 052
	IN TOTALE . . .	7 217 224	3 037 435	1 992 318	2 187 471
					2 190 000

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 35.

Portafoglio diretto (Polizze assunte dall'organizzazione dell'Istituto).
Quota di ammortamento per le spese di acquisizione corrispondente ai caricamenti
dei premi di tariffa di competenza.

CATEGORIA	PREMI DI TARIFFA di competenza			QUOTA DI AMMORTAMENTO di competenza		
	Su polizze in vigore dell'esercizio	Su polizze in esate nell'esercizio	TOTALI	Su polizze in vigore dell'esercizio	Su polizze in esate nell'esercizio	TOTALI
Vita intera a premio vitalizio	701 753.81	11 823.13	713 576.94	30 921.53	520.06	31 442.49
Vita intera a premio temporaneo	491 170.66	5 499.92	496 670.58	24 971.15	279.62	25 250.77
Mista a premio annuo	3 167 285.75	45 796.06	3 213 081.81	161 220.02	2 331.11	163 551.13
Termine fisso a premio annuo	1 009 773.61	16 973.90	1 026 747.51	37 963.01	631.41	38 594.42
Effetti multipli a premio annuo	367 905.74	3 003.79	370 909.53	18 549.68	151.62	18 701.30
Assicurazione di famiglia a premio annuo	265 899.01	228.41	266 087.42	11 299.01	9.71	11 308.72
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	173 487.63	3 799.86	177 197.49	4 713.11	100.79	4 813.90
Rendita differita senza controassicurazione e con controassicurazione	22 635.91	1 448.14	24 084.05	594.08	38.01	632.09
Temporanea decrescente mensile	64 664.98	173.76	64 838.74	1 939.94	5.21	1 945.15
Categorie secondarie di assicurazione a premio annuo	38 444.44	206.85	38 651.29	1 624.32	11.35	1 635.67
Categorie secondarie di assicurazione a premio unico	83 195.88	—	83 195.88	1 742.68	—	1 742.68
Forme speciali a premio annuo	28 667.00	—	28 667.00	1 158.00	—	1 158.00
Forme speciali a premio unico	23 620.67	—	23 620.67	489.00	—	489.00
Rendita vitalizia immediata su 1 testa	1 943 763.01	24 984.93	1 968 747.94	38 875.26	499.70	39 374.96
Rendita vitalizia immediata su 2 teste	154 963.15	—	154 963.15	3 099.26	—	3 099.26
TOTALI Premi annui	6 296 583.56	88 690.06	6 385 273.62	282 613.91	4 074.58	286 688.49
TOTALI Premi unici	2 270 207.29	25 158.69	2 295 365.98	46 146.14	504.91	46 651.05

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 36.

Portafoglio diretto (Polizze assunte dalla organizzazione dell'Istituto).
Riserve su polizze ruscisse nell'esercizio.

CATEGORIA	Numero del contratto	Capitale o rendita assicurata	Annuita di premio di tariffa	Premi di tariffa di competenza	Miopia matematica
Vita intera a premio vitalizio	103	1 016 900	30 908.83	11 823.13	5 202
Vita intera a premio temporaneo	39	429 000	15 317.82	5 499.92	3 414
Mista a premio annuo	994	3 394 100	139 699.28	45 796.06	30 632
Termine fisso a premio annuo	189	965 100	35 006.06	16 973.90	9 127
Effetto multiplo a premio annuo	32	176 400	7 337.99	3 003.79	1 412
Assicurazione di famiglia a premio annuo	3	18 000	913.60	228.41	184
Capitale differito senza controassicurazione e con controassicurazione	66	271 200	9 990.90	3 799.86	2 999
Rendita differita senza controassicurazione e con controassicurazione	7	2 610	887.48	1 448.14	181
Assicurazioni in caso di morte su 2 teste	1	20 000	827.40	206.85	116
TOTALI	1 034	6 290 300	240 648.98	88 690.06	53 267
		Rendita 2 610			

Attività.

Stato patrimoniale attivo e

I	Beni stabili: loro valore secondo il prezzo d'acquisto (art. 46 statuto)	6 807 200.24
II	Titoli di proprietà dell'Istituto: loro valore secondo il prezzo d'acquisto (art. 46 statuto)	123 719 842.68
III	Valore al 31 dicembre 1913 di annuità dovute dallo Stato	15 441.11
IV	Contanti presso la Cassa centrale	7 122.93
V	Depositi in conto corrente presso Istituti di credito	1 379 533.28
VI	Mutui e anticipazioni	35 762 749.26
VII	Valore al 31 dicembre 1913 di nude proprietà	722 324.27
VIII	Spesa per la riforma dello stabile di via della Stamperia	327 842.92
IX	Depositi costituiti a garanzia di rassicurazioni attive	33 043.71
X	Saldo dei conti per versamenti in corso da parte delle Agenzie generali	2 158 858.13
XI	Debiti diversi	4 492 482.81
XII	Quitteanze in corso di riscossione al 31 dicembre 1913	2 429 969.52
XIII	Premi su polizze in sospeso ancora dovuti al 31 dicembre 1913	707 247.90
XIV	Valore al 31 dicembre 1913 di annuità dovute dai comuni di Pisa e Perugia per riscatto di rendite vitalizie	3 078 599.07
XV	Mobili, macchine, libri e stampati	591 317.41
XVI	Spese di impianto e di avviamento rimesse da ammortizzare negli esercizi venturi	1 010 414.60
XVII	Per maggiori accertamenti di riserva matematica a carico di Compagnie che cedettero il loro portafoglio all'Istituto	75 893.36
XVIII	Per revisioni risultate nella impostazione contabile del valore attuale delle polizze a termine fesso simulate	104 846.59
XIX	Per trasformazione, in sede del Bilancio Tecnico, del fondo utili trasferito dalle Compagnie o ad esse addebitato in una riduzione del premio a favore degli assicurati per tutta la ulteriore durata dei contratti	255 560.42
	Impegno sugli utili industriali dei successivi esercizi a copertura delle riserve speciali e patrimoniali costituite nel primo esercizio	183 770 191.61
		1 539 490.92

185 309 642.53

passivo al 31 dicembre 1913.

Passività.

I	Fondi trasferiti da Compagnie per utili da pagare agli assicurati	1 684 292.75
II	Premi trasferiti da Compagnie per riduzione di premi	147 673.07
III	Somme dovute e non ancora pagate al netto delle rassicurazioni	2 826 566.68
IV	Valore attuale di polizze simulate pagabili a termine	3 221 751.12
V	Depositi in conto corrente	4 299 484.04
VI	Creditori diversi	1 951 816.06
VII	Competenze diverse dell'esercizio 1914	481 623.21
VIII	Stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerti ai contratti di assicurazione in vigore al 31 dicembre 1913: a) Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno): 1) Valore attuale degli impegni dell'Istituto per contratti a premio unico 26 575 213.00 2) Valore attuale degli impegni dell'Istituto per contratti a premio annuo, al netto del valore attuale dei premi puri dovuti dagli assicurati 157 025 023.00 183 600 236.00 meno: spese di acquisizione che restano da ammortizzare sul valore attuale di lire 22 133 072 dei margini destinati all'ammortamento delle spese di acquisizione e contenuti nei premi dovuti dagli assicurati con contratto a premio annuo 21 990 101.00 161 610 135.00 b) Portafoglio diretto (Contratti assunti direttamente dall'organizzazione dell'Istituto): 1) Valore attuale degli impegni dell'Istituto per contratti a premio unico 2 167 375.00 2) Valore attuale degli impegni dell'Istituto per contratti a premio annuo, al netto del valore attuale dei premi puri dovuti dagli assicurati 4 931 671.00 7 099 046.00 meno: valore attuale dei margini impegnati per ammortamento di spese di acquisizione sui premi di tariffa dovuti dagli assicurati con contratti a premio annuo 3 833 589.00 3 265 457.00 c) Cessioni legali 40 % (Quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, art. 29 della legge): 1) Valore attuale degli impegni dell'Istituto per contratti a premio unico 536 939.00 2) Valore attuale degli impegni dell'Istituto per contratti a premio annuo, al netto del valore attuale dei premi puri dovuti agli assicurati 706 484.00 1 243 423.00 meno: valore attuale dei margini impegnati per ammortamento di spese di acquisizione sui premi di tariffa dovuti dagli assicurati con contratti a premio annuo 532 206.00 691 217.00 IX Valore attuale di rendite vitalizie dovute a pensionati da Amministrazioni Comunali riscattate dall'Istituto: Comune di Pisa 1 267 995.00 Comune di Perugia 653 677.00 1 921 672.00 X Riserve speciali a garanzia degli impegni dell'Istituto inerti a contratti di assicurazione: a) Accantonamento per minore mortalità presumibilmente dovuta a benefici della selezione medica 371 216.00 b) Riserva straordinaria costituita, a norma dell'art. 40 statuto, sui risultati del portafoglio diretto e delle cessioni accettate dalle Compagnie autorizzate 6 664.00 c) Riserva sopraggiunti per aggravamenti fischi 35 980.00 d) Riserva per fatture spese di gestione su contratti a premio unico e sui contratti la cui durata si protrae oltre il pagamento del premio: 1) Portafoglio preconstituito 279 011.00 2) Portafoglio diretto 23 677.00 3) Cessioni legali 40 % 5 373.00 4) Comuni di Pisa e Perugia 19 217.00 327 278.00 XI Riserve patrimoniali: a) Fondo di oscillazione dei valori (art. 46 statuto) 1 996 527.80 b) Riserva a garanzia di attività varie da liquidare 470 288.80 2 466 816.60	

185 309 642.53



**Allegati contabili dimostrativi delle attività
dell'Istituto**

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Beni stabili.

Num. d'ordine	LOCALITÀ	DESCRIZIONE	Valore
1	Milano - Via Giulini n. 6 e Via San Vincenzino n. 10.	Casa di civile abitazione, segnata nel catasto urbano ai nn. 2557 e 2558 - Valutata al prezzo d'acquisto	1 472 000.00
2	Id. - Via Stella n. 33-A	Casa di civile abitazione, segnata nel catasto urbano ai mappali nn. 2107 e 385 - Valutata al prezzo d'acquisto	112 000.00
3	Id. - Via Cesare Correnti n. 24	Casa di civile abitazione, segnata nel catasto urbano al n. 5277 e nel catasto rustico al n. 5280 - Valutata al prezzo d'acquisto	208 000.00
4	Id. - Viale Monforte n. 8	Casa di civile abitazione, segnata in mappa del nuovo catasto fabbricati di Porta Venezia al n. 1585 - Valutata al prezzo di acquisto	180 000.00
5	Id. - Viale Monforte n. 10	Casa di civile abitazione, segnata in mappa del catasto fabbricati al n. 1295 - Valutata al prezzo d'acquisto	235 507.36
6	Torino - Via Po n. 2 (angolo Via Carlo Alberto	Casa di civile abitazione segnata nel catasto urbano (Sezione Po) dai nn. 1 al 12 inclusivo, nel Piano A dell'isola 11 ^a intitolata S. Lodovico - Valutata al prezzo d'acquisto	718 000.00
7	Id. - Isolato S. Teodosio	Corpo di case in Torino città - Sezione 7 ^a urbana (già Borgo S. Salvatore), costituente l'intero isolato n. 64, designato nella mappa municipale a parte dei nn. 89 e 90, nella Sezione 47 ^a della mappa territoriale, fronteggiante la Via Belfiore, coi civici nn. 37-39-41, la Via Valperga-Caluso coi civici nn. 15-17-19, la Via Principe Tommaso coi civici nn. 46-48-50 e Via Pallamaglio coi civici nn. 16-18-20 - Valutato al prezzo d'acquisto	1 445 000.00
8	Firenze - Via dei Pucci n. 2 e Via dei Servi n. 5	Casa di civile abitazione, segnata nel catasto del comune, nella Sezione A dalle particelle 877 e 888 - Valutata al prezzo d'acquisto	266 391.16
9	Verona - Corso Cavour nn. 38-40 e Vicolo Calcina n. 1.	Casa di civile abitazione, segnata ai mappali nn. 2649 e 2650 subalterno 2 e n. 2653 - Valutata al prezzo d'acquisto	225 000.00
10	Genova - Via S. Bernardo 12-14 e Via Stoppieri n. 1	Casa di civile abitazione, segnata ai mappali nn. 4565, 4570 e 4571 - Valutata al prezzo d'acquisto	124 912.42
11	Id. - Via A. Maria Maragliano n. 3.	Casa di civile abitazione, segnata col mappale n. 9943 - Valutata al prezzo d'acquisto	696 003.85
12	Id. - Via XX Settembre n. 1.	Casa di civile abitazione, segnata ai mappali nn. 9246 e 9289 - Valutata al prezzo d'acquisto	1 124 385.45
		TOTALE	6 807 200.24

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Mutui e anticipazioni.a) *Mutui garantiti da ipoteca su immobili nel Regno:*

1. Mutuo ipotecario su fondi posti in Pralboino, Atto a rogito notaio Moretti 5 gennaio 1899, rinnovato con atto 12 novembre 1909 con una proroga di anni 6 e cioè al 9 luglio 1915	160 000.00
2. Mutuo ipotecario sullo stabile in Milano, Via San Damiano 16, Rogito dott. Moretti, durata anni 6	150 000.00
3. Mutuo ipotecario su stabile in Milano, Via Manzoni 10, Atto a rogito notaio Serina, scadenza 30 giugno 1914	500 000.00
4. Mutuo ipotecario su palazzo di Via Unione 2, in Milano, scadenza 31 ottobre 1915	345 000.00
5. Mutuo ipotecario, durata anni 20, sui seguenti stabili: in Milano: Via Durini, 34 - Via Principe Umberto, 36 - Via Farini, 5-7-9 - Via Giuseppe Verdi, 2-4 - Via Manzoni, 1 - Via Monte Napoleone, 22 - Via Dante, 16 - Via Solferino, 35 - Via Milazzo, 8 - Via Camminadella, 24 - Via Meravigli, 13 - Via Tommaso Grossi, 5 - Via Gallo, 2 - Viale Venezia, 18 - piazza Stazione Centrale, 14 - Via M. Polo, 16 - Via Giosuè Carducci, 13 - Corso Magenta, 31 - Via V. Monti, 28-30 - Via Lagrange, 2. in Torino: Piazza Castello, 25 - Via Carlo Alberto, 4-6 - Via Finanze, 8. in Roma: Corso Umberto, 337. in Napoli: Palazzo Santa Lucia, 173 - Terrazze al Borgo Marinaio. in Bologna: Via Pietramellara, 31-33-35.	11 042 324.51
6. Mutuo ipotecario sullo stabile di Piazza Cavour 5, in Milano, durata anni 5.	585 000.00
7. N. 2 Mutui ipotecari su caseggiato di Via Legnano 28, in Milano. (Istrumenti 9 marzo e 29 settembre 1909, dott. Candiani), scadenza 9 marzo 1919	500 000.00
8. Mutuo ipotecario su caseggiato in Milano, Corso Sempione 16 e Via Melzi 30-32 (Istrumento 3 luglio 1911, n. 5806, dott. Cesare Candiani), scadenza 3 luglio 1921.	300 000.00
9. N. 2 Mutui ipotecari su caseggiato in Milano, Via San Siro 4-6 (località detta Berta Filava). Istrumenti 27 maggio 1910 e 3 novembre 1910	500 000.00
10. Mutuo ipotecario su casa in Milano, Via San Zeno, 8, (Istrumento 1° febbraio 1908, dott. Serina)	49 000.00
11. N. 3 Mutui ipotecari su stabile a Porta Sempione in Milano. Iscrizioni ipotecarie 19 dicembre 1896, n. 6294, 6 agosto 1897, n. 3985 e 25 novembre 1898, n. 5746	200 000.00
Ratei di interessi e ricchezza mobile di competenza dell'anno 1913.	46 773.48
	<hr/>
	14 378 097.99

b) *Sovvenzioni garantite da cessioni quinto stipendio:*

1. Valore di n. 1915 sovvenzioni ad impiegati governativi	2 006 540.85
2. Valore di n. 548 sovvenzioni ad impiegati ferroviari.	492 033.66
N. <u>2463</u>	<hr/>
	2 498 574.51

A riportare . . . 16 876 672.50



c) Mutui su polizze appartenenti al portafoglio ceduto all'Istituto dalle Compagnie che cessarono di operare nel Regno:

	Capitale	Interessi di competenza dell'anno 1913	
Alleanza	746.613,65	1.771,17	
Ancora	770.207,81	3.099,80	
Basilica	245.880,00	4.594,76	
Bavarese	145.934,00	329,20	
Berlinese	19.520,00	257,00	
Cassa paterna	193.923,00	4.955,89	
Cattolica	170.007,58	443,05	
Concordia	37.184,50	—	
Consolidated	2.717,00	53,40	
Fenice-Spagnola	4.935,00	206,50	
Fenice-Vienna	720.088,42	2.879,56	
Fondataria	5.514.830,65	19.947,65	
Industriale	410,00	—	
Triestina	41.935,00	119,79	
Il Morlo	73.505,00	339,00	
Mutua Italiana	226.659,39	394,92	
New York	2.431.961,95	13.015,84	
Norwich	458.375,01	12.700,25	
Popolare	1.892.049,56	8.803,71	
Prima Ungherese	39.593,00	400,30	
Prussiana	555.744,31	2.985,10	
Reale	3.577.995,29	143.492,48	
Roma	3.490,00	4,53	
United Provident	4.448,25	21,50	
Urbaine	606.357,00	17.120,13	
	18.533.215,37	239.926,53	18.773.141,90

d) Prestiti vitalizi:

1. Prestito vitalizio di lire 7.000,00
 accordato con atto d. d. 23 ottobre 1895 contro cessione dell'usufrutto derivante dalla Cartella di rendita Italiana 3,50 % n. 272724, di lire 20.000 di capitale nominale, e garantito inoltre dalla polizza n. 170968 della « Prussiana » per il capitale di lire 7.000.
2. Prestito vitalizio di lire 10.000,00
 accordato con atto d. d. 21 marzo 1896 contro cessione dell'usufrutto derivante dalla Cartella di rendita Italiana 3,50 % n. 171044, di lire 40.000, e garantito inoltre dalle polizze n. 170962 e 170962-*a* per complessive lire 15.000 della « Prussiana ».

A riportare 17.000,00 — 35.649.814,40

3. Prestito vitalizio di lire 2.000,00
 accordato con contratto 14 ottobre 1911. Decorrenza 15 ottobre 1911. Durata anni 15, fino al 15 ottobre 1926, contro cessione della rendita di 2 certificati di usufrutto n. 348927 e 350942, dell'annua rendita complessiva di lire 420. Garantito inoltre con polizza 115362 di lire 2.000 della Società Basilica.
4. Prestito vitalizio di lire 10.000,00
 accordato con atto 23 aprile 1898, rogito dottor Candiani. Durata anni 20. Scadenza 22 aprile 1918. Garantito con polizza n. 26605 di lire 10.000 della « Reale »; e con cessione di un legato di lire 2.000 in rate posticipate trimestrali derivante da eredità.
5. Prestito vitalizio di lire 10.000,00
 accordato per anni 18. Scadenza 21 giugno 1917 in caso di sopravvivenza od immediatamente alla morte del mutuatario. Garantito da polizza n. 28334 di lire 10.000 della « Reale » e dalla costituzione in pegno speciale del Legato di annue lire 1.172,68 della Opera Pia « Sussidio Canevari Demetrio » in Genova.
6. Prestito vitalizio di lire 2.140,00
 garantito da polizza 9474 della « Popolare » e da cessione della rendita del certificato 3,50 % n. 333569 del capitale nominale di lire 5.800.
7. Prestito vitalizio di lire 6.000,00
 garantito dalla polizza n. 8915 della « Popolare » e da cessione della rendita di due certificati 3,50 % n. 331892 e 331893 per complessive lire 15.300 di capitale nominale.
8. Prestito vitalizio di lire 5.000,00
 garantito dalla polizza n. 5472 della « Popolare » e da cessione della rendita del certificato di usufrutto 3,50 % n. 274856 per lire 12.000 di capitale nominale.
9. Prestito vitalizio di lire 9.000,00
 garantito da polizza 7996 « Popolare » e da cessione della rendita del certificato 3,50 % n. 438968 del capitale nominale di lire 20.500.
10. Prestito vitalizio di lire 4.700,00
 garantito da polizza n. 5146 della « Popolare » e da cessione della rendita del certificato 3,50 % n. 266511 per lire 14.000 di capitale nominale.
11. Prestito vitalizio di lire 47.000,00
 garantito da polizza n. 9732 della « Popolare » e da cessione della rendita dei certificati 3,50 % n. 260236 e 260237 del capitale nominale complessivo di lire 120.000.

112.840,00 — 112.934,56

35.702.749,28

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO CONTABILE N. 42.

Nude proprietà.

Valore al 31 dicembre 1913 della nuda proprietà della Cartella nominativa di rendita italiana n. 269,971 per l'annua rendita di lire 549,50 (valore nominale della piena proprietà lire 15,700)	12 277,00
Valore al 31 dicembre 1913 della nuda proprietà della Cartella nominativa di rendita italiana n. 275,107 per l'annua rendita di lire 511 (valore nominale della piena proprietà lire 14,600)	11 539,00
Valore al 31 dicembre 1913 della nuda proprietà della Cartella nominativa di rendita italiana n. 334-235 per l'annua rendita di lire 1074,50 (valore nominale della piena proprietà lire 30,700)	33 357,00
Valore al 31 dicembre 1913 della nuda proprietà della Cartella nominativa di rendita italiana n. 542,775 per l'annua rendita di lire 420 (valore nominale della piena proprietà lire 12,000)	5 230,00
Valore al 31 dicembre 1913 della nuda proprietà della Cartella nominativa di rendita italiana n. 435,450 per l'annua rendita di lire 1050 (valore nominale della piena proprietà lire 30,000)	12 485,00
Valore al 31 dicembre 1913 della nuda proprietà della Cartella nominativa di rendita italiana n. 448,993 per l'annua rendita di lire 458,50 (valore nominale della piena proprietà lire 13,100)	7 711,00
Valore al 31 dicembre 1913 della nuda proprietà della Cartella nominativa di rendita italiana n. 694,908 per l'annua rendita di lire 773,50 (valore nominale della piena proprietà lire 22,100)	16 201,00
Valore secondo il prezzo di acquisto della nuda proprietà del palazzo sito in Firenze via Cavour n. 2	33 904,27
TOTALE	722 334,27

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO CONTABILE N. 43.

Debitori diversi.

A) Compagnie cedenti — Saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria, al 31 dicembre 1913.	1 371 882,41
B) Compagnie rassicuratrici — Saldo del conto corrente al 31 dicembre 1913	226 356,02
C) Compagnie autorizzate — Saldo del conto corrente al 31 dicembre 1913	423 762,06
D) Cassa Depositi e Prestiti — Per interessi di titoli depositati e valore di titoli estratti	1 558 346,61
E) Banca d'Italia e Cassa — Per interessi di titoli depositati	240 378,84
F) Mutuatari — Valore di mutui scaduti e interessi scaduti e non pagati	248 498,72
G) Servizio sovvenzioni contro cessione quinto — Per operazioni in corso non ancora regolate al 31 dicembre 1913.	148 714,52
H) Diversi	104 583,23
I) Crediti dell'esercizio per competenze diverse	169 930,39
TOTALE	4 492 462,81

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO CONTABILE N. 44.

Spese di impianto ed avviamento rimaste da ammortizzare negli esercizi venturi.

a) Spese fatte dalle Compagnie cedenti, per il periodo di gestione provvisoria, durante l'esercizio 1913	462 155,51
b) Spese di gestione dell'Istituto fatte, anteriormente al 1° gennaio 1913	139 524,70
c) Spese per il trasferimento a Roma degli impiegati — Trasporto di materiale dalle Compagnie — Affitti — Spese diverse	136 826,75
d) Spese di viaggio, indennità per missioni compiute da Consiglieri e dal personale della Direzione in occasione delle cessioni di portafogli	64 824,77
e) Stampati e lavori straordinari per l'impianto degli schedari	229 390,66
f) Spese notariali per i contratti di cessione e spese di spedizione del primo materiale di impianto delle agenzie	33 009,16
TOTALE	1 010 414,60

Interessi 3,50 % sulla cifra suddetta

1 065 641,55

37 297,45

1 102 939,00

Meno la quota di ammortamento a carico dell'esercizio 1913 in base al criterio di ammortamento della spesa in un quinquennio (conto introiti e spese — l'isola, Titolo 7°, Lettera A)

92 524,40

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Valore al 31 dicembre 1913 di polizze sinistrate pagabili a termine.

COMPAGNIA	Valore attuale alla data 31 dicembre 1913 stimato al meglio 3/4 %		Capitale assicurato
Albanza	208 701,68	299 249,00	
Ancona	17 182,03	24 713,40	
Basilea	10 356,23	15 000,00	
Cassa Paterna	10 268,94	20 000,00	
Catolico	9 594,84	19 000,00	
Reale di Vienna	372 254,00	490 739,00	
Fondataria	1 283 225,68	1 474 882,71	
Industriale	1 976,23	4 000,00	
Alcanto	6 582,36	6 667,00	
Mutua Italiana	43 362,25	82 000,00	
New York	9 632,86	12 900,00	
Norwich	33 238,20	50 000,00	
Popolare	841 738,90	1 077 012,53	
Prima Ungherese	23 240,05	40 274,00	
Prussiana	69 580,17	101 000,00	
Reale	31 785,86	41 000,00	
Trihanic	178 720,35	223 766,20	
	3 159 449,63	3 981 803,44	
Contratti sinistrati nel portafoglio diretto	86 420,35	169 000,00	
Quote di rischi colpite da sinistro sulle cessioni fatte dalle Compagnie autorizzate	988,10	2 000,00	
	3 246 858,08	4 152 803,44	
	25 106,96		
	3 221 751,12		

Premi arretrati ed interessi al 31 dicembre 1913 su polizze T. F. sinistrate prima della cessione delle Compagnie non ancora scattate

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Depositi in conto corrente.

a) Versamenti eseguiti a tutto il 31 dicembre 1913 dalla Cassa Mutua Pensioni di Torino	3 594 157,00
b) Depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di rassicurazioni passive	678 341,68
c) Depositi su libretti a risparmio	1 650,01
d) Depositi cauzionali in contanti	1 575,00
e) Depositi per fatturazione di contratti o per anticipato pagamento di premi	23 760,35
TOTALE	4 299 484,04

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Creditori diversi.

a) Campagne cedenti - Saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria al 31 dicembre 1913	131 931,40
b) Compagnie riassicuratrici - Saldo del conto corrente al 31 dicembre 1913	180 767,19
c) Compagnie autorizzate - Saldo del conto corrente al 31 dicembre 1913	244 906,98
d) Diversi	1 394 210,49
Totale	1 951 816,06

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Competenze diverse dell'esercizio 1914.

Ratel di affitti di competenza 1914 e spese inerenti gli stabili, non ancora pagate.	82.596,57
Interessi su prestiti in contanti da rimborsare e effettivamente rimborsati nel 1914.	349,14
Interessi su prestiti in contanti di competenza dell'esercizio 1914 esatti nel 1913.	371.266,35
Conto rischi d'impiego 1913:	
Per accantonamento di tutti i soprappiù percepiti dall'Istituto per garanzia dei rischi d'im- piego relativi a polizze emesse nell'esercizio 1913.	27.411,15
TOTALE	481.623,21

ALLEGATO CONTABILE N. 49.

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Fondo di oscillazione dei valori.

Per differenza tra il valore dei titoli secondo il prezzo di acquisto e quello di compenso al
31 dicembre 1913 (vedi dettaglio nell'Allegato dei Titoli) 1.996.527,80

di cui:

A) per utili di sorteggio su titoli estratti	47.300,98
B) per utile realizzato in seguito alla vendita di immobili e mobilio	45961,50
C) per integrazione a carico dell'esercizio 1913	1.904.165,32

1.996.527,80

Allegati riferentisi alla gestione 1912

I	Premi di assicurazione di competenza 1912:		
	1. Premi introitati nell'esercizio	7 057 331,20	
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1912	928 392,85	7 985 724,05
	Quote dei premi corrisposte ai Riassicuratori	642 099,98	
	Quote dei premi da corrispondersi ai Riassicuratori	33 113,46	675 213,44
II	Diritti per emissioni di polizze		14 742,31
III	Reddito lordo del Patrimonio		1 754 598,77
IV	Introiti diversi		132 145,08
	TOTALE DEGLI INTROITI		8 811 986,77

I	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:		
	1. Indennizzi per sinistri	2 312 908,05	
	Quote a carico dei Riassicuratori	594 939,37	1 717 969,28
	2. Valore delle polizze di assicurazione maturate	1 205 741,78	
	Quote a carico dei Riassicuratori	230 234,39	1 033 907,39
	3. Importi corrisposti per riscatti di polizze	886 886,90	
	Quote a carico dei Riassicuratori	94 829,71	786 059,79
	4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio	534 773,52	
	Quote a carico dei Riassicuratori	25 490,00	509 323,52
II	Provvigioni di acquisto:		
	1. Rate di provvigioni d'acquisto maturate nell'esercizio	541 814,37	
	2. Rate di provvigioni d'acquisto su premi in corso di riscossione	20 206,64	562 021,01
	Quote parte da rimborsarsi dai Riassicuratori	48 790,81	
	Quote parte da rimborsarsi dai Riassicuratori	1 782,44	50 533,25
III	Provvigioni d'incasso:		
	1. Provvigioni d'incasso pagate	141 927,14	
	2. Provvigioni d'incasso da pagare su premi in corso di riscossione	13 290,43	155 217,57
	Provvigioni d'incasso corrisposte dai Riassicuratori	14 698,77	
	Provvigioni d'incasso da corrispondersi dai Riassicuratori	1 406,75	16 085,52
IV	Utili corrisposti alla Compagnia Matina "Popolare", per profitti dell'Esercizio 1912 (valutati a forfetti)		160 000,00
V	Spese generali effettuate dalle Compagnie durante la Gestione provvisoria		641 431,78
VI	Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi		201 084,98
VII	Perdita per diminuzione del valore di nude proprietà di titoli		10 274,02
VIII	Imposte e tasse al netto dei rimborsi		53 696,43
IX	Spese diverse		379,86
X	Oneri ai medici		32 223,72
XI	Rimborsi da effettuarsi ad assicurati su quote di premi introitate nel 1912 al netto delle Riassicurazioni per compenso della mancata partecipazione agli utili (a calcolo)		40 000,00
	TOTALE DELLE SPESSE		5 836 581,18
	Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1912		2 975 405,59
	PANEGGIO		8 811 986,77

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 51.

Ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1912.

(Gestione tenuta dalle Compagnie per conto e nell'interesse dell'Istituto).

Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno).

Spese di acquisizione da ammortizzare sui premi dovuti dagli assicurati:

Compensi di cessione convenuti con le Compagnie cedenti	5 663 247
Provvigioni di acquisto corrisposte nell'esercizio 1912 per contratti assunti nell'interesse dell'Istituto	511 488
	6 174 735

Spese di acquisizione ammortizzate nell'esercizio 1912:

Profitti per margini industriali sui premi di competenza dell'esercizio 1912	625 000
Profitti realizzati nell'esercizio per rescissioni, riscatti e riduzioni	620 000
	1 245 000

Rivaluta sul fondo utili, trasferito dalle Compagnie, per riduzione di premio costante o progressiva accordata agli assicurati con partecipazione negli utili

	84 647
Spese di acquisizione da ammortizzare sui premi dovuti dagli assicurati per la ulteriore durata dei contratti	4 845 088

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 52.

Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno).

Profitti dell'esercizio 1912 per rescissioni, riscatti, riduzioni.

CAUSALE	RISERVA MATEMATICA			PROFITTI
	Riserva matematica al momento dell'estinzione	Prezzo di riscatto accordato	Riserva matematica da costituirsi sulla polizza ridotta o sulla polizza trancheantata	
Rescissioni di tipo principale e definitivo	321 834	—	—	321 834
Riscatti	1 333 198	1 114 184	—	219 014
Riduzioni di tipo principale che danno luogo a retrogresso	300 212	—	231 317	48 895
Riduzioni in vigore.	2 701	—	4 153	— 1 452
Riduzioni di tipo secondario	72 879	12 713	31 264	28 902
IN TOTALE	2 030 824	1 126 897	286 734	617 183
				620 000



**Allegati relativi a indagini concernenti la mortalità
osservata**

**Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie private che cessarono di operare nel Regno).
Sinistri verificatisi nell'esercizio 1913 relativi alle assicurazioni incasso di morte e miste distribuiti per causa di morte e Compagnie (*).**

CAUSE DI MORTE

CAUSE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Settimena e Pleuria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Eriopela	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Carbuncolo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Tetano	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Tifo, paratifo e miltense	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Difterite	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Infuenza	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Reumatismo articolare acuto	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Infezione malarica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Tubercolosi polmonare	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Tubercolosi degli altri organi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Idiote	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cancro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sarcoma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Malattie della laringe	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Bronchite acuta	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Bronchite cronica non tubercolare	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Broncopneumite	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Pneumite	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ascesso polmonare	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Edema polmonare	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Asma, Edema	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Pneumite	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Paralisi cardiaca	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Viti di cuore	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Miocardite	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Angina pectoris	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Arteriosclerosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Aneurisma dell'aorta	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Aneurisma ed aneurisma pericardico progressiva	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Leucemia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Pseudoleucemia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ulcera gastrica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Gastroenterite	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Occlusione intestinale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Appendicite	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Peritonite	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Eriola	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ascesso perianale, fistola rettale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cirrosi epatici	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Calcoli epatici	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Altre malattie del fegato e delle vie biliari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Nefrite	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Calcoli renale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Malattie della vescica e della prostata	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Morte per parto ed infanzia purperale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Morte di Addison	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diabete	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ortita	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Malattie dell'orecchio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Emorragia cerebrale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Meningite non tubercolare	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Pachimeningite emorragica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Paralisi progressiva	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Paralisi bulbare	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Morte di Parkinson	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Tubo dorsale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Mielite ed altre malattie del sistema nervoso	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Tumori cerebrali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Malattie mentali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Idiote	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Omicidio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Morti in guerra	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Infermi sul lavoro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

con contributo autorizzatorio, stabilito per morte dei beneficiari, e periti nel quadro di mandato della Compagnia Firenze Ass.

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 56.

Valore dei capitali sinistrati distribuiti per categorie di assicurazione.

CATEGORIE	Portafoglio preconstituito (Contratti ceduti all'Istituto da Compagnie che cessarono di operare nel Regno)		Portafoglio diretto (Contratti assunti direttamente dall'organizzazione dell'Istituto)		Cessioni legali 40 % (Quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, art. 29 della legge)	
	Numero dei contratti	Indennizzi	Numero dei contratti	Indennizzi	Numero dei contratti	Indennizzi
Vita intera a premio vitalizio	373	2 899 300	5	102 000.00	1	1 200.00
Vita intera a premio temporaneo	68	471 571	1	1 000.00	3	6 000.00
Vita intera a premio unico	54	188 533	—	—	—	—
Mista a premio annuo	364	2 318 289	15	134 500.00	3	8 000.00
Mista a premio unico	35	66 076	—	—	—	—
Termine fisso a premio annuo	93	461 074	4	84 934.10	1	971.10
Termine fisso a premio unico	6	9 419	—	—	—	—
Capitale e rendita differita a premio annuo .	36	14 001	5	1 915.57	2	31.43
Capitale e rendita differita a premio unico .	4	1 407	—	—	—	—
Temporanee	29	16 963	3	3 517.34	1	708.00
Tipi misti a premio annuo	76	570 258	1	20 000.00	1	4 000.00
Tipi misti a premio unico	10	70 149	—	—	—	—
Vita intera a premi vitalizi su 2 teste . . .	2	14 559	—	—	—	—
Mista a premio annuo su 2 teste	1	3 000	—	—	—	—
Capitali e rendite di sopravvivenza	—	18 000	—	—	—	—
Vita intera utili garantiti	1	5 000	—	—	—	—
Mista utili garantiti	4	33 000	—	—	—	—
Termine fisso utili garantiti	6	34 322	—	—	—	—
Forme finanziarie	—	—	—	—	—	—
Categorie con una parte a termine fisso . . .	1	15 867	—	—	—	—
Categorie con limitazione di premio	4	33 000	—	—	—	—
Vita intera e mista senza visita medica (pe- riodo di carenza)	15	13 705	—	—	—	—
Vita intera e mista senza visita medica (im- mediata)	1	10 000	—	—	—	—
Controassicurazioni speciali	—	9 000	—	—	—	—
Forme speciali	4	451 787	—	—	3	695.00
Temporanee di tipo vario	12	12 164	—	—	—	—
	1 199	7 740 444	34	347 867.01	15	21 605.53

Bilancio al 31 dicembre 1913.

ALLEGATO TECNICO N. 58.

Portafoglio cessioni legali 40% (*Quote di rischi cedute all'Istituto,
a norma dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, n. 305.*)

**Sinistri delle assicurazioni in caso di morte e miste, distribuiti per causa di morte, età, sesso,
antidurata del contratto, professione e Compagnia.**

Numero progressivo	ETÀ.	CAUSE DI MORTE														Numero progressivo	
		Setticemia		Tifo		Polmonite		Paralisi cardiaca		Aneurisma dell'aorta		Ernia		Emorragia cerebrale			TOTALE
		u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d	u	d		
1	Da 25 a 29 anni	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	1
2	» 30 » 34 »	—	—	—	—	I	—	—	—	—	—	I	—	—	—	2	2
3	» 40 » 44 »	—	—	—	—	—	—	I	—	I	—	—	—	—	—	2	3
4	» 50 » 54 »	—	—	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	4
5	» 55 » 59 »	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	—	—	I	5
6	Dati incompleti.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	—	—	I	6
	TOTALE . . .	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	2	—	8	
	ANTIDURATA DEL CONTRATTO.																
1	Da 0 fino a 6 mesi	I	—	I	—	I	—	I	—	I	—	I	—	I	—	7	1
2	» 6 mesi fino 1 anno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
3	Dati incompleti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	—	—	I	3
	TOTALE . . .	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	2	—	8	
	PROFESSIONI.																
1	Impiegati	—	—	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	1
2	Procuratori	—	—	—	—	—	—	—	I	—	—	—	—	—	—	I	2
3	Commercianti.	—	—	—	—	—	—	I	—	—	—	—	I	—	—	2	3
4	Viaggiatori	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	4
5	Medici	—	—	—	I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	5
6	Panettieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	—	—	—	—	I	6
7	Sconosciute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	I	—	—	I	7
	TOTALE . . .	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	2	—	8	
	COMPAGNIE.																
1	Adriatica	—	—	I	—	—	—	—	—	—	—	—	I	—	—	2	1
2	Danubio	—	—	—	—	—	I	—	—	—	—	—	—	—	—	I	2
3	Generali	I	—	—	I	—	—	—	—	I	—	—	—	—	—	3	3
4	Milano	—	—	—	—	—	—	—	I	—	—	—	I	—	—	2	4
	TOTALE . . .	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	1	—	2	—	8	

Modulo di scheda di bilancio.

M		N.° di Pol.		ISTITUTO	
Nome	Cognome				
Categoria	Capitale				
Scadenza	Durata				
Premio di tariffa	Rata [-]				
Premio puro [-]					
Scadenza rate	Frazione				
Data di nascita	E.		M.	anno	
Data di entrata	E.		M.	anno	
Eliminata per	Data di eliminazione				
Annulazione					
Rescissione					
Riduzione					
Riscatto					
Sinistro					
Maturazione					
Trasformazione					
Risasscurazioni					

Modulo di scheda statistica.

M		N. di Pol.		ISTITUTO	
Nome	Cognome				
Paternità	Residenza				
Professione	Somma assicurata				
Categoria	Durata				
Data di assicurazione	E.		M.	anno	
* di nascita	E.		M.	anno	
* di morte	E.		M.	anno	
Causa dell'eliminazione	Data				
* della morte	E.		M.	anno	
Classificazione medica					
Risasscurazioni					
Sopropremi					
Titoli					
Osservazioni					

Bilancio al 31 dicembre 1913.

Modulo di scheda per la statistica medica.

U **M** **U**
Assicurazione mista
 N. della Polizz. TARIFFA N° 3

FORMA DELL' ASSICURAZIONE	DURATA DIFFERIMENTO	CAPITALE RENDITA
---------------------------	------------------------	---------------------

.....

Misura e ragione del soprapremio

Assicurato

Causa della morte

Età all' ammissione Età all' epoca della morte

Antidurata del contratto

La Polizza fu sospesa Riattivata

Stato civile dell' assicurato all' ammissione

Alla morte

Professione dell' Assicurato all' ammissione

Alla morte

Luogo e data di nascita

Agenzia che emise la Polizza e data

Luogo e data del decesso

Gentilizio

.....

Malattie sofferte all' epoca dell' ammissione

.....

Anomalie o malattie in atto all' epoca dell' assicurazione

.....

Altezza, peso, collo, d. biacromiale, circonferenza toracica, addominale, polso, resp.

.....

Giudizio del fiduciario

Previsioni della Consulenza medica

.....

Malattie sofferte dall' epoca dell' assicurazione alla morte

.....

Osservazioni:

.....

.....